



realità industriale

Mensile - n.2, anno IV
FEBBRAIO 2012

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B

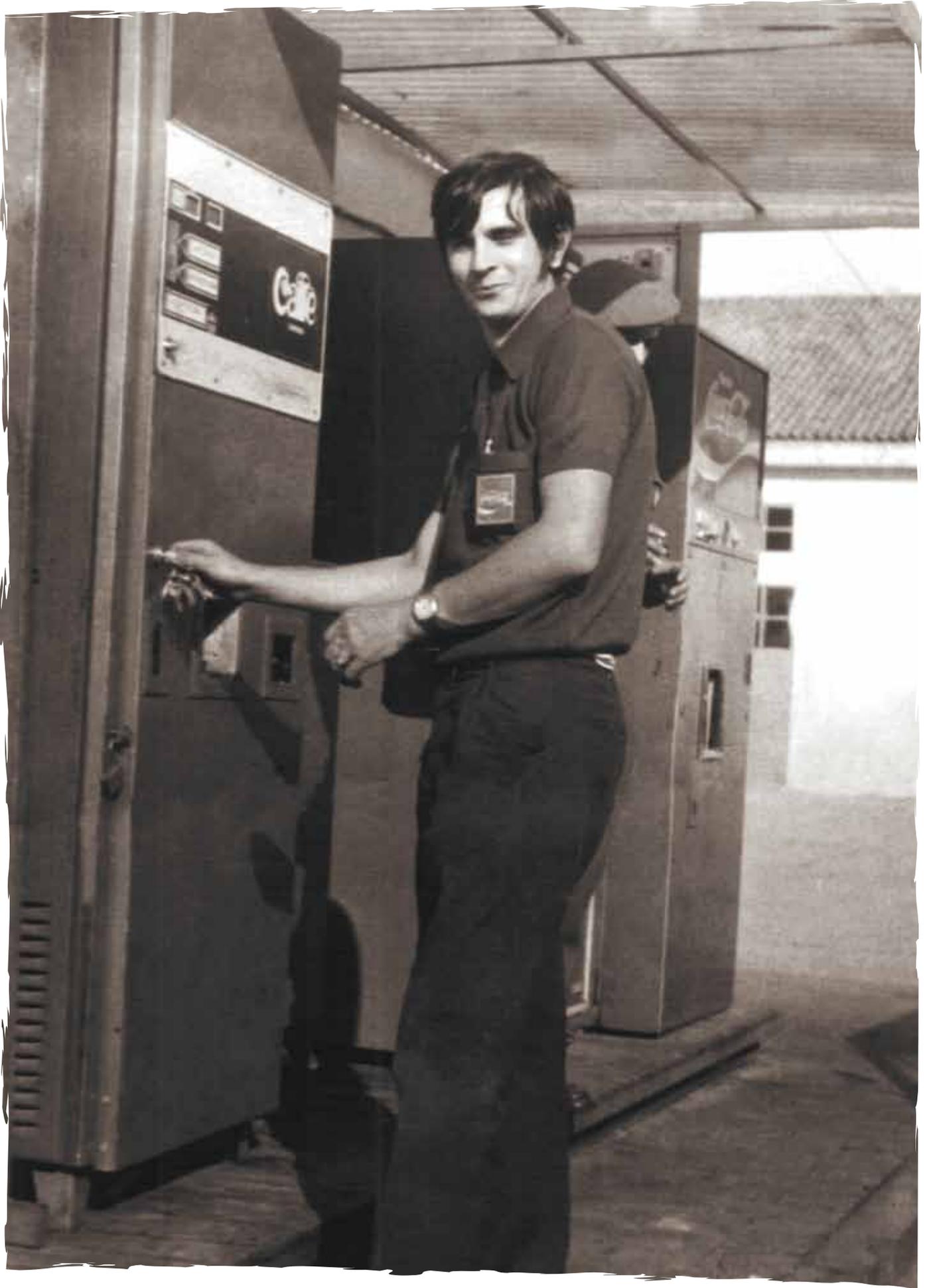
www.confindustria.ud.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.



**2012:
"Dobbiamo farcela!"**

**ANALISI E PROSPETTIVE
DEGLI INDUSTRIALI FRIULANI**



CDA. PER ENTRARE NELLA STORIA BISOGNA AVERNE UNA.

DAL 1976 PENSIAMO ALLA TUA PAUSA.
SENZA PAUSE.

Quella che per gli altri è storia, per noi è esperienza.

Trentacinque anni di pausa, passati a consigliare e progettare i vostri spazi ristoro.

Uffici, aziende, ospedali, circoli sportivi sono solo alcune delle realtà che come CDA abbiamo servito in questi anni, traducendo in cibo e bevande i vostri gusti e le vostre esigenze alimentari.

Siete stati in 2.500 a sceglierci e noi vi abbiamo ringraziato offrendo un servizio efficiente e immediato, pronto a intervenire a ogni singola richiesta.

A oggi contiamo 600 interventi effettuati quotidianamente in tutto il Nordest Italia.

Noi ci siamo e dal 1976 siamo sempre attenti a voi consumatori, proponendo solo prodotti di alta qualità, nel rispetto dell'ambiente. Per questo abbiamo deciso di stringere partnership consolidate con le aziende produttrici del settore alimentare; lo stesso motivo ci ha portato a creare CDA Wellness Division con prodotti certificati provenienti solo da agricoltura biologica.

Sapevamo di essere sulla giusta strada e abbiamo continuato a puntare su tutti gli aspetti legati al benessere, come l'utilizzo di macchine a gas metano per effettuare gli spostamenti sul territorio e la costruzione di un impianto fotovoltaico di 50 kwh sul tetto della nostra sede a Talmassons.

Non ci fermeremo qui. Continueremo a rimanere in pausa, per offrirvi i nostri servizi.

Con passione,
CDA





FormTeam[®]
AL CENTRO LA PERSONA

presenta:

Mirco Gasparotto

**“Il mio obiettivo come
imprenditore?
Rendermi inutile.”**

“Basta chiacchiere!”

31-3-2012

Meeting Point San Marco Palmanova (UD)

per informazioni: altaformazione@formteam.it

www.formteam.it

www.youtube.com/watch?v=FvXyGgh_apk

Patrocinato da



FEDERMANAGER

ASSOCIAZIONE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le parole non hanno più chance



Un momento della conferenza stampa di inizio anno di Confindustria Udine (foto Gasperi)

“In piena decadenza le parole non hanno chance... Qui serve un segno di rispetto per la gente in questa bassa marea. Serve un lampo nell'aria che si accenda oppure un'idea”.

Ci affidiamo ad alcune strofe prese in prestito dalla canzone “Decadence”, ultima fatica di Ivano Fossati, per sintetizzare il concetto attorno cui lunedì 16 gennaio ha ruotato a palazzo Torriani la conferenza stampa di “inizio anno” del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci.

In un momento così difficile per l'economia non solo dell'Italia, ma dell'intera area dell'euro, le parole non possono e non devono avere infatti chance. Servono invece fatti e azioni concrete; serve tempestività nelle risposte; servono progetti e idee.

Da questa ineludibile necessità di concretezza si deve ripartire. Ci sono tematiche e problematiche poste in evidenza dagli Industriali friulani, che si trascinano da molto, troppo tempo e che minano ogni possibilità di far tornare alla crescita il nostro Paese: uno stucchevole refrain, di cui il presidente Luci farebbe volentieri a meno di dover puntualmente ripetere ogni inizio anno in conferenza stampa.

Fatti e azioni concrete, quindi, e non, scomodando con un'altra citazione musicale la grande Mina, “parole, parole, soltanto parole e niente di più!”.

Alfredo Longo

Il ricordo

MONSIGNOR ALFREDO BATTISTI un pastore tra la gente e per la gente



Monsignor Alfredo Battisti con Adalberto Valduga in occasione della visita a palazzo Torriani del luglio 1997

“Monsignor Alfredo Battisti con il suo ministero pastorale impegnato nella promozione dei valori spirituali, sociali e culturali in cui si rispecchia l'identità della gente del Friuli ha segnato una parte significativa della storia recente della nostra Terra. Non a caso fu definito “il

Vescovo delle ricostruzioni”, quella materiale della ricostruzione post terremoto “prima le case e poi le chiese”, quello etico attraverso una continua opera di sollecitazione e richiamo per la crescita sociale e morale del Friuli, quello socio politico affinché la ricostruzione del Friuli fosse opera di tutto un popolo “soggetto attivo della sua storia ed artefice del suo futuro”.

Così lo ricorda il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, che non manca di sottolineare l'impegno propulsivo per l'istituzione dell'Università di Udine la quale non avrebbe dovuto servire solo per la formazione scientifica dei giovani ma anche costituire la base per lo sviluppo del territorio friulano, e l'attenzione per “la grave crisi di speranza” della montagna.

Un particolare ricordo lega il monsignor Battisti al mondo dell'industria friulana. Volle infatti far visita direttamente a Palazzo Torriani quando l'allora presidente dell'Associazione Adalberto Valduga, subito dopo la sua elezione, chiese di incontrarlo per primo tra le autorità del territorio.

In quella occasione, si era nel luglio del 1997, la prima volta in cui la più alta carica religiosa si incontrò istituzionalmente con i vertici dell'Associazione, – ricorda Luci allora presente all'incontro come vice-presidente - l'arcivescovo sorprese con le sue parole di fiducia e

di speranza verso il mondo del lavoro e dell'impresa quando indicò negli industriali friulani “un modello da seguire” per la serietà, la laboriosità, lo spirito di sacrificio che furono alla base della ripresa del Friuli all'indomani del terremoto. “Pure il profitto va perseguito anche se è importante che non sia l'unico indice del fare impresa. Il fine primario deve rimanere l'uomo, il costruire una civiltà dell'uomo e per l'uomo”. Monsignor Battisti riconobbe come in Friuli questi principi si sono realizzati nella gestione dell'impresa e nella promozione del lavoro. Come allora precisò Alfredo Battisti è importante che a questi principi si mantenga fede “non facendosi tentare dai disvalori che inficino il benessere umano”.

“E' stata la testimonianza sincera - conclude Luci - tanto più autorevole in quanto proveniva da chi aveva vissuto i problemi del lavoro sia per il suo ministero pastorale che come membro e poi come presidente della Commissione per i problemi sociali e del lavoro della Conferenza Episcopale Italiana, verso l'impegno sociale degli imprenditori friulani ma ha rappresentato uno stimolo di alto insegnamento morale ad essere fedeli a se stessi nel rispetto della dignità del lavoro e nella coerenza con il ruolo etico dell'impresa”.



ADRIANO LUCI:

“Non possiamo vivere di solo spread finanziario, ma dobbiamo parlare dei veri spread che penalizzano il sistema Paese”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Antonella Bassi, Giada Bravo,
Lodovica Bulian, Carla Ciampalini,
Alessandra Cicero, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di Blas,
Barbara Franceschelli, Livia Gori,
Gino Grillo, Mauro Filippo Grillone,
Andrea Ioime, Ezio Lugnani,
Roberto Lunelli, Marcello Orsatti,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca
Pistrin, Francesca Pozzar, Franco
Rosso, Paolo Tarabocchia

per Gruppo Giovani
Imprenditori:
Enrico Accettola (presidente)

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto copertina: Diego Gasperi
Altre foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

FEBBRAIO 2012 CONTENUTI

- 08 Conferenza stampa di inizio anno
- 16 Delegazione Tolmezzo
- 18 Aziende Flash
- 25 Aziende
DIAL INFORMATICA
FRIULI INNOVAZIONE
GRUPPO BARDELLI
MIDOLINI
- 29 Botta & Risposta
CECILIA ZAMPA (Fibre Net)
- 30 Focus Area Science Park
- 33 Analisi
- 36 Incontri
Educazione alimentare
- 37 Edilizia
- 38 WEB
- 40 Formazione
- 41 Giovani Imprenditori
- 44 Giovani e società
- 46 Obiettivo Montagna
AGEMONT
- 48 Obiettivo NordEst
- 50 Obiettivo Austria
- 51 Obiettivo Internazionalizzazione
- 54 Fisco
- 57 Scuola
- 58 Regione
- 59 Ente Friuli nel Mondo
- 60 Logistica
- 61 Libri
- 62 Musica
- 64 Agrodolce
- 66 L'opinione



VINO e GOLA

ENOGASTRONOMIA



*Uno spazio accogliente, intimo,
dove l'amore per la buona tavola viene esaltato ad ogni visita.*



Conferenza stampa di inizio anno

ADRIANO LUCI: "Ora la crescita!"

Sono stati due i momenti essenziali della conferenza stampa di inizio anno, tenutasi lunedì 16 gennaio dal presidente di Confindustria Udine, Adriano Lucì: nella prima parte Lucì ha illustrato i risultati dell'analisi su economia e industria e dell'indagine congiunturale rapida, predisposte dall'Ufficio studi dell'Associazione; successivamente il presidente ha dialogato con la stampa su tutti i maggiori temi di attualità: dalla situazione del credito alla riorganizzazione degli enti locali e delle loro controllate, dal futuro di Confindustria nazionale nel dopo Marcegaglia al superamento della gerontocrazia dominante in Italia. Per comodità di lettura, nelle pagine che seguono, abbiamo separato i due momenti.

L'analisi e l'indagine

Pur nelle innegabili difficoltà del periodo dell'economia internazionale e, in particolare dell'area dell'Euro, dall'analisi e dall'indagine congiunturale rapida illustrate dal presidente Lucì è emerso un quadro di sostanziale tenuta dell'economia friulana, con qualche velato accenno di ottimismo, o quantomeno di "non pessimismo", sull'occupazione e con qualche preoccupazione in più sul fronte della crescita.

"A partire dall'estate 2011 - ha esordito Lucì - le prospettive di crescita hanno continuato a deteriorarsi con l'indebolimento dell'attività produttiva. Il Pil dell'area dell'euro crescerà in misura modesta nel 2012: vi incidono, da un lato, il rallentamento del commercio mondiale e l'impostazione meno espansiva delle politiche di bilancio, dall'altro, i riflessi delle tensioni sui debiti sovrani e l'accentuarsi dell'avversione al rischio degli operatori economici".

In questo contesto il nostro Paese, penalizzato dall'alto debito pubblico e della bassa crescita su cui pesa una produttività stagnante, subirà, in base all'analisi, una contrazione del prodotto nel 2012 con ritmi di sviluppo molto contenuti nell'anno successivo.

Secondo il centro studi di Confindustria Udine, i problemi per l'Italia vengono da lontano trascinati dall'elevato debito pubblico che nel primo decennio degli anni 2000 non è mai sceso al di sotto del 103% rispetto al Pil. Le punte minime sono state raggiunte nel 2004, con il 103,4%, e nel 2007, con il 103,1%, corrispondendo al calo della spesa che è poi risalita per l'effetto

di "incomprimibilità". La spesa corrente è cresciuta al netto degli interessi dal 37,4% del 2000 al 43% del 2010 a fronte del calo della spesa in conto capitale dal 4,2% al 3,5%. La spesa totale è salita dal 47,8% al 51%, al netto degli interessi dal 41,6% al 46,5%. In questo periodo il nostro Paese ha potuto contare su bassi tassi di interesse per il rifinanziamento del debito pubblico che si riflettono sulla spesa per interessi scesa in rapporto al Pil dal 6,2% del 2000 al 4,5% del 2010.

"Il beneficio, però - ha spiegato Lucì - non è stato utilizzato per la crescita e per la riduzione del debito ma è stato impegnato in incrementi di spesa corrente cresciuta nel decennio del 20,1%. Tant'è che l'indebitamento netto è salito dal 3,1% al 4,6%, il saldo primario, positivo al 3,1% nel 2000, è regredito diventando negativo tra il 2009 (-0,8%) e il 2010 (-0,1%)".

Tuttavia, secondo le previsioni, per il 2011 dovrebbero manifestarsi, grazie alle manovre correttive, segnali di inversione con l'avvio della contrazione della spesa (nel 2011 al 50,5% sul Pil rispetto al 51% del 2010) sul versante in particolare dell'indebitamento netto che dovrebbe scendere al 3,9%.

"Sono state sprecate - ha sostenuto il presidente di Confindustria Udine - importanti opportunità di risanamento mentre le mancate riforme hanno fermato la crescita. Ora la situazione di tensione finanziaria non permette più indugi. La necessità di politiche rigorose di controllo della spesa pubblica debbono, però - ha affermato con forza - unirsi a fondamentali e non rinviabili misure di sostegno alla crescita".

La situazione, che già sconta l'effetto

recessivo della manovra antideficit, è, infatti, complicata dal deterioramento delle prospettive e dall'eccezionale aumento del differenziale di spread rispetto ai titoli tedeschi, in particolare sul lungo termine, che si riflette sui costi di finanziamento del sistema inducendo la contrazione della domanda aggregata. Sull'offerta del credito poi influisce l'irrigidimento selettivo seguito dalle banche. Il quadro dell'economia è, inoltre, condizionato dall'evoluzione della crisi del debito pubblico nell'area dell'euro sul quale pesano ancora incertezze notevoli che vanno affrontate ripristinando logiche cooperative tra gli stati membri dell'area dell'euro con politiche che uniscano fattualmente stabilità a crescita.

Fiducia e reputazione

Per l'Italia, secondo il presidente Lucì, diventa fondamentale ripristinare la fiducia e la credibilità reputazionale che costituiscono un requisito necessario per imprimere sostegno alla crescita (con l'effetto non secondario di riportare il costo del debito pubblico a livelli coerenti con i fondamentali). "Il nostro Paese - ha chiarito - è cresciuto e continua a crescere poco e non è attrattivo: per il ripristino della fiducia e della credibilità non basta, quindi, il rigore del risanamento ma occorre migliorare le condizioni di competitività ed attrattività".

Nella classifica sulla "facilità del fare affari" che emerge dall'indagine Doing Business del Gruppo Banca Mondiale, infatti, l'Italia è collocata all'87° posto su 183 paesi del mondo scontando i ritardi nelle riforme.

"Non sorprende, quindi - ha affermato con preoccupazione - che tra i Paesi Ocse ad alto reddito sia collocato al penultimo posto prima della Grecia e che tra tutti i Paesi ad alto reddito occupi il terzultimo posto prima della Nuova Guinea e della Grecia".

Fa riflettere, poi, che a distanza di un anno la nostra posizione è peggiorata scendendo dall'83° all'87° posto, segno evidente del fatto che, mentre altri Paesi hanno migliorato nella facilitazione delle attività economiche, l'Italia ha arretrato.

"La direttrice è segnata - ha chiarito il presidente di Confindustria Udine - e va percorsa con coerenza: riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi della giustizia civile, stimolo alla concorrenza, accrescimento della qualità dei servizi pubblici, miglioramento delle condizioni per la realizzazione delle infrastrutture, lotta all'evasione senza demagogie, rimozione degli ostacoli alla crescita dimensionale delle imprese, potenziamento della formazione di capitale e sostegno alla ricerca e all'innovazione, miglioramento delle condizioni di funzionamento del mercato del lavoro favorendo l'occupabilità e l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro".

Conferenza stampa di inizio anno

Le previsioni di lenta ripresa



Fonte: elaborazioni e stime CSC (dal terzo trimestre 2011) su dati ISTAT.

“Il progresso delle domande presentate sulla legge regionale di sviluppo competitivo (cioè la 4/2005), va affrontato in modo risolutivo. Allo “scandalo” di ritardi intollerabili nelle istruttorie – ha sottolineato con forza – non deve aggiungersi quello dell’indifferenza”.

Internazionalizzazione, occupazione e grandi infrastrutture

Parlando dello sviluppo delle imprese, Luci non ha mancato di ribadire come sia fondamentale l’internazionalizzazione sostenendo che: “il rilancio effettivo dello sportello unico regionale e il ruolo proattivo di Finest e Informest vanno coordinati nell’ambito di una programmazione unitaria di penetrazione e di supporto con il pieno coinvolgimento del sistema camerale e delle associazioni di categoria, puntando su obiettivi omogenei”.

In base all’analisi, le politiche di sostegno ai punti di forza del territorio necessitano di una razionalizzazione e, in questo contesto, va tenuto presente in particolare il ruolo dei consorzi di sviluppo industriale “fondamentali – ha detto – per lo sviluppo degli insediamenti e l’attrazione di nuove iniziative e che dovrebbero diventare agenzie di sviluppo dei territori di riferimento”.

Passando all’analisi della non facile situazione occupazionale, il presidente degli industriali udinesi, ha ricordato come la Regione si sia prodigata per affrontare le problematiche del lavoro la cui criticità è accentuata dallo stock della cassa integrazione straordinaria e dall’incidenza di quello sulla mobilità con politiche difensive che possono essere mantenute, ma che “vanno soprattutto rilanciate le politiche attive puntando alla occupabilità e all’occupazione dei giovani”.

Percorsi di crescita, dunque, ma che presuppongono anche “grandi” progetti, nei quali possano identificarsi le prospettive dell’intera comunità regionale, e il miglioramento della qualità delle istituzioni sotto il profilo organizzativo e funzionale. “Non c’è crescita – ha sottolineato Luci – senza grandi progetti di sistema. La “grande” prospettiva della Regione è necessariamente legata alla valorizzazione del suo ruolo internazionale: non ci sono alternative – ha chiarito –, o la Regione viene “scavalcata” dai traffici internazionali di transito o riesce a renderli una occasione di sviluppo sfruttando le opportunità legate al Corridoio Baltico Adriatico, nel quale la Regione è stata inserita dopo un difficile negoziato”.

Il tema della realizzazione della piattaforma logistica regionale, dunque, secondo quanto spiegato da Luci, non è astratto né riguarda una parte limitata della Regione: “interessa tutto il sistema Regione proprio per la per-

La situazione in Friuli Venezia Giulia

Dopo la parte dell’analisi dedicata alla situazione generale, Luci ha illustrato la situazione nella nostra regione, mettendo in evidenza come “il problema della competitività e dell’attrattività riguarda anche la nostra Regione”.

Infatti, come ricordato dal presidente, in uno studio curato dalla Commissione europea sull’indice di competitività regionale basato su parametri che uniscono i fattori di base dell’economia (ossia stabilità macroeconomica, infrastrutture, efficienza del mercato del lavoro, qualità delle istituzioni) a fattori legati alla capacità innovativa e al livello tecnologico, su 268 regioni appartenenti all’Unione europea il Friuli Venezia Giulia si colloca al 172° posto, cioè nella fascia bassa del livello intermedio. Un situazione negativa, tanto più se confrontata con le regioni contermini e vicine, visto che, ad esempio la Slovenia occidentale si colloca all’88° posto, la Carinzia al 117°, la prima delle regioni italiane, la Lombardia, si colloca al 95° posto, il Veneto è al 146° e la nostra regione, in Italia, si colloca solo all’8° posto, lo stesso ordine di posizione in rapporto al prodotto per abitante.

Gli indicatori dell’economia regionale, inoltre, secondo l’analisi di Confindustria Udine, che mostrano anch’essi l’inversione riflessiva, evidenziano come i problemi prioritari siano rappresentati dalla crescita e dalla promozione del lavoro che sono interdipendenti.

“La Regione, – ha proseguito Adriano Luci – nella sua capacità di manovra, è condiziona-

ta dai tagli sulle entrate che hanno portato a rivedere l’impostazione della legge finanziaria 2012 basata, originariamente, sulla riduzione di un punto percentuale dell’Irap per tutte le imprese: misura, questa, ritirata e sostituita da una, peraltro insufficiente, ha sottolineato, revisione dei parametri per l’applicazione dell’aliquota agevolata dell’Irap alle imprese cosiddette virtuose. In particolare – ha chiarito – l’abbassamento dei parametri di calcolo dal 5 al 3% di incremento del valore aggiunto e del costo del lavoro rispetto alla media del triennio precedente per l’individuazione delle imprese virtuose è del tutto scollegato dall’adeguamento dei parametri di virtuosità al peggioramento del valore aggiunto regionale”.

Il sistema regionale del sostegno al credito

Secondo l’analisi illustrata da Luci, in relazione ai vincoli della finanza regionale e alla necessità di sviluppare politiche industriali seguendo obiettivi prioritari “non pare rinviabile il riordino degli strumenti di intervento: concentrazione e miglior finalizzazione andranno affrontate – ha detto – in funzione del rilancio del sostegno al rafforzamento competitivo delle imprese puntando sulla promozione dell’innovazione e sostenendo i progetti di rafforzamento dimensionale a partire dalle aggregazioni”.

In questo senso, appare, dunque, centrale il ruolo dei principali strumenti come Mediocredito, Friulia, Frie e Agemont. Inoltre, secondo Luci, i Confidi vanno valorizzati nella loro funzione “mutualistica” e, in tal senso, sostenuti nel rafforzamento patrimoniale, per l’ampliamento dell’accesso al credito.

Conferenza stampa di inizio anno

vasività di tale obiettivo che, concretando la centralità geoeconomica del territorio regionale, offrirebbe occasioni di sviluppo per l'industria, per la logistica, per il settore dei servizi".

Per attrarre nuovi investimenti e porre in essere nuovi progetti che diano concretezza alla prospettiva "internazionale" della Regione, diventa, quindi, essenziale l'approvazione della legge regionale sulla portualità. "Il progetto Unicredit-Maersk - ha affermato il presidente di Confindustria Udine - si inserisce in questa logica offrendo un'occasione di crescita che va colta. In questo senso vanno incoraggiati gli sforzi della Regione perché questi obiettivi strategici possano essere conseguiti. L'impegno unitario delle forze sociali, economiche e istituzionali a sostegno di questi progetti è fondamentale".

Il riordino degli enti locali

Proseguendo l'illustrazione dell'analisi del centro studi di Confindustria Udine, Luci ha affermato che la qualità delle istituzioni è legata al riordino delle autonomie locali e a una pubblica amministrazione più efficiente. "In questo senso - ha detto - occorre uno sforzo di impegno e coraggio per semplificare il sistema della rappresentanza, riordinare su base aggregata gli enti locali nella logica di integrare la qualità dei servizi con l'efficienza e il risparmio della spesa, affrontare il tema delle competenze di area vasta tenendo conto delle omogeneità territoriali di carattere socio-economico. Il tema del costo della politica - ha chiarito - non è disgiungibile da quello del costo dell'amministrazione".

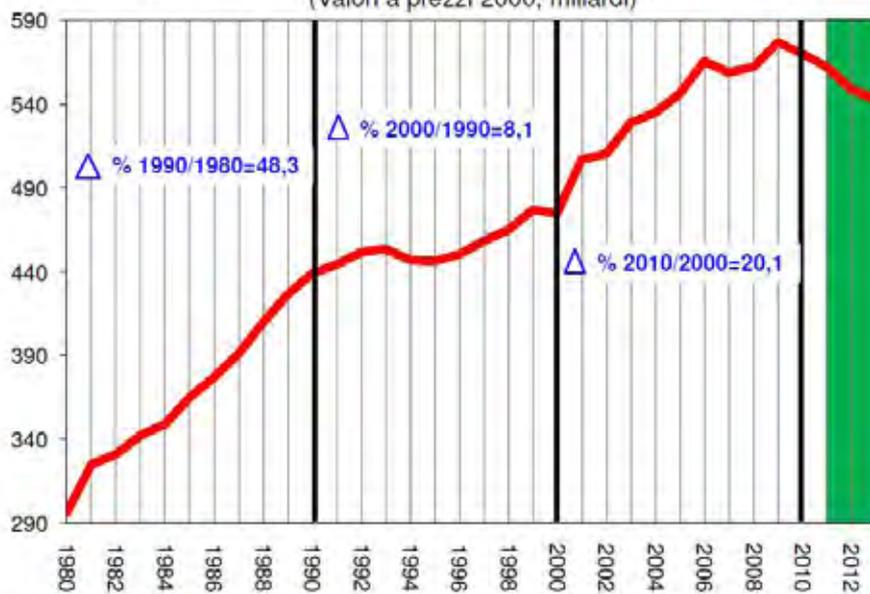
Secondo l'analisi, inoltre, uno dei problemi più immediati della Regione, perché connesso alla sua capacità di governo, riguarda la "tenuta" degli accordi con il Governo che hanno portato alla definizione dell'ordinamento finanziario regionale, l'assetto delle entrate regionali, insieme con il riconoscimento della fiscalità di vantaggio. "Questo aspetto - ha chiarito Luci - è strettamente collegato al riordino del sistema Regione, alla credibilità delle politiche per l'economia, alla realizzazione della grande progettualità. L'autonomia e la specialità della Regione si sostengono, infatti, su queste basi dando sostanza ai valori storico-culturali su cui si fonda l'identità territoriale, che altrimenti restano mera testimonianza. Su questo percorso per il futuro della nostra Regione occorre il massimo di impegno e di coesione".

Il punto di vista delle imprese

Luci ha proseguito illustrando i risultati di una indagine congiunturale rapida effettuata

Spesa pubblica al netto degli interessi

(Valori a prezzi 2000, miliardi)



Fonte: elaborazioni CSC su dati su dati ISTAT, stime DEF e ricalcolo dei DL 98/2011 e DL 138/2011

tra il 9 e il 13 gennaio che ha coperto un campione di 70 industrie manifatturiere associate, chiedendo loro valutazioni sull'anno passato e prospettive per l'anno appena iniziato.

Alla domanda sulla valutazione dei risultati nel 2011, il 46% dei rispondenti ha dichiarato che l'anno è stato contrassegnato da un andamento in crescita, il 22% ha registrato una diminuzione, per il 32% è risultato stabile. Quindi il saldo è risultato positivo, + 14. Le previsioni per il 2012 sono improntate all'inversione di tendenza. Infatti la quota di coloro che pronosticano un andamento di crescita scende al 20% mentre si rafforza al 24% la quota di coloro che stimano una diminuzione della produzione. Per il 56% dei rispondenti il giudizio è di stabilità. Il saldo diventa quindi negativo - 4. Le previsioni non favorevoli per il 2012 si riflettono sui giudizi sull'andamento dell'occupazione. Scende dal 28% al 13% la quota di coloro che prevedono un incremento dell'occupazione, il 76% giudica che rimarrà stabile, l'11% che diminuirà.

(I risultati integrali dell'indagine si trovano a pagina 15).

Etica, Equità, Rating, Spread e programmi futuri

Il presidente Luci, prima di passare la parola ai giornalisti, ha affrontato varie tematiche riassunte nella necessità di comportamenti improntati alla serietà, all'etica e alla equità, affermando anche di condividere la lotta all'evasione "perché noi difendiamo le imprese che rispettano le regole" e ricordando

che le imprese "per poter chiedere, devono adottare per prime comportamenti eticamente irreprensibili".

Luci si è però voluto anche togliere un sassolino dalle nei confronti delle agenzie di rating che sono "in mano alle banche d'affari americane" e alle quali l'Europa dovrebbe imporre alcune regole. "Non possiamo vivere di solo spread finanziario - ha aggiunto - ma dobbiamo parlare dei veri spread che penalizzano il sistema Paese: come quando, ad esempio, il trasporto delle merci su rotaia è metà o l'energia elettrica ci costa il 20% in più rispetto alla Germania. Le domande che ci dobbiamo porre sono pertanto altre: quanta banda larga disponiamo, quanto dobbiamo aspettare per avere un'autorizzazione?".

Un cenno, infine, alle priorità di Confindustria Udine per il 2012 che, secondo quanto chiarito dal presidente dell'associazione, saranno il supporto alle imprese sul fronte dell'internazionalizzazione e dell'aggregazione ("qualcosa in quest'ultimo campo siamo già riusciti a ottenere, ma pensiamo si possa fare di più"), l'accesso al credito, la costruzione di percorsi a favore di persone che hanno perso il lavoro anche attraverso una riconversione delle loro competenze, l'aggregazione pure con la collaborazione dell'Università di Udine e la sensibilizzazione sulle logiche della sicurezza con l'indizione della seconda edizione del Festival della Sicurezza.

C.P.

Conferenza stampa di inizio anno

Il botta e risposta con i giornalisti



Da sinistra **Alberto Toffolutti, Adriano Luci, Marco Bruseschi ed Ezio Lugnani** (foto Gasperi)

Al termine della presentazione del presidente Adriano Luci, i numerosi giornalisti presenti alla conferenza stampa lo hanno stimolato su numerosi argomenti di attualità. Si è partiti dal futuro di Confindustria dopo l'era di Emma Marcegaglia e su quale fosse la posizione della territoriale udinese sia sui nomi che circolano per il ruolo di presidente nazionale (Bombassei, Squinzi, Riello) sia su un'eventuale candidatura di Riccardo Illy. Dopo aver spiegato che deve ancora partire l'attività dei "saggi" che consulteranno tutti i presidenti delle territoriali italiane, Luci ha chiarito: "Per il dopo Marcegaglia sono convinto che come Friuli Venezia Giulia saremo capaci di esprimere un unico nominativo. A livello personale preferirei una persona giovane, che abbia l'energia per affrontare un ruolo così impegnativo e che sappia dare risposte nuove a problemi nuovi. Quanto a Illy, ho già risposto alla domanda di un giornalista qualche giorno fa, affermando che mi piacerebbe Illy come presidente, non solo perché è un nostro coregionale che ha avuto l'importante esperienza di guidare la Regione, ma perché è dinamico e ha il vantaggio di rappresentare un marchio internazionalmente noto. Se, poi – ha aggiunto –, i colleghi veneti avanzassero una candidatura in un'ottica di condivisione triveneta, saremo disponibili a valutarla purché l'ottica non sia quella del "grande Veneto": non siamo, infatti, disponibili a essere sudditi. Ribadisco, dobbiamo, comunque, aspettare

il lavoro dei saggi".

Rispondendo a una domanda successiva, dopo aver ricordato che Confindustria Udine rappresenta 920 imprese iscritte con circa 45mila addetti, Luci ha ammesso che buona parte delle osservazioni e degli inviti alla politica fatti nella prima parte della conferenza stampa, riecheggiano quanto detto all'inizio del 2010 e del 2011. "Probabilmente ci eravamo spiegati male o, forse – ha ironizzato –, c'è qualcuno che non vuole ascoltare. Ci sono cose fatte – ha chiarito – e cose da fare. Purtroppo per quanto riguarda l'efficienza e i costi del nostro sistema locale, regionale e nazionale non è cambiato molto. Evidentemente è più facile fare proclami che realizzare le cose. Su qualche aspetto si sono fatti dei passi in avanti, ma, ad esempio, sulle politiche ambientali o della ricerca si è fatto qualche timido tentativo, ma bisognerebbe affrontarle con maggior decisione. In particolare sulle politiche ambientali bisogna tener conto sì della tutela, ma anche dell'influenza che queste hanno sullo sviluppo delle aziende". Tornando a Confindustria e al futuro delle territoriali, il presidente ha affermato "che la razionalizzazione delle territoriali non passa attraverso le fusioni, ma attraverso un ragionamento sul taglio dei costi inutili e sulla concentrazione delle competenze, come abbiamo fatto in Friuli Venezia Giulia realizzando, ad esempio, un ufficio comune per l'internazionalizzazione che ci permet-

terà di presentarci all'esterno come un territorio unico. E' un lavoro che richiederà tempo – ha concluso sul punto –, ma che permetterà alle territoriali di lavorare meglio e in maniera più pregnante su alcuni temi fondamentali".

Sempre sul tema delle razionalizzazioni, ma spostato in ambito pubblico, rispondendo a due successive domande, Luci ha dapprima spiegato che rispetto all'abolizione delle Province "l'importante è capire se ciascuno di questi soggetti sia o non sia un valore aggiunto. Se le Province faranno un lavoro che continui a giustificare la loro esistenza, allora sarà utile continuare ad averle, se saranno solo un costo, allora sarà meglio eliminarle. La mia opinione, poi – ha proseguito –, è che in Italia non saremo mai capaci di chiuderle e allora dovremmo almeno razionalizzarle, ridurne costi e fare in modo che siano un valore aggiunto". Successivamente, sugli altri organismi a controllo pubblico, quali fiere, consorzi, camere di commercio presenti in regione, Luci ha sostenuto che "una razionalizzazione è sicuramente necessaria, ma bisogna, senza ipocrisie, arrivarci attraverso percorsi possibili. Per quanto riguarda le fiere, penso che sarebbe corretto avere un ente regionale. Noi, infatti, siamo una piccolissima regione e non possiamo immaginare di avere strutture in ogni singola provincia, soprattutto se e quando vogliamo dialogare e attrarre gli investitori esteri. Anche sulle Cciao – ha continuato Luci – il dibattito è aperto da tempo, ma per il momento sono di competenza nazionale e si sostengono con la tassa di iscrizione obbligatoria per tutte le aziende. L'importante è che funzionino e che migliorino costantemente il livello di servizio prestato alle imprese. In un momento in cui, però, sempre più servizi sono utilizzabili dalle aziende on-line, bisognerebbe chiedersi se oggi, venendo progressivamente meno la necessità degli sportelli, non sarebbe il caso di concentrare l'attività in una camera di commercio nazionale". Infine, stimolato sul tema del sostegno al credito, il presidente degli industriali udinesi ha affermato che in regione "sul tema dei Confidi c'è un timido segnale di supporto, ma vanno sostenuti con maggiori risorse perché possono, con la leva finanziaria, aiutare molto le imprese. C'è, infatti, molta preoccupazione degli associati per la crescente restrizione del credito, soprattutto da parte degli istituti bancari nazionali, e, quindi, il sostegno dei Confidi si rivela fondamentale".

C.P.

L'andamento economico nella provincia di Udine

L'evoluzione della struttura produttiva

L'analisi del movimento delle imprese iscritte al registro delle imprese curato dalla Camera di commercio di Udine rappresenta un indicatore significativo dell'evoluzione della struttura produttiva sotto il profilo della consistenza e della composizione.

Complessivamente il numero delle imprese attive, nel confronto tra il terzo trimestre 2011 ed il corrispondente periodo dell'anno precedente, evidenzia un andamento in moderata contrazione pari a - 0,3%, da 47.763 imprese a - 47.634. Tenuto conto del rapporto tra iscrizioni e cessazioni rispetto al totale delle imprese registrate il tasso di crescita è passato da 0,33% a 0,27% per effetto della riduzione del saldo da 176 imprese del terzo trimestre 2010 a 144 dello stesso periodo dell'anno successivo.

Il comparto dell'agricoltura presenta un andamento riflessivo, da 9.810 imprese a 9.474, - 3,4%, il manifatturiero presenta una riduzione pari a - 0,6%, da 5.059 imprese a 5.031, mentre le costruzioni passano da 7.731 imprese a 7.735, + 0,05%.

Nel campo del terziario il commercio segna una riduzione del - 0,4%, da 10.193 imprese a 10.098, il trasporto del - 1,1%, da 1079 imprese a 1.067, mentre la ristorazione cresce da 3.705 imprese a 3.782, + 2,1%. Nell'ambito dei servizi rari i servizi dell'informazione e della comunicazione aumentano da 997 imprese a 1.014, + 1,7%, come le attività immobiliari, da 2.144 imprese a 2.218, + 3,4%, le attività professionali, scientifiche e tecnologiche, da 1.766 imprese a 1.796, + 1,7%, le attività di noleggio ed agenzie di viaggio, da 949 a 983 imprese, + 3,6%. In calo invece i servizi finanziari, da 899 imprese a 887, - 1,3%. I servizi culturali e di intrattenimento passano da 449 imprese a 464, + 3,3%, mentre i servizi alla persona da 2.054 imprese a 2.093, + 1,9%.

Nell'ambito del manifatturiero le imprese industriali propriamente dette mostrano una riduzione da 1.503 unità a 1.497, - 0,4%, mentre le imprese artigiane risultano scese da 3.556 unità a 3.534 con una contrazione del - 0,6%.

Alla contrazione delle imprese appartenenti al settore del mobile, da 284 a 270, - 4,9%, ed a quello dei prodotti in metallo, da

280 imprese a 268, - 4,3%, corrisponde l'incremento delle imprese di costruzione di macchine ed impianti, da 180 a 189, + 5%, il consolidamento della metallurgia, da 27 a 30 imprese, + 11,1%, il rafforzamento del settore dei prodotti in legno, da 117 a 122, + 4,3%.

Le imprese industriali di costruzione sono passate da 1.533 a 1.494, - 2,5%, mentre le imprese artigiane si sono consolidate da 6.198 a 6.241, + 0,7%.

Dal punto di vista della natura giuridica per quanto riguarda le imprese industrialmente organizzate si registra la sostanziale stabilizzazione delle società di capitale, da 1.336 a 1.337, mentre le imprese costituite in forma di società di persone scendono da 199 a 193, quelle in forma di imprese individuali da 118 a 115.

Dal movimento delle imprese organizzate industrialmente emerge una situazione di sostanziale stabilizzazione che riflette comunque tendenze prive di dinamiche espansive.

La produzione industriale

● Tendenze evolutive

Il percorso di recupero si è arrestato a partire da quest'estate dopo che il primo semestre ha mantenuto un andamento positivo anche se con dinamiche meno accentuate delle tendenze che si erano manifestate nel 2010. L'arretramento è evidenziato dal fatto che il terzo trimestre 2011 segnala un andamento riflessivo sia sul piano tendenziale, - 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2010, sia su quello congiunturale, - 3,3% rispetto al secondo trimestre 2011.

Dopo il picco della caduta della produzione tra il secondo ed il terzo trimestre 2009 che ha abbassato la media dell'anno a - 16%, la produzione sul piano tendenziale si è ripresa nel 2010 con un andamento del + 7,4%. Nel primo semestre 2011 la media si è riposizionata sul + 4,95% per poi cedere nel terzo assumendo una intonazione riflessiva del - 0,1%.

L'inversione di tendenza è determinata dal raffreddamento delle vendite e dalla decelerazione degli ordini. L'incremento delle vendite totali nella media del periodo gennaio settembre è scesa dal + 6,8% del

2010 al + 3% del 2011, il mercato domestico ha rallentato la sua dinamica, da + 7,4% del 2010 al + 3,8% del 2011, quello estero da + 7,4% a + 2,1%.

Evidente la flessione degli ordini, da + 11% del 2010 a + 1,6% del 2011 dovuto al buon andamento del primo trimestre mentre quelli successivi hanno mostrato un trend negativo, -0,8% nel secondo e - 2,1% nel terzo.

Sul piano congiunturale la produzione ha registrato una evoluzione altalenante, - 1% nel primo trimestre, + 5,2% nel secondo, - 3,3% nel terzo. Vi ha concorso la decelerazione delle vendite che nel terzo trimestre ha assunto una intonazione negativa, -3,2%, sospinta dalla flessione della domanda interna, - 9,6%, mentre quella estera ha tenuto ma con una riduzione netta rispetto al semestre precedente (+ 0,4% a fronte del + 4,6% semestrale).

Gli ordini si sono avvitati da una variazione positiva nel primo trimestre, + 5,4%, alla flessione del secondo, - 4,2%, e del terzo, - 4,4%.

La tendenza è improntata ad una sensibile contrazione destinata a protrarsi nella prima parte del 2012.

● Andamenti settoriali

Sul piano settoriale il legno-mobile continua a mantenere un profilo negativo, - 3,9% nella variazione tendenziale, che sconta un basso profilo della domanda e degli ordini, mentre anche l'alimentare risente della contrazione dei consumi, - 2,5%, penalizzato in particolare dalla domanda interna.

La siderurgia mantiene un andamento positivo, + 7,5%, sostenuto sia dalla domanda interna che da quella estera.

La lavorazione di minerali non metalliferi evidenzia segnali di recupero, + 7,5%, sulla spinta della domanda interna mentre quella estera ha mostrato di flettersi.

Le industrie chimiche, dopo un andamento positivo nel primo trimestre, + 26%, segnalano nei trimestri successivi una flessione pari a - 6,1%, con il calo della domanda estera e degli ordini.

Le industrie meccaniche registrano un andamento positivo della produzione, + 3,5%, ma con una tendenza netta alla decelerazione sotto la spinta del raffreddamento della domanda interna e del rallentamento degli ordini. Il comparto della costruzione di

Conferenza stampa di inizio anno

prodotti in metallo mostra un andamento incerto, - 0,3%, per l'arretramento della domanda interna e degli ordini mentre la produzione di macchinari mantiene un trend positivo, + 3,1%, in presenza però del rallentamento della domanda e della riduzione degli ordini. Sostenuto risulta l'andamento del comparto del materiale elettrico ed elettronico, + 12,7%, dovuto al buon andamento della prima parte dell'anno mentre si manifestano segnali di rallentamento sia della domanda che degli ordini in particolare nell'ultimo trimestre. Il settore dell'abbigliamento presenta un andamento tonico, + 12,3%, determinato dall'espansione del primo trimestre sotto lo stimolo della domanda interna, mentre il comparto della carta e stampa mantiene un profilo costante, + 3,9%, così come quello della gomma e plastica, + 5,8% nella media, con una tendenza progressiva al rallentamento della domanda e degli ordini.

● Previsioni

Il confronto delle previsioni tra quelle formulate nel secondo trimestre per il terzo dell'anno e nel terzo per il quarto evidenziano la percezione di un avvitamento della congiuntura.

Le previsioni per la produzione registrano l'inversione del saldo tra coloro che pronosticano l'aumento della produzione e coloro che, invece, ne pronosticano il calo: da positivo nel secondo trimestre, + 3, a negativo, - 13 nel terzo. Rileva come scenda dal 92 al 75% la quota di coloro che prevedono una situazione di stabilità. La previsione è quindi per il peggioramento.

Questo si riflette anche sulle previsioni della domanda.

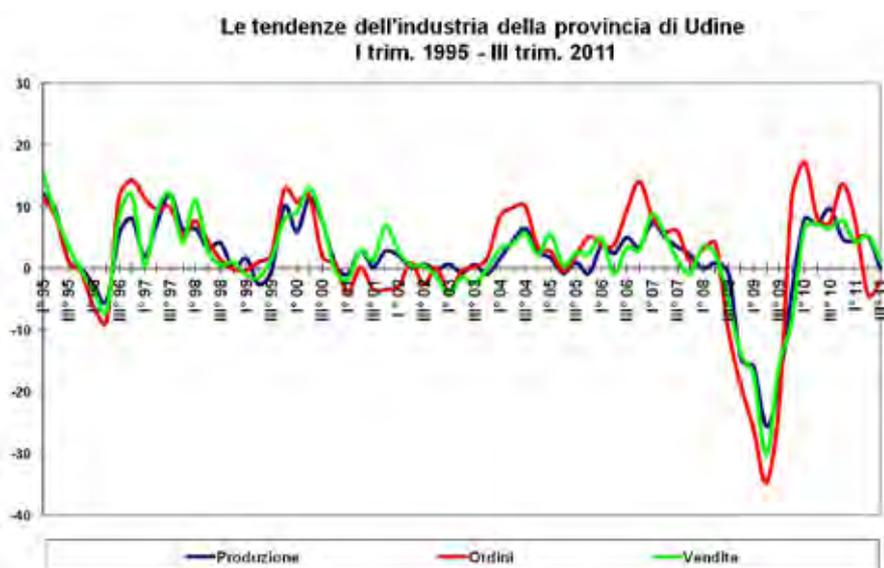
Per quanto riguarda la domanda interna il saldo negativo passa da - 1 a - 16 con il calo della quota di coloro che giudicano la situazione stabile dal 77 al 51%.

La domanda estera mantiene un saldo positivo che scende da + 14 a + 2 con l'invarianza della quota dei giudizi di stabilità, 82%.

Anche nel caso delle previsioni sull'occupazione il saldo negativo si rafforza, da - 5 a - 13: nessuno prevede un incremento dell'occupazione mentre la quota di coloro che stimano un andamento invariato si riposiziona da 89 a 87%.

Il mercato del lavoro

La dinamica del ricorso alla cassa integrazione è nel complesso fortemente rallentata: infatti il totale delle ore integrate nel 2011 è cresciuto da 7.482.120 ore a 7.576.590, + 1,3%, ma questo è il risultato di due andamenti opposti, la gestione ordinaria in netta diminuzione, da 1.173.490 ore a 590.308, -



49,7%, la gestione straordinaria che presenta un incremento peraltro polarizzato del + 10,7%, da 6.308.630 a 6.986.282 ore.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria tutti i settori di attività presentano un andamento cedente. Si passa dalla meccanica, il settore che più incide sulla gestione ordinaria, che registra la diminuzione delle ore integrate da 504.455 a 188.943, - 62,5%, alla riduzione del legno, da 256.653 ore a 190.344, - 25,8%, e della chimica, da 136.588 ore a 57.091, - 58,2%. Questi tre settori incidono sul totale del ricorso alla cassa integrazione ordinaria nella misura del 73,9%.

Sul piano della gestione straordinaria la crescita delle ore integrate è polarizzata su tre settori: in ordine di rilevanza quantitativa dello stock il legno, da 873.790 ore a 1.514.927, + 73,4%, la chimica, da 369.521 a 507.665, + 37,4%, la lavorazione di minerali non metalliferi, da 55.815 a 477.584, + 657,6%.

La cassa integrazione in deroga è calata invece dell'89,8% passando da 1.310.131 ore a 134.042.

Per il totale delle ore integrate (gestione ordinaria e straordinaria) i lavoratori equivalenti a tempo pieno si calcolano in 4.673 (nello stesso periodo del 2010 si contavano in 4.535). Se ci si riferisce alla sola gestione straordinaria il rapporto si pone tra 3.823 lavoratori equivalenti del 2010 e 4.234 nel 2011.

Sul totale delle ore integrate il peso della cassa integrazione straordinaria cresce da 84,3% a 92,2%. L'effetto di trascinamento della crisi fa sentire la sua criticità in termini di incremento del ricorso alla cassa integrazione straordinaria mentre si allenta la pressione della gestione ordinaria.

I flussi del mercato del lavoro, sulla base dei

dati curati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della provincia di Udine, evidenziano l'incremento delle assunzioni per il complesso delle attività economiche tra l'annualità compresa nel periodo quarto trimestre 2009 - terzo trimestre 2010 e quella del periodo quarto trimestre 2010 - terzo trimestre 2011, che sono passate da 81.322 unità a 85.805 con un incremento del + 5,5%. L'industria in senso stretto ha dato il maggior contributo relativo in quanto le assunzioni relative sono passate da 12.520 unità a 13.990 + 11,7%, mentre il comparto agricolo (da 4.865 unità a 4.800, - 1,3%) e le costruzioni (da 4.443 unità a 4.336, - 2,4%) mostrano un andamento riflessivo. I servizi hanno mantenuto un trend positivo, da 59.482 unità a 62.679, + 5,4%.

Sul totale delle assunzioni va rilevato che dal versante congiunturale, il terzo trimestre 2011 sul secondo si registra una flessione del - 1,9%.

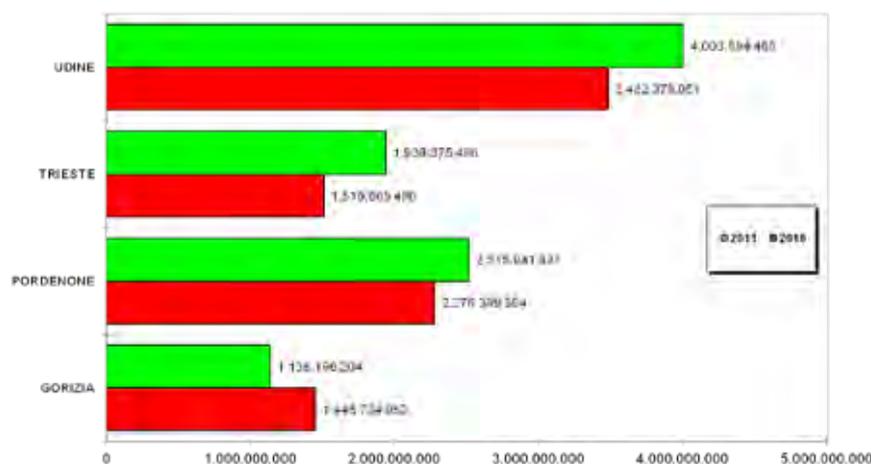
Il fenomeno delle cessazioni per il totale delle attività economiche resta consistente cresciuto da 81.753 unità a 87.003, + 6,4%. L'industria in senso stretto presenta anch'essa un andamento incrementativo, da 13.351 unità a 14.389, + 7,8%, mentre il comparto delle costruzioni segna una flessione pari a - 2,3%, da 4.910 unità a 4.797.

Il saldo assunzioni/cessazioni per il totale dei settori rimane sostanzialmente inalterato, da 0,99 a 0,98, mentre quello dell'industria in senso stretto si è rafforzato, da 0,94 a 0,97.

Per quanto riguarda la mobilità i dati di stock, la consistenza del fenomeno, mostrano complessivamente tra il terzo trimestre 2010 ed il terzo trimestre 2011 un decremento da 6.484 unità a 6.454, - 0,4%, ma la componente rappresentata dalla mobilità indennizzata (L. 223/91), quella utilizzata

Conferenza stampa di inizio anno

Esportazioni - Gennaio/Settembre



prevalentemente dall'industria, evidenzia un incremento del 4%, da 1.943 unità a 2.020. Il canale della mobilità con assegno di disoccupazione (L. 236/93) mostra una contrazione da 4.541 unità a 4.438, -2,3%. I flussi, cioè le messe in mobilità mostrano una tendenza riflessiva, presentando nei due canali un andamento cedente: nel caso della L. 223/91 i flussi nel terzo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passano da 295 unità a 255, -13,6%, in quello dalla L. 236/93 da 527 unità a 470, -10,8%; il totale dei flussi presenta un calo del 12%, da 822 unità a 725.

Il commercio estero

Sia le indagini congiunturali che quelle di ordine qualitativo indicano il ruolo del supporto del commercio estero alla produzione. Infatti le esportazioni hanno mostrato un andamento positivo costante nei tre trimestri del 2011 rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, +24,8%, nel primo trimestre, +6,7% nel secondo, +16,4% nel terzo. Sono sei trimestri consecutivi, a partire dal primo trimestre 2010 che ha segnato una flessione dell'11,3%, in cui i flussi di esportazione hanno continuato ad esprimere valori positivi.

In media d'anno le esportazioni provinciali sono cresciute da 3.482 milioni di euro a 4.003, +15%, superiore alla media nazionale, +13,5%, e regionale, +10,1%. Il maggior incremento in valore assoluto lo segnalano i prodotti della siderurgia, +297 milioni di euro, da 643 a 940, +46,2%, che costituiscono la seconda voce di esportazione. La prima spetta ai macchinari ed impianti le cui esportazioni crescono da 1.192 milioni di euro a 1.286, +93 milioni di euro con una variazione pari a +7,9%. Seguono i prodotti in metallo le cui esportazioni sono salite da 275 milioni di euro a 341, +65 milioni di euro, per una varia-

zione positiva del 23,8%. La voce prodotti in metallo ha superato al terzo posto per importanza nella classifica merceologica delle esportazioni il mobile che ha mantenuto, dopo una caduta ininterrotta dai primi del 2000 con la perdita di due terzi del valore dell'export, in cui era il primo prodotto di esportazione, a 334 milioni di euro il valore del contributo alle esportazioni con una variazione del tutto marginale, +0,1%, ma significativa perché ferma la tendenza cedente sinora manifestatasi.

Le apparecchiature elettriche consolidano il contributo all'export, da 197 milioni di euro a 199, +2 milioni di euro per una variazione pari a +1,1%. L'export di prodotti chimici tiene, da 165 a 166 milioni di euro, +0,8%, mentre gli articoli in gomma e materie plastiche crescono da 126 a 153 milioni di euro, +21,2 milioni di euro con una variazione di +21,3%. Anche i prodotti alimentari seguono il trend positivo, da 94 milioni di euro a 112, +17,7 milioni di euro pari ad un incremento del +18,9%.

Sul piano della distribuzione geografica rileva come il 57% delle esportazioni sia concentrato nell'area dell'UE a 27, la cui quota relativa è cresciuta del 20%, mentre la quota dei paesi extra UE è salita dell'8,9%. Germania e Francia si confermano i principali clienti dell'export friulano, la Germania con un fatturato di 643 milioni di euro, +18,5%, la Francia con uno di 398, +26,1% seguita dall'Austria, 274 milioni di fatturato ed una variazione di +27,6%.

Nell'Europa non UE rilevano i flussi di esportazione verso la Russia (201 milioni di fatturato da 137, +46,8%) mentre quelli verso la Turchia sono scesi del 70%, a 89 milioni di euro da 297.

Le esportazioni verso l'Africa sono diminuite del 9,3%, da 218 a 198 milioni di euro scontando la crisi dei paesi nordafricani con riguardo in particolare alla Libia verso la qua-

le l'export è sceso da 50 milioni di euro a 3. Robusto l'incremento dell'export verso le Americhe cresciuto del 52,5%, da 199 a 304 milioni di euro. I maggiori contributi derivano dagli Stati Uniti, 300 milioni di fatturato all'export con un incremento di +54,8%, dai paesi del Mercosur con una crescita dell'export dell'82,8%, da 40 a 73 milioni di fatturato, del Brasile, +81,8%, da 35 a 63 milioni di euro.

Le esportazioni verso l'Asia Centrale registrano un calo del 14,4% determinato dall'export verso l'India, -27,7%, da 83 milioni di euro a 60.

L'Asia Orientale conferma un trend di crescita nei flussi di esportazione, complessivamente +54,9%, trainato dall'export verso la Cina (+71,6%, da 90 a 154 milioni di euro) ed il Giappone (+38,7%, da 10 milioni di euro a 13,8).

Cresce anche il Medio Oriente, +71,6%, grazie al recupero delle esportazioni in particolare verso l'Arabia Saudita, +320,1%, da 43 a 181 milioni di euro.

L'export friulano rafforza complessivamente la sua presenza internazionale confermando la capacità di penetrazione globale dei mercati del mondo.

Anche le importazioni sono cresciute rafforzando il grado di apertura ai mercati esteri dell'industria friulana, +22,7%, da 2.083 milioni di euro a 2.556.

La principale voce dell'import è rappresentata dai prodotti della metallurgia, da 600 milioni di euro a 853, +42,1%; seguono i rifiuti, materie prime seconde, ferro e legno in particolare, da 309 milioni di euro a 448, +45%, i prodotti chimici, da 214 milioni di euro a 243, +13,8%, mentre si flettono le importazioni di macchinari, da 176 a 158 milioni di euro, -10,1%.

Il primo paese di importazione è divenuto l'Ucraina, da 257 milioni di euro a 411, +59,6% (le importazioni sono concentrate per il 99% sui prodotti della metallurgia). Seguono la Germania, da 280 milioni di euro a 313, +11,8%, la Russia, da 157 a 122 milioni di euro, in diminuzione del 22,6%, il Belgio, da 91 milioni di euro a 116, +27,4% e l'Austria, da 80 a 108 milioni di euro, +35,2%.

Data la natura delle importazioni che rappresentano per gran parte l'input della produzione industriale friulana, questo evidenzia il mantenimento di condizioni di continuità produttiva ancorché inserito in un contesto che permane incerto.

Indagine congiunturale rapida: altre ombre all'orizzonte

Nella settimana che va dal 9 al 13 gennaio 2012 è stata condotta, a cura dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, una indagine congiunturale rapida che ha coperto un campione di 70 industrie manifatturiere associate. La finalità dell'indagine è quella di cogliere una prima valutazione tra le industrie associate sull'andamento registrato nel 2011 e sulle previsioni per il 2012.

Alla domanda sulla valutazione dei risultati nel 2011, il 46% dei rispondenti ha dichiarato che l'anno è stato contrassegnato da un andamento in crescita, il 22% ha registrato una diminuzione, per il 32% è risultato stabile. Quindi il saldo è risultato positivo, + 14.

Le previsioni per il 2012 sono improntate all'inversione di tendenza. Infatti la quota di coloro che pronosticano un andamento di crescita scende al 20% mentre si rafforza al 24% la quota di coloro che stimano una diminuzione della produzione. Per il 56% dei rispondenti il giudizio è di stabilità. Il saldo diventa quindi negativo, - 4.

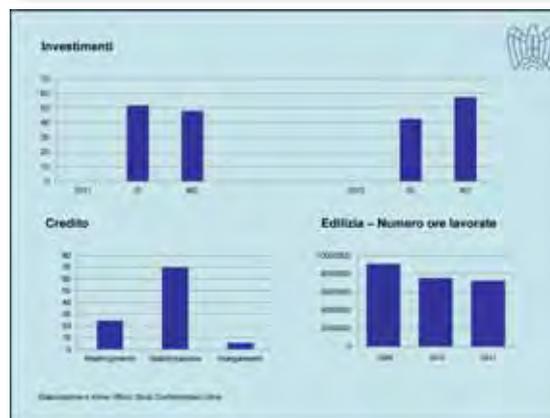
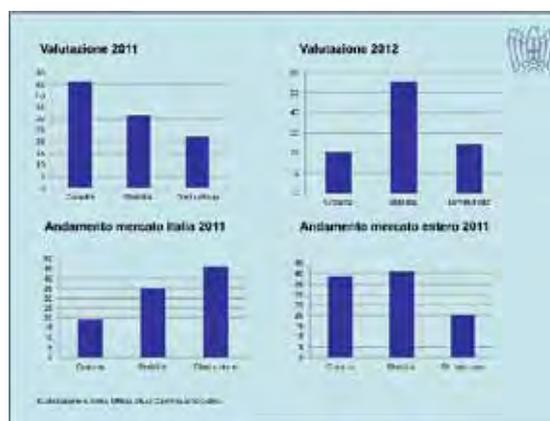
Sulla tendenza dei mercati il giudizio è netto. Il mercato nazionale risulta in contrazione per il 46% dei rispondenti mentre il 19% lo giudica in crescita con una quota del 35% dei rispondenti che constata una situazione di stabilità. Il saldo è inequivocabilmente negativo, - 27. Il saldo sulla tendenza della domanda estera è simmetricamente opposto mostrando un segno positivo, + 19. Il 39% la giudica in crescita, il 20% in diminuzione, il 41% stabile.

L'industria ha recuperato sui prezzi alla vendita nel 2011 dei prodotti industriali utilizzando il riequilibrio del rapporto tra domanda ed offerta. Infatti il 30% dei rispondenti dichiara che i prezzi sono cresciuti, il 46% che sono rimasti stabili, il 24% che sono risultati in diminuzione: un saldo, quindi, di segno positivo, + 6. Il ritorno ad una fase recessiva, in particolare nella prima parte del 2012, dovrebbe indurre alla riduzione del ricarico sui prezzi. Il 15% dei rispondenti prevede che sono destinati a crescere, il 67% che resteranno stabili, il 18% che diminuiranno. Quindi il saldo diventa negativo, - 3.

Il recupero in particolare nella prima parte del 2011 è stato sostenuto dagli investimen-

ti: infatti il 52% dei rispondenti dichiara di aver investito in corso d'anno. Si inverte la previsione per il 2012: per il 57% dei rispondenti non si procederà a nuovi investimenti, mentre scende al 43% la quota di coloro che stimano di effettuare investimenti.

Per quanto riguarda l'occupazione, il 28% dei rispondenti dichiara che è cresciuta nel 2011,



il 46% che è rimasta stabile, il 26% che è diminuita.

Le previsioni non favorevoli per il 2012 si riflettono sui giudizi sull'andamento dell'occupazione. Scende al 13% la quota di coloro che prevedono un incremento dell'occupazione, il 76% giudica che rimarrà stabile, l'11% che diminuirà.

L'accesso al credito resta un elemento di criticità. Se il 70% dei rispondenti dichiara una situazione di invarianza, il 25% denuncia interventi di restringimento a fronte del 6% che ha ottenuto l'ampliamento del credito. Il

saldo è negativo.

Dall'indagine emerge come l'industria friulana abbia "tenuto" nel 2011 utilizzando in particolare la leva della domanda estera, recuperando sui prezzi alla vendita e contando sulla ripresa degli investimenti.

L'inversione recessiva che prospetta il 2012 determinerà una situazione opposta caratterizzata dalla contrazione della produzione, da politiche meno espansive sui prezzi, dalla riduzione degli investimenti, dalla riduzione delle imprese che aumenteranno l'occupazione.

L'accesso al credito resta un fattore critico per l'ispessimento delle scelte selettive degli istituti di credito.

Il quadro di riferimento resta opaco per il prevalere di fattori di volatilità la cui evoluzione

resta incerta. Se a livello internazionale si prevede l'avvio di un nuovo ciclo di recupero a partire dal secondo trimestre 2012 che prefigurerebbe una ripresa seppur debole e lenta nella seconda parte dell'anno, questo favorirebbe la possibilità per l'industria friulana, che conta su un significativo grado di apertura nei confronti dei mercati esteri, di agganciare la nuova fase.

Diventa importante, sotto questo profilo, il sostegno al miglioramento delle condizioni competitive complessive.

L'indagine è stata estesa anche alle imprese edili - ne sono state contattate 10 - che hanno dichiarato

unanimemente il calo dell'attività per il 2011 che proseguirà nel 2012 a causa della contrazione dei lavori pubblici e le difficoltà del settore privato.

I dati dell'indagine rapida sono confermati dai consuntivi curati dalla Cassa Edile di Udine.

Il numero delle imprese iscritte è calato tra il terzo trimestre 2011 ed il mese precedente dello 0,8%, da 1.106 a 1.097, mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il calo è stato del 5% (1.159 erano le imprese iscritte), rispetto allo stesso periodo del 2008 (1.335 imprese iscritte) il calo è stato del 17,8%.

La tendenza contrattiva è confermata dal trend dei lavoratori denunciati: lo stock mensile è sceso sul piano congiunturale dell'1,9% (da 5.637 del secondo trimestre 2011 a 5.531 unità), su quello tendenziale del 2,9% (a novembre 2010 i lavoratori iscritti erano 5.698), rispetto a novembre 2008 del 14,9%. Parimenti per quanto riguarda le ore lavorate. Tra gennaio e febbraio 2011 si è lavorato per 7.241.000 ore, il 3,6% in meno rispetto al 2010, - 17,3% rispetto al 2008.

Ezio Lugnani
Gianluca Pistrin (grafici e statistiche)

Delegazione di Tolmezzo

Il bilancio 2011 della montagna



Da sinistra **Alessandro Calligaris**, **Adriano Luci** e **Federico Gollino**

“Si chiude un altro anno difficile. La parola d'ordine con cui le aziende hanno dovuto convivere è stata “incertezza”. Eppure, anche in un contesto sociale ed economico così mutevole, le imprese dell'area montana non hanno fatto mancare iniziative, volontà ed investimenti finalizzati all'ampliamento ed al consolidamento della capacità produttiva”. E' quanto ha puntualizzato lunedì 19 dicembre con orgoglio Federico Gollino, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, nel corso della tradizionale assemblea di fine anno delle aziende associate della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale cui, oltre a diversi esponenti politici, hanno preso parte i presidenti di Confindustria FVG e di Confindustria Udine Alessandro Calligaris e Adriano Luci.

Nel suo articolato intervento, Gollino ha ripercorso le azioni intraprese e da intraprendere per sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle risorse sia tradizionali (legno, acqua, marmo) che di “strategia” (ICT), “nella convinzione che indirettamente ne venga a beneficiare anche il bilancio regionale per effetto della favorevole incidenza dell'imposizione fiscale su un contesto più dinamico”.

L'analisi di Gollino è partita dalla risorsa prima, il bosco: su una disponibilità in Carnia, Canal del Ferro e Valcanale, di circa 700 mila metri cubi di incremento annuo di legname nei boschi di produzione, si sfrutta solamente il 15% del potenziale (a fronte di una necessità del territorio regionale di tre milioni di mc). “Le aziende – ha evidenziato il capodelegazione – non potranno mai crescere e

svilupparsi se non si accresce la loro redditività; allo stesso tempo il bosco non diventa redditizio se non si permette una maggiore meccanizzazione del suo utilizzo. Da qui la richiesta di un miglioramento della viabilità forestale e, soprattutto, la disponibilità da parte dei Comuni, principali proprietari dei terreni, di permettere un maggiore utilizzo delle rispettive proprietà boschive”.

Sul fronte delle rinnovabili, Gollino ha auspicato degli incentivi per l'installazione degli impianti fotovoltaici, mentre, in merito all'utilizzo delle biomasse forestali, ha evidenziato che bisognerebbe rispettare le esigenze delle aziende del comparto legno-arredo per le quali il legno costituisce una importante materia prima, e solo per l'eventuale scarto residuo delle lavorazioni non utilizzato dalle stesse aziende (segherie in primis) si possa immaginare di alimentare piccole centraline stanziate sul posto.

Gollino si è poi altresì soffermato sul problema delle cave a rischio di chiusura dai vincoli comunitari e nazionali – che non distinguono, erroneamente, tra piccole e grandi dimensioni – nonché sull'estrazione della “ghiaia” che necessiterebbe di opportune azioni volte a ridare ai fiumi la giusta “curvatura”.

Un cenno pure al turismo, dove i progetti vanno incoraggiati. Partendo quindi dai punti di forza del turismo montano – ambiente e natura incontaminata – “occorre agire sui punti di debolezza, migliorando e potenziando

l'offerta ricettiva alberghiera, l'attrattiva, la valorizzazione e l'immagine dei luoghi. Sono priorità indispensabile per il mantenimento delle attività e fondamentali per lo sviluppo di nuove”.

Infine l'ICT. “E' strategico – ha detto Gollino – il completamento delle infrastrutture immateriali della banda larga, wireless e della fibra ottica che porrebbe fine al fenomeno del digital divide permettendo, nel contempo, lo sviluppo di attività nelle zone più periferiche”.

Capitolo politiche territoriali. Per Gollino, in ordine alla legge regionale n.14/2011 sul riordino degli enti locali va verificata la sua applicazione per capire se ci siano sovrapposizioni di competenze con gli organi comunali. “Per quanto riguarda Agemont – ha concluso il capodelegazione – tra la gestione del patrimonio immobiliare al Cosint, il rilascio di garanzie e l'attività di animazione economica alla Regione, le partecipazioni finanziarie e l'attività di incubatore alla stessa Agemont di cui viene previsto il passaggio a Friulia non deve inficiare l'identità e l'unitarietà degli interventi a sostegno della montagna prima assicurati da Agemont”.

Dal canto suo il presidente regionale di Confindustria Calligaris ha rimarcato come l'area della montagna friulana abbia notevoli potenzialità inespresse, vedi foreste, energie, alimentare e turismo. Restano però le criticità legate alle infrastrutture e alla gestione del territorio. Il rilancio anche occupazionale della montagna, al di là dei già sviluppati poli di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, passa attraverso progetti ad ampio respiro come possono essere il collegamento con Belluno attraverso il traforo del Passo della Mauria e con l'Austria attraverso il traforo di Monte Croce Carnico. E' però indispensabile che le aziende facciano più sinergia tra loro”.

Nel suo intervento, il presidente provinciale Luci ha invitato gli imprenditori a non demordere. “Dobbiamo continuare a scommettere su noi stessi, dimostrando agli altri che le cose si devono e si possono fare. Guardiamo avanti con fiducia, consapevolezza, responsabilità e facciamo quadrato su alcuni temi di fondo: la velocità della pubblica amministrazione, l'energia, le infrastrutture e il sistema creditizio. Tutto ciò si rifletterà inevitabilmente sull'occupazione. Sono argomenti che ci impegneranno per tutto il 2012 ed il nostro sforzo sarà più pregnante se lo alimenteremo con progetti, idee e speranze”.

Alfredo Longo

CARRELLI ELEVATORI

SACER
ULIANA LUCIANO

Vendita nuovo e usato
Noleggino
Assistenza
Studio logistica



CARRELLI ELEVATORI

SACER
ULIANA LUCIANO

Yale CL
00

EXIDE
BATTERIES

SACER Uliana Luciano S.r.l.
Via G. Fontanini, 9 - ZIU Lauzacco
33050 Pavia di Udine (UD)
Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it - www.sacer-uliana.it

Aziende flash

Cena di Natale infragruppo pro L.I.L.T.

L'unione fa la forza anche nella solidarietà. Nella **cena di Natale Infragruppo di Confindustria Udine** tenutasi al **Castello di Susans** – cui hanno partecipato i gruppi Alimentari e Bevande; Cartarie, Poligrafiche Editoriali; Informatica e Telecomunicazioni; Legno Mobile e Sedia; Terziario Avanzato; Tessili Abbigliamento Calzature e Affini - è stata infatti raccolta una significativa somma donata poi alla sezione provinciale di Udine della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (L.I.L.T.). Ospitati dalla **famiglia Gervasoni** al Castello di Susans, gli oltre novanta im-



Un momento della cena di Natale infragruppo

ditori partecipanti alla serata, tra cui anche il presidente di Confindustria Udine **Adriano Luci**, hanno potuto gustarsi il meglio dell'enogastronomia friulana. Per l'organizzazione della cena si è infatti fatto ricorso ai prodotti di Luigi Vida, Pezzetta, Hosta Italia, Wolf Sauris, Qualità Food Group, Morgante, Friul Trota, Oro caffè, Despar, Nonino, Acqua Paradiso e Collutta. Hanno collaborato pure Viroca, Lavanderia Adriatica, Cogito, Italpol ed Espressione.

Il calendario 2012 delle GRAFICHE FILACORDA



Anna Filacorda

"Ci sono solo due giorni all'anno in cui non puoi fare niente: uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani. Perciò oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e principalmente vivere". È l'aforisma del **Dalai Lama** intorno a cui ruota l'originale calendario aziendale delle **Grafiche Filacorda di Udine**, giunto alla sua seconda edizione. "Abbiamo chiesto ad altri dodici artisti che

collaborano con Grafiche Filacorda – non sono infatti gli stessi che parteciparono all'iniziativa del 2011 dedicata al primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo – di elaborare un visual partendo dal messaggio di grandissima forza e spiritualità del Dalai Lama. In un'epoca in cui passato e futuro sembrano prendere il sopravvento sul "qui ed ora", desideriamo – rimarca **Anna Filacorda** – veicolare attraverso un linguaggio diversificato il pensiero personale di un gruppo di creativi sulla filosofia del **vivere il presente**.

Da gennaio a dicembre, dodici immagini artistiche inedite stimoleranno l'interlocutore ad una personale riflessione sul significato profondo dell'esistenza che, se legata al tempo presente e all'afferrare l'attimo che fugge, condurrà al desiderio di vivere intensamente e pienamente l'adesso. "E questo – conclude Anna Filacorda – è anche il mio augurio per il

STRATEX: partnership anticrisi con Breda

Da più parti si dice che l'**aggregazione fra imprese** è una delle ricette per crescere e aumentare la competitività sul mercato, eppure sono poche le aziende che intraprendono concretamente questa via. Chi crede sicuramente a questa teoria sono **Breda Sistemi Industriali**, azienda di Sequals punto di riferimento nazionale nella produzione di portoni sezionali e porte garage, e **Stratex**, che con la sua **divisione Living** è oggi posizionata in Italia come uno dei player più importanti

Monsignor Mazzocato ospite di AUTOVIE VENETE



Gli auguri dell'arcivescovo Mazzocato

Un'ospite speciale per gli auguri in occasione delle festività natalizie al Centro Servizi di Palmanova di **Autovie Venete**: il Vescovo di Udine, **monsignor Andrea Bruno Mazzocato**. Accolto dal direttore generale della Concessionaria **Enrico Razzini**, affiancato dai vice presidenti Enzo Bortolotti e **Lucio Leonardelli** e dal presidente di Friuli Venezia Giulia Strade **Giorgio Santuz**, il Vescovo ha incontrato i dirigenti che gli hanno illustrato l'attività e i progetti per la realizzazione della terza corsia. Dopo la visita al Centro Radio Informativo, cuore operativo di Autovie, monsignor Mazzocato ha impartito la benedizione ai dipendenti e formulato gli auguri per Natale. "Ho accolto molto volentieri l'invito - ha detto il Vescovo -, un'occasione per conoscere una realtà importante del territorio e per far sentire la vicinanza della Chiesa a tutti quelli che lavorano, su più fronti, per garantire la sicurezza". "Un ambito, il vostro, che più di altri ha bisogno della Provvidenza divina, una presenza non "monitorabile" - ha aggiunto scherzosamente, riferendosi alle dotazioni tecnologiche utilizzate nel settore - ma sicuramente sempre costante".

2012: che possa essere per tutti un anno da vivere pienamente, nella convinzione che la felicità si trova solo nel presente".

nell'offerta di strutture prefabbricate in legno ad uso civile e residenziale.

Le due aziende hanno definito una collaborazione, operativa con l'inizio del 2012, che prevede l'introduzione delle **porte garage** di Breda nell'offerta di **case in legno** di Stratex, fiore all'occhiello della società guidata dalla **famiglia Plazzotta** per due motivi: il primo, legato alla filiera produttiva che avviene completamente in-house, caso pressochè unico nel settore; il secondo, per la forte capacità di coniugare i valori del risparmio energetico e del design, quest'ultimo assicurato dalla collaborazione con architetti di fama internazionale quali Carlo Colombo, Franco Pè, Luca Scacchetti e Nico Vidoni Del Mestre, che hanno dato vita ad altrettante linee di prodotto di case in legno.

CDA, anche i parafarmaci nei distributori automatici

Dopo i prodotti biologici a kilometro zero, adesso nei distributori automatici arrivano anche i parafarmaci. **CDA**, fra le prime aziende in Italia nel settore del **vending**, continua a dimostrarsi attenta all'innovazione annunciando l'ampliamento della propria offerta con l'inserimento di prodotti farmaceutici da banco all'interno dei distributori automatici. In questo modo l'azienda di **Talmassons**, prima in regione ad aprire i bar automatici "Punto Pausa" e ad inserire all'interno della gamma dei prodotti anche alimenti dietetici e biologici, ha deciso di allargare il proprio raggio d'azione per andare incontro alle numerose necessità di una clientela sempre più esigente, e più in generale degli utenti della distribuzione automatica. Il debutto di questa operazione si terrà all'interno dei distributori automatici nel **Punto Pausa** di Viale Venezia, a **Udine**.

"Spesso i distributori sono posizionati in luoghi di grande affollamento come i reparti produttivi, o in aziende di grandi dimensioni, o ancora nelle palestre - spiega **Fabrizio Cattelan**, ceo di CDA -. L'idea di avere a portata di mano dei generi di primo conforto, parafarmaci compresi, ci è sembrata vincente, dal momento che talvolta non c'è il tempo di passare in farmacia e il prodotto di cui si necessita può essere più importante di uno snack con cui spezzare la fame".

massima considerazione nella creatività degli strumenti di comunicazione e nelle varie attività che saranno intraprese, sia off-line che sul web, risultato dello studio di marketing preliminare che ha dettato le linee guida della nuova immagine dell'artista.

"I personaggi del mondo dello spettacolo, seppur con le peculiarità di un settore così 'sui generis', vanno considerati come delle **vere e proprie aziende** per l'indotto che ruota attorno alla loro attività e per il potenziale che possono generare in termini di business - spiega Enrico Accettola, ceo di Emporio Adv -. Ritengo strategico, per loro, affidarsi a professionisti del settore della comunicazione e del marketing per capitalizzare al massimo le opportunità generate dalla loro professione, troppo spesso lasciate per strada o affidate al caso".

Contratto milionario per il GRUPPO TONUTTI WOLAGRI

In un momento così particolare per i mercati, caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti, la nostra industria conferma una notevole dinamicità imprenditoriale. E' il caso del **Gruppo Tonutti Wolagri S.p.A.**, azienda storica con sede a **Remanzacco** e leader internazionale nella produzione e commercializzazione di macchine per l'agricoltura con due stabilimenti produttivi in Italia, uno in **Russia** ed una filiale commerciale negli **USA**.

L'accordo stipulato con il gruppo americano **KINZE**, seconda azienda al mondo per volumi nella produzione di seminatrici, rientra nel piano strategico di crescita quinquennale e prevede l'assemblaggio e distribuzione di seminatrici di precisione nella Federazione Russa.

La vocazione della Tonutti Wolagri S.p.A. all'eco-compatibilità e quindi alla semina a basso impatto ambientale è ben nota e testimoniata dall'intervento del suo Presidente, **Carlo Tonutti**, nel 2009 alle **Nazioni Unite** al Forum sui cambiamenti climatici, tenutosi a **New York**, su invito del Segretario Generale, **Banki-Moon**, in cui venne illustrata l'importanza della eco-sostenibile nell'agricoltura.

"Nuovi progetti di espansione internazionale verranno consolidati nel corso 2012 dal Gruppo Tonutti Wolagri - spiega **Andrea Maselli**, direttore generale della Tonutti Wolagri S.p.A. - dimostrando come le aziende che puntano sull'innovazione si possono garantire una crescita costante anche nei periodi più avversi".

Gabriel Garko comunica con EMPORIO ADV

Gabriel Garko affida la gestione della propria comunicazione all'agenzia di comunicazione e marketing **Emporio Adv**.

Non è tutto: questo nuovo incarico consente all'azienda udinese, guidata dall'imprenditore **Enrico Accettola**, di dare lo start-up al progetto che si basa sulla creazione di un gruppo di professionisti dedicato ai servizi di comunicazione degli attori e dei personaggi dello star system che, oggi, da una fase embrionale diventa realtà. L'agenzia udinese è stata selezionata dal noto attore fra le tante strutture candidate, molte delle quali con background internazionale e sede a Milano o Roma, per l'approccio consulenziale nella gestione del progetto e per l'originalità delle proposte comunicative che contraddistinguono Emporio Adv.

L'agenzia di Udine, che nel 2011 ha fatto registrare un deciso aumento del numero di clienti - un centinaio in totale - e del fatturato, in **crescita del 37%** rispetto all'anno precedente, gestirà la creazione della nuova immagine di Gabriel Garko (ospite nella sede dell'agenzia a **Tavagnacco**), attuando un processo di integrazione fra le varie attività di comunicazione già utilizzate dal noto attore, affinché esse possano rafforzare la sua brand awareness e l'immagine.



Enrico Accettola con Gabriel Garko

Fra gli input dell'analisi di marketing realizzata dall'agenzia Emporio Adv sull'artista, emerge con forza la necessità di rivedere il linguaggio e la tipologia di comunicazione al fine di renderli coerenti con l'immagine e con i valori che Gabriel Garko intende veicolare, ovvero eleganza, mistero e sensualità. Peculiarità che saranno tenute in

Aziende flash

AUTOSERVIZI SAF: la solidarietà corre con il microDONO



Il 2011 si è concluso con un importante risultato per l'**Operazione microDONO** attivata presso l'azienda **Autoservizi SAF** su proposta dell'associazione di promozione sociale **animaimpresa**. Mercoledì 21 dicembre, in occasione del tradizionale brindisi natalizio organizzato dall'azienda con i propri dipendenti, il **presidente Silvano Barbiero** ha comunicato l'ammontare della raccolta microDONO iniziata a gennaio 2011 a favore dell'associazione **Casa Mia Onlus di Udine**. Grazie alle somme donate volontariamente dai dipendenti tramite le loro buste paga mensili, e l'impegno dell'azienda a raddop-

piarne l'importo, l'associazione ha potuto ricevere ben 18mila euro che saranno utilizzati per supportare la meritevole attività di accoglienza dei malati e dei loro familiari presso le strutture presenti nei pressi degli ospedali di Udine e di Trieste. La presidente dell'associazione, **Gabriella Gera**, e il vice presidente, **Enrico Basaldella**, hanno ringraziato l'azienda e tutti i dipendenti che hanno voluto contribuire con il microDONO a sostenere l'attività di Casa Mia Onlus, sottolineando l'importanza di aiuti come questi che diventano fondamentali per la continuità delle associazioni stesse.

Ed è proprio la continuità la caratteristica fondamentale del progetto microDONO tramite busta paga ideato da animaimpresa; ogni mese infatti l'associazione destinataria riceve un bonifico dall'azienda e tra i due soggetti viene ad instaurarsi un vero e proprio filo diretto. Visti gli ottimi risultati, l'Operazione microDONO a favore di Casa Mia **continuerà** alla SAF **anche per tutto il 2012**. Un nuovo progetto di struttura di accoglienza è infatti già alle porte e richiederà non pochi sforzi per la sua realizzazione. L'associazione animaimpresa, il cui scopo è la diffusione della cultura della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa, continua dunque a creare, tramite il microDONO - www.microdono.org -, importanti e fruttuose relazioni tra il mondo profit e quello no profit, credendo in due concetti basilari: quello del "poco ma spesso", in

un momento in cui gli indicatori economici non sono favorevoli agli aiuti destinati al sociale, e quello della necessità di sostenere soprattutto le associazioni ed i progetti del territorio.

Nuova partnership per la LUBRISERVICE

In un momento in cui la globalizzazione dei mercati rappresenta un'opportunità per potenziare la produzione e garantire un flusso di lavoro maggiore sul territorio, la **Lubriservice S.r.l. di Pradamano** e la **Fiorese Spa di Rossano Veneto** hanno deciso di unire le forze per affrontare le sfide per la competitività con maggiore tenacia.

Giuseppina Caporale, socia fondatrice della Lubriservice ha sottolineato come "la Lubriservice manterrà inalterate le sue caratteristiche ed in modo particolare il suo rapporto con i clienti che la seguono da oltre 20 anni. Questa comunione di intenti con la Fiorese Spa è stata pensata in funzione di un mercato che ha cambiato completamente le sue caratteristiche e necessita di collaborazioni extra territoriali. La Lubriservice ha sempre cercato di unire la sua componente territoriale e la sua visione globale ma sempre con lo spirito che contraddistingue i friulani: piccoli passi per grandi risultati. Speriamo che questa unione possa portare nuovi slanci al nostro territorio, soprattutto in ordine di un aumento di posti di lavoro e di efficienza lavorativa".

Ivo e Marino Fiorese, oggi alla guida dell'azienda fondata nel '59 dal padre Bernardino, sono l'esempio dell'imprenditoria di successo del Nord-Est, che concentrando le proprie attività sulle esigenze dei propri clienti, hanno saputo incontrare ed anticipare le sfide di mercato: "Questa è la pietra su cui abbiamo costruito la crescita dell'azienda in passato ed intendiamo farlo con ancora maggiore impegno nel prossimo futuro. L'unione con Lubriservice ne è ulteriore testimone, resa possibile dalle visioni comuni su punti cardine come la presenza sul territorio, la professionalità, la qualità ed efficienza".

Delegazione turca in visita alla BIPAN

Una delegazione di funzionari del **Ministero del lavoro della Turchia** è stata in visita in questi giorni in Italia per approfondire le buone pratiche sui temi della sicurezza sul lavoro e per conoscere le Istituzioni e le organizzazioni italiane impegnate in questi temi anche in vista di eventuali future collaborazioni.

La delegazione era composta da sette persone che operano presso il Dipartimento di Salute e Sicurezza del Ministero del Lavoro della Turchia, tra cui il vice direttore generale del Dipartimento, un medico del lavoro e altri collaboratori con formazione ingegneristica e tecnica, direttamente coinvolti nel progetto **"Improvement**

of Occupational Health and Safety Conditions at Workplaces in Turkey EuropeAid/127926/D/SER/TR"

Questo progetto iniziato nel 2010, riguarda le tematiche relative alla formazione e promozione della sicurezza, alla disseminazione di buone pratiche, alla definizione di un sistema di leggi a supporto della sicurezza e all'attivazione di un osservatorio per la rilevazione e monitoraggio di dati statistici sul tema.

La visita è partita da **Roma** per una visione generale delle politiche per la sicurezza con incontri che hanno riguardato il Ministero del Lavoro, il Ministero della Salute, l'EX-Ispesl e l'Inail.

La delegazione è stata poi in **Friuli Venezia Giulia** quattro giorni per vedere come le politiche sono recepite territorialmente e per poter visionare delle best practice visitando alcune aziende nel territorio, tra cui la **Bipan S.p.A. - Stabilimento Astrid di Codroipo**.

CRISTIANO DI PAOLO nuovo coordinatore dell'ItClub FVG

Cristiano Di Paolo, del Gruppo Pittini di Osoppo, è stato eletto all'unanimità nuovo coordinatore dell'**ITCLUB Fvg**. Subentra a **Luigi Gregori** (Cogito di Udine), che, al termine del suo quarto mandato (ha coordinato il Club dalla sua fondazione ndr.), ha deciso di non riproporre la propria candidatura per favorire il ricambio della squadra. Gregori farà comunque parte del Comitato Tecnico che sarà completato da **Roberto Pozzuto** (Calligaris di Manzano), **Elena Bianchi** (Lima Corporate di Villanova di San Daniele), **Daniel Gulic** (Dermap di Udine) e **Gianpiero Colautti** (Chiurlo di Campofornido).

IT Club FVG, aperto a tutti gli IT Manager della Regione, ha finalità non solo promo-

zionali – e cioè promuovere la conoscenza e la collaborazione tra soci, obiettivi finalizzati al raggiungimento di una rinnovata interpretazione della funzione informatica aziendale; promuovere la collaborazione con enti e associazioni, italiane e straniere, che perseguono finalità analoghe; realizzare iniziative associative, culturali e professionali -, ma anche di rappresentanza, una voce professionale ed autorevole nei confronti delle aziende e delle istituzioni. Inizialmente nell'IT Club erano state coinvolte solo aziende aderenti a Confindustria Udine. Ora, invece, ci sono associati provenienti pure dalle altre territoriali e l'iniziativa viene estesa anche ad altri soggetti, ad esempio del settore della pubblica amministrazione o del commercio.

Nel 2011 sono stati affrontati argomenti importanti per il presente e il futuro del settore IT quali, ad esempio, l'open source, la business continuity, l'organizzazione del lavoro, l'outsourcing e la valutazione dei contratti di fornitura di servizi.

Per il 2012 l'IT Club punterà ad approfondire tematiche quali la demotica, il green



Cristiano Di Paolo

IT, la consumerization, i social network con le policies e le ricadute in termini di sicurezza in azienda, i rapporti con GDF, Polizia postale, le infrastrutture e reti di trasporto (Wi-Fi, Wimax, ecc.) e la gestione in house dei siti internet.

PARTNERS ASSOCIATES apre due sedi in Usa e Turchia

Partners Associates SpA, l'azienda di **Tavagnacco** a capo del Gruppo PA e leader in Italia nella consulenza informatica,



Daniele Fogliarini

ha festeggiato l'anno nuovo con l'apertura di due nuove sedi, in **USA e in Turchia**.

Dopo l'inaugurazione degli uffici di Hong Kong solo un anno fa, Gruppo PA persegue la propria politica di internazionalizzazione con la nuova sede di Partners Associates USA a Chattanooga (Tennessee), centro nevralgico americano per la produzione tessile.

Anche in un momento di forte crisi globale come questo, Gruppo PA resta ottimista e investe sul futuro, in particolare sulle tecnologie legate all'industria tessile, abbigliamento e fashion. L'azienda di Tavagnacco fornisce infatti soluzioni IT che coprono l'intera filiera, dal filo al capo finito e che si affiancano ad un offering molto articolato che copre le necessità di ben sei mercati: Industria, Finanza, Telecomunicazioni & Networking, Ambiente, Sanità e Pubblica Amministrazione.

Fiore all'occhiello delle attività di Partners Associates è l'accordo mondiale di collaborazione sottoscritto di recente e che vede

PA leader per attività e strutture dedicate al business delle soluzioni ERP Microsoft Dynamics AX in ben 7 paesi: Italia, Turchia, USA, Cina, Hong Kong, India e Messico.

Proprio per questa ragione, in aggiunta alla sede americana, PA ha da poco acquisito una nuova azienda in Turchia, aprendo di fatto nuovi uffici ad Istanbul, l'altro grande polo commerciale per il tessile e abbigliamento che, assieme ad Asia e continente americano, collocano il Gruppo PA ai vertici di un business che di certo sarà vincente e duraturo.

Daniele Fogliarini, Responsabile Marketing e Comunicazione del Gruppo PA, che nel 2011 è stata premiata come 54a miglior azienda in Europa per crescita, si dice "fiducioso per il 2012 e, nonostante le difficoltà congiunturali, sono certo che gli investimenti sostenuti per l'estero siano il giusto antidoto alla crisi. Partners Associates è un'azienda solida e molto determinata".

GRUPPO REM specialista della comunicazione ambientale

Nuovo e prestigioso traguardo per il **Gruppo Rem**, agenzia che si pone come punto di riferimento in Italia nel settore della comunicazione istituzionale, organizzativa, finanziaria e di prodotto. Martedì 20 dicembre, nella sede del Teatro dei Dioscu-



Pietro Lucchese

ri nel complesso del **Quirinale a Roma** quattro importanti aziende italiane - Acqua Minerale San Benedetto SpA, Palazzetti Lelio SpA, Lefay Resorts Srl e Gruppo San Marco - hanno firmato accordi volontari con il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** per la promozione di progetti comuni finalizzati all'analisi, alla riduzione e alla neutralizzazione dell'impatto sul clima delle loro attività. In occasione della sottoscrizione di questi accordi, il Gruppo Rem - che segue la comunicazione "green" delle quattro aziende firmatarie - ha curato per ciascuna impresa una campagna Adv personalizzata in uscita su alcune delle maggiori testate nazionali, dando ancora una volta prova di brillante creatività e straordinaria versatilità. "La flessibilità e l'efficienza - spiega il presidente del Gruppo Rem **Pietro Lucchese** - rappresentano le nostre carte vincenti davanti alle sfide poste da un mondo della comunicazione sempre più articolato, complesso e competitivo". La firma è avvenuta alla presenza del **ministro dell'Ambiente Corrado Clini** nel corso dell'evento "Impronte d'Ambiente - Impronte d'Impresa", in un contesto di altissimo rilievo istituzionale e imprenditoriale. "Si tratta di un altro successo che conferma la nostra specializzazione nella comunicazione ambientale - commenta Lucchese -, ormai consolidata grazie alla capacità della nostra struttura di adattarsi alle nuove esigenze di mercati che richiedono strategie e idee innovative. Siamo stati capaci di imprimere alle nostre attività - precisa - uno slancio per attuare un processo di rinnovamento unico strutturale, di filosofia, di operatività e di risorse che ci ha consentito di aprire nuove prospettive attraverso un riposizionamento aziendale costituito da competenze specifiche".

QBELL TECHNOLOGY a Lo Spazio delle Idee

QBell Technology è stata ospite de **Lo Spazio delle Idee** a cavallo tra dicembre e gennaio. Costantemente alla ricerca di metodi per migliorare i suoi prodotti ed offrire soluzioni innovative nel campo dell'Information Technology, l'azienda di **Remanzacco** ha esposto nel salone d'ingresso di **palazzo Torriani** il monitor a LED professionale "Airo", considerato il miglior prodotto dell'anno alla **"Hong Kong Electronics Fair"** (13 - 16 aprile 2011). Disponibile in nero e con quattro cover colorate intercambiabili (argento, bianco, rosso e blu) per un design unico e differente Airo può giocare tre carte vincenti: la retroilluminazione a led (per video e foto come non li avete mai visti), il design ultrapiatto e personalizzabile (ergonomia, performance ed estetica in



perfetta sintonia) e l'elevata compatibilità ambientale (massima prestazione ed adattabilità nel rispetto dell'ambiente).

ASSICOM incorpora la veneta Unifactor

Assicom Spa, la società friulana con sede a **Buja** specializzata nei servizi di gestione del credito, ha acquisito per incorporazione la controllata **Unifactor srl di Verona**, consolidando così la propria presenza sul mercato come terzo operatore nazionale del settore.

L'operazione di fusione per incorporazione tra le due società ha effetto dal 1° gennaio 2012, data in cui tutti i rapporti Unifactor in essere passeranno in capo ad Assicom. A seguito dell'operazione di fusione la società guidata dal presidente **Alessandro Salvatelli**, si affaccerà al 2012 con un fatturato di 30 milioni di euro e un utile di oltre 4,3 milioni di euro (nel 2011 l'utile Assicom è stato di 3,4 mio), 185 dipendenti diretti e 90 agenti, a fronte di un portafoglio di oltre 8.000 clienti attivi con un'ampia rappresentanza delle più importanti aziende italiane di ogni settore.

Assicom, già leader di mercato nel settore della gestione crediti, intende rafforzare così il proprio ruolo nell'ambito delle informazioni commerciali e dare vita, grazie al know how e alla specializzazione di Unifactor, ad importanti progetti di sviluppo nei sistemi per la valutazione del rischio e del rating di affidabilità al servizio delle aziende italiane. Buja si conferma sede centrale di tutte le attività ad esclusione del centro produttivo

informazioni commerciali che avrà il suo cuore a Brescia con un team di analisti e redattori altamente qualificati di consolidata esperienza. Ai due centri principali si affiancheranno le tre **sedì di Verona, Milano e Roma**, prevalentemente dedicate ad uffici commerciali.

La decisione di acquisire il 100% della Unifactor (società tra le prime in Italia nel settore delle informazioni commerciali, nata dall'esperienza della Eurinform 1874) è dettata da una precisa scelta strategica: "Il mercato delle informazioni commerciali è profondamente cambiato negli ultimi anni - commenta Salvatelli - con l'affermazione di competitor di grandi dimensioni fortemente strutturati e con elevate capacità di investimento. La società Unifactor è stata acquisita proprio con l'intento di sviluppare un progetto, nel mercato delle informazioni commerciali di alta qualità, in grado di rispondere compiutamente alla crescente esigenza delle imprese relativa alla tutela dai rischi commerciali, qualificando ulteriormente il supporto alle aziende con un servizio di assistenza particolarmente accurato".

L'**espansione della società** sarà tangibile inoltre dall'ampliamento della sede centrale di Buja, dove sono stati avviati i lavori di costruzione di una nuova palazzina uffici di 3 piani per un totale di 1200 metri quadrati disponibili, di cui 800 metri quadrati di superficie operativa che saranno inaugurati entro la fine del 2012.

Al "BizCamp" di FRIULI INNOVAZIONE lezioni di impresa

"Pensare globale e immaginare il futuro come qualcosa che è già qui, governato da tecnologie che generano cambiamenti esponenziali". È questo uno degli inviti rivolti dal presidente di Eurotech Spa **Roberto Siagri** agli imprenditori presenti al primo evento "BizCamp" organizzato da Friuli Innovazione a fine novembre per stimolare l'incontro e lo scambio di idee tra imprese innovative. Siagri, imprenditore e visionario a capo di un gruppo leader mondiale nel settore ICT del pervasive computing e del cloud computing infrastructure, ha parlato di come l'impresa plasma il futuro e poi ha dialogato con giovani imprenditori dell'incubatore **Techno Seed** e di imprese che hanno già completato il per-

corso di incubazione e sono oggi insediate al Parco scientifico di Udine. Tra i temi affrontati l'invenzione e l'innovazione, i cicli e i trend tecnologici, il futuro e l'importanza delle relazioni e della collaborazione nei nuovi modelli di impresa.

"BizCamp" è una nuova iniziativa di Friuli Innovazione che sarà proposta con cadenza bimestrale alle imprese che gravitano nell'orbita del **Parco Scientifico friulano**. Il nuovo format prevede la partecipazione di un imprenditore o di altri testimonial di successo e momenti strutturati di discussione tra i partecipanti su temi di interesse comune, innovazione e impresa in primis. "Vogliamo mescolare le esperienze il po-

tenziale delle nostre imprese per far crescere idee, progettualità e collaborazioni – ha spiegato il direttore di Friuli Innovazione **Fabio Feruglio** –. Noi immaginiamo la Regione come un laboratorio (FVG as a L@B) propedeutico alla crescita e all'innovazione del tessuto socio-economico".



Roberto Siagri

Da BAV 300 milioni per le imprese del Nord Est

Banca Antonveneta ha stanziato un plafond di 300 milioni di euro in favore delle imprese del Triveneto che si trovano in difficoltà a causa dell'attuale congiuntura economica. La nuova offerta dedicata alle aziende del nord est comprende due componenti specifiche, il "Working Capital" e il "Made in Italy".

Working capital Il "Working Capital" intende coprire le maggiori necessità finanziarie

delle imprese con buone prospettive gestionali, che sono però condizionate dal punto di vista finanziario dai ritardi registrati nell'incasso dei crediti e nella minore rotazione di magazzino. "Working Capital" prevede che l'impresa canalizzi una parte dei flussi di incasso futuri, nonché la parziale garanzia di un Confidi o del Fondo di garanzia per le Pmi.

Made in Italy Il "Made in Italy", è invece finalizzato a sostenere finanziariamente le imprese che intendono cercare nuovi sbocchi su mercati esteri, o che vogliono individuare nuove controparti commerciali in paesi già coperti. Anche per il "Made in Italy" l'azienda si impegnerà a canalizzare una parte degli introiti esteri.

Pronto intervento "Il pacchetto di sostegno per le Pmi - ha osservato Giuseppe Menzi, direttore generale di Banca Antonveneta - è uno strumento di "pronto intervento" per contenere le difficoltà incontrate dalle imprese in questo momento sul mercato nello sviluppare fatturato, ma soprattutto nell'incassare i crediti. Si può definire una sorta di strumento di "pronto soccorso" finalizzato a curare una momentanea patologia, nella prospettiva di superare alla svelta le difficoltà in atto e pensare, con maggiore serenità, a pianificare le nuove strategie di crescita, soprattutto ricercando nuovi sbocchi commerciali sull'estero".

Prosegue l'impegno della categoria

Assicurazioni del Gruppo Terziario avanzato di Confindustria Udine nel promuovere e diffondere una cultura assicurativa che consenta alle imprese di fare scelte consapevoli. In tale ottica, tra le attività della categoria assume un posto rilevante la prosecuzione del progetto "conoscereXscegliere" che avrà nel 2012 una partenza con il botto.

Mercoledì 29 febbraio, nel corso dell'incontro che approfondirà il tema della **Riforma pensionistica e dei riflessi sulla previdenza integrativa**, l'Associazione ospiterà infatti un relatore d'eccezione: **Sergio Sorgi**.

Membro della Training Task Force del Comité European des Assurances di Bruxelles, socio fondatore e Vice Presidente di PROGeTICA, dove coordina l'area Previdenza e studia il rapporto tra ciclo di vita e rischi demografici dei risparmiatori relativamente alle esigenze

Il futuro più sicuro comincia nel presente

di protezione del reddito e del patrimonio e di previdenza pensionistica, Sergio Sorgi è noto al pubblico come penna del Corriere della Sera, MF-Mercati Finanziari, Il Sole24Ore e Italia Oggi, autore di libri per le migliori case editrici nazionali e brillante opinionista a programmi radiofonici (Radio24) e televisivi di approfondimento su welfare e previdenza. Il suo intervento accompagnerà imprenditori e dipendenti nella riflessione su cosa un lavoratore-cittadino può fare per assumere decisioni rilevanti in materia di futuro. All'esperta di previdenza pubblica di Confindustria, **Maria Magri**, il compito di illustrare gli aspetti salienti della nuova normativa. L'incontro è aperto a tutti e consigliato ai lavoratori e ai giovani che, da poco affaccia-

tisi o in procinto di affacciarsi al mondo del lavoro, devono essere informati delle implicazioni notevoli che i cambiamenti in materia avranno sulla loro vita futura, implicazioni che richiedono scelte che vanno affrontate subito.

Sergio Sorgi





Dario Roustayan

Dopo aver chiuso il 2011 con un fatturato in crescita del 30% rispetto all'anno precedente (era di 26 milioni di euro) e aver aumentato il portafoglio estero portandolo fino al 50% del volume d'affari totale, non finisce di stupire la crescita di **Pilosio**, che ha appena messo a segno l'appalto più importante della sua cinquantennale storia. L'azienda friulana, produttrice di ponteggi e casseforme per l'edilizia, si è aggiudicata una commessa del valore di 5 milioni di euro (al cambio 7,3 milioni di dollari canadesi) per **Saipem Canada**, la più importante operation nel mondo della multinazionale italiana. Nel dettaglio, l'appalto prevede la vendita di **ponteggi multidirezionali** Pilosio per un impianto gestito dalla branch canadese di Saipem a

Auto elettriche prestanti e intelligenti

In tema di mobilità sostenibile lo sviluppo dell'auto elettrica è uno dei campi di investimento più importanti, sebbene anch'esso rallentato dalla crisi. Secondo gli analisti, **i veicoli elettrici rappresenteranno in Europa il 10% del mercato** tra dieci anni. In questo contesto si colloca il progetto di ricerca industriale *Éstamos*, appena finanziato dalla Regione FVG attraverso la LR 14/2010 art 16.

L'Ateneo friulano, il Centro di ricerca **Friuli Innovazione** e quattro aziende altamente specializzate e innovative investiranno più di 300mila Euro in tre anni per fare due cose: trovare un modo per aumentare l'autonomia delle batterie e rendere i veicoli elettrici più intelligenti, grazie a delle interfacce di comunicazione che consentiranno alle automobili di dialogare con i servizi di infomobilità e di trasporto intelligente. Questo per consentire al guidatore, ad esempio, di comunicare con gli enti preposti alla gestione del traffico o di

Economia

Aziende Flash

Saipem estrarrà petrolio in Canada grazie a PILOSIO

Fort McMurray, nella regione di **Alberta**. La fornitura per il colosso italiano del settore oil&gas durerà sei mesi in tutto. L'azienda friulana è stata selezionata da Saipem per la grande affidabilità dal punto di vista tecnico e qualitativo dei suoi prodotti, ai massimi livelli per quanto concerne gli standard di sicurezza, parametro che Saipem mette in cima alla lista dei requisiti per selezionare accuratamente i propri partner. Decisivo, ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, anche il servizio di supporto tecnico in loco garantito da Pilosio, in grado di risolvere le più svariate problematiche di cantiere. La commessa dell'azienda friulana, la più importante dal punto di vista economico in cinquant'anni di storia, è considerata particolarmente strategica dall'amministratore delegato **Dario Roustayan**, che ha condotto l'operazione congiuntamente alla filiale canadese di Pilosio a **Calgary**: "Si tratta di una operazione importantissima per diversi motivi. Il primo è di ordine economico e correlato al prestigio del nome di Saipem. In secondo luogo, commercialmente questa commessa fa sì che possiamo entrare in

un nuovo ed importante mercato, quello dell'oil&gas, e consolidare sempre di più la nostra presenza in Canada, area che assieme al Sudamerica, l'India e i Paesi Arabi può essere definita come la mecca della nostra attività commerciale".

Plauso per l'azione della POLSTRADA contro la banda dei tir



Enrico Rosina

Enrico Rosina, capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine, ha espresso vivo apprezzamento per l'attività condotta dalla **Polizia Stradale di Amaro e dall'Autorità Giudiziaria** che ha permesso di sgominare a dicembre un'organizzazione internazionale ritenuta responsabile di furti di mezzi pesanti. Ancora una volta è dimostrato come l'**autostrada Udine-Tarvisio** sia un asse di transito di autocarri oggetti di furto e la Polizia Stradale da sempre sta facendo un ottimo lavoro di contrasto a questi fenomeni criminosi che, oltre all'aspetto della pubblica sicurezza più in generale, rappresenta una importante azione di tutela del settore dell'**autotrasporto merci**.

E' noto infatti come la categoria sia da molti anni in sofferenza, tanto per una concorrenza molto spesso sleale operata dai vettori esteri, quanto per i furti di carburante, del carico, se non dell'intero veicolo, che rischiano di mettere in seria difficoltà imprese che già devono combattere contro la crisi economica.

Rosina plaude quindi all'attività di controllo e repressione che viene svolta dalla Polizia Stradale nella nostra regione nei confronti di tali fenomeni criminosi e di concorrenza sleale a danno dell'autotrasporto merci e si augura che azioni come quella portata a termine nei giorni scorsi, siano anche da deterrente contro l'espandersi di essi sul nostro territorio.

Le mappe intelligenti di **DIAL INFORMATICA**



Carol Molinari, responsabile della gestione del progetto **INTERREG** e delle relazioni con i partner austriaci

Grazie ai fondi strutturali europei del programma INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013 finalizzati allo sviluppo della collaborazione transfrontaliera tra i due paesi, aziende friulane e carinziane hanno messo a punto una soluzione innovativa per la promozione dei territori alpini e per la loro presentazione on-line come sistemi turistici integrati. Il progetto è stato condotto da DIAL Informatica di Codroipo, una realtà specializzata nella realizzazione di programmi speciali per grandi clienti e nelle tecno-



logie di Cloud Computing. Nel progetto, in collaborazione con Panoramatec (azienda di Klagenfurt esperta di sistemi di rappresentazione realistica a base fotografica), è stato coinvolto anche il Dipartimento di Industrial Design del Politecnico di Milano che ha curato la ricerca nel campo dei "format" di comunicazione territoriale. "L'idea progettuale - precisa Gianpaolo Propedo - è partita dalla considerazione che per le aree montane è sempre più importante sviluppare strategie di marketing basate sull'identità territoriale. Da un lato, infatti, in queste aree è in atto una tendenza alla variazione della stagionalità turistica che sta determinando un aumento della loro capacità attrattiva in estate. Dall'altro, da parte di turisti e escursionisti, c'è una crescente attenzione verso destinazioni dove effettuare esperienze rispettose dell'ambiente e che comprendano oltre agli aspetti naturalistici e sportivi anche quelli culturali e sociali. In questo contesto le zone di montagna possono giocare un ruolo importante in quanto si caratterizzano proprio per la loro alta concentrazione e varietà di temi quali sport, natura, geologia, cultura, tradizioni ed enogastronomia. Per una loro promozione efficace, quindi, questi territori devono poter gestire, in un unico dispositi-



Format di comunicazione per l'esplorazione storica dei centri abitati

vo, materiali informativi di diversa tipologia, utilizzando forme di rappresentazione e comunicazione differenti tra loro". Il progetto Mex (www.mexproject.it) consiste proprio nello sviluppo di un dispositivo unificante di comunicazione on-line capace di offrire al turista la lettura di numerosi materiali informativi ed un'esperienza esplorativa unica. I risultati, in termini pratici, consistono in una piattaforma on-line, basata sulle più recenti tecnologie di Cloud Computing, da affiancare ai portali turistici tradizionali dove le mappe digitali interattive rappresentano il medium primario per la comunicazione territoriale e interagiscono con testi descrittivi, immagini di tipo documentario, filmati, documentazione storica e così via. La piattaforma on-line è in grado di gestire molteplici "microformat" comunicativi adeguati allo specifico tema ed alla natura delle informazioni da veicolare.

Giada Bravo

FOCUS AZIENDA

DIAL Informatica opera nel settore dell'Information Technology progettando e realizzando soluzioni agili ed affidabili per l'evoluzione strategica dell'infrastruttura IT dei suoi clienti. A mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta contribuiscono fattori come la continua attenzione alle trasformazioni del mercato e le ottime relazioni con i fornitori di tecnologie più affermati. Grazie alle competenze acquisite sulle recenti tecnologie di Cloud Computing di Microsoft, DIAL Informatica offre opportunità uniche per il miglioramento dei processi lavorativi e per l'incremento della competitività aziendale. Tra le specifiche competenze va evidenziata quella nel settore del turismo per il quale sviluppa Rich Internet Applications e Media Experiences sul Web che utilizzano le cartografie digitali come medium comunicativo primario. www.dialinformatica.com



Formats di comunicazione per il Climbing



Il rendering dei nuovi edifici di Friuli Innovazione

le di occupazione è cresciuta rapidamente fino alla saturazione. Un trend che negli anni è stato costante. Accanto alle nuove richieste di insediamento, infatti, sono cresciute anche le esigenze di spazio delle aziende già insediate, che nel tempo hanno consolidato il proprio business e aumentato il personale.”

A lavori ultimati quindi si prevedono numerosi traslochi e, naturalmente, nuovi ingressi. Si stima, infatti, che i nuovi spazi possano consentire l'insediamento di altre 30-50 imprese, oltre agli spazi che saranno dedicati all'incubatore Techno Seed.

Molti i vantaggi dell'insediamento, ovvero dell'avere la sede aziendale o il proprio dipartimento di R&S situati all'interno del Parco Scientifico. Innanzitutto la possibilità di lavorare in un ambiente ricco di stimoli, fisicamente contiguo ad altre imprese innovative e fortemente orientate alla ricerca, cosa che nella genesi stessa dei Parchi Scientifici di tutto il mondo viene vista come vantaggio primario per il potenziale di fertilizzazione incrociata delle idee e quindi dei business. A un livello più pragmatico si può citare la posizione strategica all'interno della Zona Industriale Udinese, vicino all'autostrada e facilmente accessibile dagli aeroporti di Trieste, Venezia, Lubiana e Klagenfurt, costi competitivi, fibra ottica, qualità delle strutture e dell'ambiente di lavoro, un network internazionale e ancora l'accesso privilegiato alle strutture, alle convenzioni e ai servizi messi a disposizione da Friuli Innovazione, tra cui il supporto nella ricerca di finanziamenti, nella stesura di progetti, attività di trasferimento tecnologico. Non ultimo il pregio di appartenere a un gruppo selezionato di imprese con cui condividere una visione di futuro e di sviluppo per il nostro territorio.

Francesca Pozzar

FRIULI INNOVAZIONE: tre edifici in 500 giorni

Il 6 luglio 2011 è partito il conto alla rovescia per la realizzazione dei tre nuovi edifici che sono previsti dal progetto di ampliamento del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. In 500 giorni la ditta appaltatrice dovrà completare le opere che porteranno a raddoppiare la superficie coperta del Parco, aprendo le porte a una cinquantina di nuove imprese e laboratori di ricerca.

I fabbricati avranno una superficie complessiva di circa 3.700 mq e saranno realizzati all'insegna del rispetto per l'ambiente e del risparmio energetico. Due dei tre nuovi edifici saranno infatti costruiti nello standard Casa Clima Classe A, con un fabbisogno energetico più che dimezzato rispetto agli immobili di vecchia concezione. Saranno inoltre realizzati un impianto fotovoltaico e un sistema di recupero delle acque piovane, che prevede l'accumulo e il loro successivo riutilizzo sia nei servizi igienici sia per l'irrigazione degli spazi verdi, che sono significativi. Uffici e laboratori sono infatti immersi nella natura, su un'estensione complessiva di 80mila mq. "Questi interventi – ha precisato Sergio Cecotti, presidente di Friuli Innovazione – ci permetteranno di contenere il nostro impatto ambientale e di ottenere anche una rilevante riduzione dei costi di gestione. Abbiamo deciso di spendere al meglio, piuttosto che il meno possibile." L'opera, il cui completamento è atteso già per la fine del 2012, costerà circa 5 milioni di euro e permetterà una nuova fase di crescita del Parco, che amplierà l'offerta di spazi per la ricerca scientifica e tecnologica sul territorio regionale. "Si tratta di un passo importante – afferma il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio – perché rappresenta, nella difficile situazione congiunturale, un sostegno concreto alla ricerca industriale e all'innovazione, una scommessa

sul futuro e un'opportunità per il territorio, proprio nella direzione che tutti indicano per avviare e sostenere un nuovo processo di sviluppo e crescita”.

Mentre i nuovi edifici prendono forma si lavora già per la nuova fase: selezionare le imprese innovative già costituite o da incubare e i laboratori di ricerca che potranno insediarsi nelle nuove strutture. Da un lato, l'ampliamento permetterà infatti, di ospitare finalmente nella sede di via Linussio anche il Laboratorio di Metallurgia e Tecnologie delle superfici e dei materiali avanzati – attualmente situato in una sede staccata in via Sondrio – aumentandone la superficie e dotandolo di nuove strumentazioni. D'altra parte, i nuovi edifici serviranno anche a compensare le richieste di spazio da parte delle imprese già insediate al Parco, dove da sempre si registra il tutto esaurito.

"Dal 2005, quando le poche aziende insediate occupavano solo un'area limitata della struttura – spiega Feruglio – la percentua-



Il cantiere

GRUPPO BARDELLI: ampliamento in vista per il Città Fiera



Un nuovo volto che non dimentica l'espressività del vecchio, questo il segreto di Città Fiera del Gruppo Bardelli, un polo commerciale senza eguali in Friuli Venezia Giulia e tra non molto a livello italiano ed europeo. Il centro commerciale si appresta infatti ad aumentare le sue superfici e le sue funzioni d'uso. Città Fiera non è solo un centro commerciale, è "una città", con spazi e servizi pensati per soddisfare le esigenze del territorio. Un punto di ritrovo che ha saputo differenziarsi in funzione del forte legame con la sua terra e nel contempo grazie al suo orientamento al mercato europeo.

Il centro commerciale nasce nel 1992 e si è sviluppato in molte fasi inglobando spazi già operativi da 10-15 anni. È questa la differenza rispetto ad altri centri: non partendo

da zero, si sono accolti elementi preesistenti che in qualche modo condizionano e valorizzano una struttura in costante crescita, come una vera e propria città viva e pulsante. Diversi i momenti maggiormente caratterizzanti della crescita del centro, tra i più importanti sicuramente la fondazione 15 anni fa, della Compagnia Generale di Ristorazione che oggi dà lavoro a 1.800 persone, con un centinaio di ristoranti in Italia. Momento di grande importanza è stata anche la joint venture con il gruppo olandese Corio, entrato al 49% in Città Fiera, scelta non comune, forse unica in Europa.

Lasciando quella che è stata la solida storia di partenza e parlando di futuro, il programma di sviluppo è molto ambizioso, ma a differenza di altri centri Città Fiera parte da una massa critica rappresentata da ben 7 milioni di visitatori e spazi di circa 80 mila metri quadri. Il progetto di sviluppo sarà attuato in diverse fasi e ciò consentirà di adattare le proposte alle reali esigenze del mercato. Con questo progetto di ampliamento il centro diventerà il più grande d'Italia.

Allo stato attuale non risultano altre strutture con piani di sviluppo avanzati superiori all'obiettivo di 160 mila metri quadri del Città Fiera. Alla luce dei dati rilevati fino ad ora, Città Fiera inoltre diventerebbe il quarto o quinto Centro Commerciale in Europa. Il piano di sviluppo prevede di passare dagli attuali 80 mila metri quadrati circa di superficie commerciale a 160 mila. In totale il commercio al dettaglio passerà da 42 mila mq a 94 mila mq. Anche i servizi verranno ampliati per rispondere alle nuove esigenze: i posti auto passeranno da 3.900 a 10.000, per un numero di visitatori che crescerà fino a 11 milioni all'anno. I grandi negozi specializzati da 10 a 20, i ristoranti, caffè e bar da 19 a 25, gli altri esercizi commerciali

da 190 a 350. Un salto di qualità che pone il territorio di Udine tra le avanguardie a livello nazionale.

L'offerta merceologica attuale è una delle più sviluppate, basti pensare che nell'abbigliamento Città Fiera è l'unico centro commerciale in Italia ad ospitare sotto lo stesso tetto Oviess, Coin, H&M e il Gruppo Zara; questo già rappresenta un'indicazione dell'ottimo servizio dato al cliente.

L'ampliamento riguarderà soprattutto il settore legato alla casa e all'arredamento con una sezione dedicata tra i 30 mila e 40 mila metri quadri. Realtà di queste dimensioni in Italia non esistono. Assortimento e profondità di gamma saranno inimmaginabili, ciò rappresenterà un elemento distintivo in grado di allargare notevolmente il nostro raggio di attrazione. Un'altra parte degli spazi sarà dedicata al mondo motori e molto anche all'intrattenimento e al divertimento.



Antonio Maria Bardelli

Gruppo Bardelli informazioni e contatti

Sede Operativa:

Centro Commerciale Città Fiera

Via A. Bardelli, 4

33035 Torreano di Martignacco (UD)

Sito internet:

www.cittafiera.it (Per info sul Centro Commerciale)

www.bardelli.com (Per info sul Gruppo Bardelli)

Email: **direzione@cittafiera.it**

Il GRUPPO MIDOLINI inaugura un nuovo impianto fotovoltaico



Il taglio del nastro

“Un vero e proprio punto di svolta e di riconciliazione con il territorio”: così il Gruppo Midolini ha presentato il nuovo impianto fotovoltaico in località San Gottardo a Udine, giovedì 22 dicembre. Per l'azienda, dopo quello di Premariacco, è il secondo impianto fotovoltaico del 2011, un investimento da 3 milioni di euro ammortizzato in sette anni, e costituisce un perfetto esempio di recupero sostenibile di un'area dismessa. I 6.400 pannelli di silicio policristallino, che con una potenza installata di 1,5 megawatt e una produzione annua di circa un milione 700 mila chilowattora soddisfano il fabbisogno energetico di 500 famiglie, sorgono su una superficie complessiva di 10.800 mq, in precedenza occupata da strutture per la lavorazione di inerti e solidi urbani non più in esercizio. Enormi i benefici quantificati per l'ambiente: si calcola che in vent'anni saranno 6.600 le tonnellate di petrolio consumate in meno e 18 mila in meno quelle emesse di anidride carbonica, mentre l'energia prodotta “rimarrà in città - ha specificato il progettista dell'opera Michele Cossa -; non farà più di 50 km prima di essere utilizzata, riducendo al minimo le perdite generalizzate del sistema, che si stimano essere intorno al 10%”. Parallelamente ai pannelli, per smorzare l'impatto estetico, sono stati piantumati alberi lungo l'intero perimetro dell'impianto fotovoltaico, prediligendo in particolare arbusti autoctoni, e realizzando passaggi per consentire alla microfauna l'accesso all'area. “25 anni fa l'intuizione di Lino Midolini ha segnato il passaggio dall'attività estrattiva alla

green economy con la produzione di energia elettrica dal biogas che si sprigionava dalla discarica” ha evidenziato Mattia Chizzola, consigliere delegato della Sofim, che proprio sui terreni di San Gottardo ha lavorato da giovane neolaureato. Tempi brevissimi, inoltre, quelli intercorsi tra progetto e realizzazione: i lavori sono stati portati a termine in soli due mesi dalla società IFIM S.r.l., che si è avvalsa interamente di imprese e manodopera locali. Il Gruppo Midolini, ha scelto di affidare la realizzazione del progetto a Energy System S.p.A., nata a

Udine nel 2009, esempio di rivitalizzazione dell'economia regionale e di valorizzazione del territorio attraverso la promozione dell'uso di energia pulita da fonti rinnovabili. “Il nostro Gruppo continua nel percorso virtuoso di sviluppo e di crescita nel settore della green economy - ha spiegato Raffaella Midolini -. Vogliamo sottolineare come, anche per questo impianto, abbiamo voluto fortemente utilizzare imprese e manodopera locali, in modo da lasciare in regione la ricchezza economica prodotta. Per la realizzazione del progetto non sono stati sottratti terreni coltivabili, ma è stata data nuova vita a una superficie dismessa, trasformandola in una fonte rinnovabile”.

Presenti all'inaugurazione, il presidente della Provincia Pietro Fontanini e il sindaco di Udine Furio Honsell hanno espresso il loro entusiasmo per il compimento del progetto sostenibile, un vantaggio per l'intera comunità di San Gottardo: “Questo impianto rappresenta una riconversione eccezionale - ha detto Pietro Fontanini -, poiché non sottrae terreni all'agricoltura ed è un passo avanti verso una maggiore autonomia del Friuli nella produzione di energia”. “Un'opera - così ha definito l'impianto Furio Honsell - che incarna perfettamente la grande capacità dei nostri imprenditori non solo di fare innovazione, ma di farla con un profondo senso etico”. Ma è nelle parole del capostipite Lino Midolini il senso più autentico di questa nuova inaugurazione: “In questi siti sono passati gli amori di tutto il Friuli - ha detto-; perché non abbiamo portato qui solo rifiuti, ma anche la passione per zone bellissime”.

L.B.



Raffaella Midolini

Botta & Risposta con... **CECILIA ZAMPA** di **FIBRE NET SRL**

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Avere una grande passione e un forte spirito di sacrificio.

C'è qualcosa di particolare nell'essere imprenditore e donna?

Il vantaggio di avere, rispetto agli uomini, una sensibilità diversa, una maggiore capacità di focalizzare gli obiettivi.

Perché ci sono così poche imprenditrici donne in Italia?

Perché le donne non credono in loro stesse.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Comprendere che non possiamo limitarci a pensare a trovare la soluzione più economica per fare "un sacco di soldi", ma che dobbiamo avere presenti le responsabilità che abbiamo nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie, dei fornitori, dei clienti e della società in generale. Dare in proporzione in base ai propri guadagni, senza evadere le tasse.

Come produttori di rete in fibra di vetro e resine termoindurenti che fa concorrenza alle reti elettro-saldate, risentite molto della crisi del settore edile che è il vostro principale mercato di sbocco?

In realtà no, anche nel 2011 siamo cresciuti del 15% rispetto al 2010.

Come avete fatto a crescere anche in un anno così critico?

Puntando sulla formazione dei clienti. L'edilizia è un mercato molto polverizzato con migliaia di progettisti e di imprese e, quindi, per noi è fondamentale far conoscere il prodotto (organizziamo circa 40 convegni all'anno). In realtà ad essere in crisi è l'edilizia di "quantità" come la nuova edilizia residenziale (-26/28%), ma l'innovatività del nostro prodotto (un sistema di consolidamento strutturale in Frp -Fiber Reinforced Polymer), che è leggero, sottile, facile da trasportare, non si corrode ed è radio trasparente, infatti, lo rende interessante soprattutto per settori come l'edilizia del restauro e conservativa e la bioedilizia, che sono meno in crisi (-6/8%) dell'edilizia comune. Settori specializzati come quello delle recinzioni



Cecilia Zampa

tecniche (per aeroporti, apparecchiature elettriche, ecc.) dove proponiamo soluzioni sempre in Frp risentono molto meno di periodi di crisi come quelli attuali. Inoltre, realizziamo continua attività di Ricerca e Sviluppo con laboratori ed enti universitari, volte allo sviluppo di nuove soluzioni ed al miglioramento delle attuali.

Un materiale così particolare, però, costerà di più della rete elettrosaldata...

Va considerato che stiamo parlando di consolidamento strutturale di edifici esistenti, talvolta in zone di difficile accesso, con vincoli architettonici e utilizzo di materiali aggressivi. Se si guarda al puro costo del materiale di rinforzo indubbiamente le reti in Frp hanno un prezzo superiore all'acciaio, ma se si considerano i costi di trasporto, i minori tempi di posa, gli spessori contenuti che comportano un minor uso di altri materiali, i costi finali si equivalgono.

Siete presenti sui mercati esteri?

Al momento il nostro mercato prevalente è quello interno, perché dovendo informare i progettisti e gli utilizzatori sulle caratteristiche del nostro prodotto, abbiamo iniziato a farlo dall'Italia che è di gran lunga il Paese più importante per il settore dell'edilizia conservativa, ma cominciamo a essere presenti anche all'estero: le prime esperienze sono state in alcuni Paesi del bacino del mediterraneo che, essendo zona sismica, presenta ovunque il problema di rinforzare o restaurare gli edifici antichi.

Quanto è importante possedere un brevetto esclusivo come il vostro?

Fondamentale. Tant'è che stiamo continuando a innovare il prodotto,

brevettando di volta in volta le nuove scoperte. Abbiamo, ad esempio, appena sviluppato, insieme a uno spin-off dell'Università di Perugia, un sistema di consolidamento delle murature faccia a vista che utilizza la nostra rete e il loro brevetto per le "fughe armate", del quale deteniamo i diritti di sfruttamento

Quali sensazioni avete per i prossimi anni?

Ci aspettiamo che la crisi generale prosegua almeno nel 2012, ma continuiamo a investire molto e ad assumere, perché pensiamo di poter comunque guadagnare nuove quote di mercato. Ci spaventa, tuttavia, la difficoltà di essere pagati, visti anche i drammatici ritardi nei pagamenti da parte del settore pubblico.

Servirebbe introdurre la possibilità di compensare l'Iva?

Certamente sì, servirebbe soprattutto poter pagare l'Iva solo all'incasso.

Le imprese sono abbastanza supportate dal pubblico?

Noi abbiamo avuto un'ottima esperienza con la legge 4/2005 che ci ha permesso di crescere molto, adesso stiamo preparando dei progetti da finanziare con la legge regionale 47. Non possiamo, quindi, lamentarci.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Persone come Einaudi, De Gasperi, Berlinguer che hanno fatto dell'interesse del Paese, l'interesse proprio e non viceversa.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

Buona parte della classe politica.

C.P.

FIBRE NET SRL I dati

Anno di fondazione: **2001**

Sedi Operative:

Ziu - Udine

Dipendenti: **18**

Fatturato 2010: **2,2 milioni di euro**

Attività: **produzione di sistemi di consolidamento in F.R.P. (Fiber Reinforced Polymer) per il settore dell'edilizia, rinforzi stradali, recinzioni tecniche**

Sito internet: **www.fibrenet.info**

Email: **info@fibrenet.info**

Definizione e analisi del profilo competitivo e strategico delle PMI

Sperimentazione sul campo di una nuova metodologia di assessment aziendale

di Lodovica Bulian

Determinare il profilo competitivo e strategico di un'impresa, la sua solidità economico-finanziaria, i punti di forza e di debolezza, individuare piani di sviluppo e di crescita, disegnare road map di miglioramento, stimolare il confronto con benchmark di riferimento, fornire indicazioni sulle best-practices dei leader, delineare prospettive e proporre soluzioni. Tutto questo in poche ore.

È quanto ha svolto AREA Science Park, in collaborazione con Confindustria Udine, con il progetto dedicato alla messa a punto di un'originale metodologia di assessment aziendale, innovativa ma precisa, rapida e non invasiva: attraverso la sua sperimentazione "sul campo" è bastata mezza giornata per scattare un'istantanea complessa e dettagliata della realtà produttiva, un vero e proprio primo piano al cuore dell'impresa.

"Un'approfondita conoscenza degli ambiti di miglioramento in cui intervenire è per noi premessa fondamentale di qualsiasi azione successiva - spiega Serena Petaccia, coordinatore del progetto Innovation Network di AREA - l'innovativa metodologia che abbiamo sperimentato, essendo strutturata secondo precise aree strategiche d'indagine, garantisce indicazioni puntuali in tempi molto brevi, permettendoci di individuare e toccare con mano le esigenze reali delle imprese. Consideriamo le esperienze come questa fondamentali per testare sul campo strumenti e metodologie sempre nuovi, ritagliati su misura, studiati ad hoc per rispondere concretamente, ma ancor prima far emergere, le criticità di singole aziende, esigenze condivise da gruppi o da determinate filiere".

"Spesso è difficile portare innovazione nelle aziende, troppo impegnate nelle contingenze del quotidiano - afferma Franco Campagna, Area Technologie, Innovazione e Qualità di Confindustria Udine - e parlare di progetti di innovazione non sempre suscita il giusto interesse.

Il successo di quest'iniziativa è stata una sorpresa anche per noi, ma ritengo sia una conseguenza della sua grande portata innovativa, nonché della sua massima efficacia. Intendiamo proseguire su questa strada attivando una serie di incontri e momenti di confronto con le aziende su questi temi".

Diciassette le imprese coinvolte nel progetto, di cui, dieci associate a Confindustria Udine, diversificate nei settori alimentare, arredo, meccanica e sviluppo software: le visite sono state condotte da personale AREA della rete Innovation Network e da Alessandro Cannavacciuolo, specialista in Rapid Strategic Assessment; i profili d'impresa sono stati quindi integrati con l'analisi economico-finanziaria realizzata da ModeFinance, start-up di AREA.

Attraverso pensieri, opinioni e impressioni degli imprenditori che vi hanno partecipato, Realtà Industriale ha colto il grande entusiasmo verso l'iniziativa, insieme al diffuso auspicio che questa sia solo l'inizio di un percorso continuativo e di condivisione verso il rafforzamento competitivo delle piccole e medie imprese.

Alessandro Cannavacciuolo,
managing partner CB&S Consulting:

"Uno strumento concepito per le grandi aziende, una marcia in più per le piccole e medie imprese"

"È un metodo innovativo che sperimentiamo con successo da circa tre anni, ha funzionato sempre bene e gli imprenditori ne sono rimasti sempre soddisfatti. In quest'ultimo progetto abbiamo

incontrato un'ampia disponibilità da parte delle aziende, che non hanno esitato a fornirci tutte le informazioni necessarie, anche riservate e delicate, alla raccolta dei dati e alla elaborazione dei risultati. È fondamentale, infatti, per la buona riuscita di questo tipo di metodologia di assessment, che le aziende ci forniscano tutte le informazioni. Frequente è, infatti, la paura di mostrarsi, anche nelle proprie criticità; in questo caso, invece, le imprese ci hanno visto correttamente come esperti esterni in grado di fornire loro utili indicazioni sui loro punti di debolezza solo se fossero state oneste fino in fondo.

Questo genere di attività viene applicata solitamente alle grandi aziende, mentre le piccole e medie imprese non sono abituate né strutturate per questo tipo di analisi, concentrandosi più sulle singole criticità che su una visione complessiva a 360 gradi. È proprio questo il punto di forza della metodologia RSA, il fatto di essere uno strumento per le grandi aziende, ma accessibile alle pmi.

Mezza giornata di indagine con l'imprenditore ha permesso di fornirgli il quadro strategico della sua impresa e aprirgli percorsi di miglioramento per i successivi sei/dodici mesi. Fondamentale, per dare continuità della spinta innovativa di questo progetto, che l'imprenditore non venga lasciato solo ad applicare le roadmap, poiché è facile perdersi tra le contingenze quotidiane che sottraggono tempo a queste attività. È, dunque, necessario che l'azienda venga accompagnata nei primi dodici mesi nell'implementazione di questi percorsi migliorativi".

Carol Molinari, DIAL INFORMATICA:

"Utile un parere esterno, non solo sui punti di forza ma, soprattutto, sulle criticità"

"È stata un'esperienza utilissima, abbiamo



Focus: Area Science Park

trovato una persona molto preparata ed esperta del nostro settore, che ha



inquadrate in pochissime ore la nostra realtà aziendale, su cui ci ha saputo fornire un'opinione scientifica. Abbiamo avuto conferme su alcune nostre necessità, molte problematiche spesso emergono

dalla mancanza di tempo adeguato per poterle seguire tutte.

Sono state quattro ore davvero interessanti e intense, non c'è stato un ambito aziendale che il dott. Cannavacciuolo non abbia analizzato e in cui non abbia colto nel segno. Non abbiamo mai fatto un'esperienza simile prima d'ora, un po' per mancanza di tempo, un po' perché analisi del genere costano molto, né eravamo mai entrati a contatto con questo tipo di realtà, poiché per farlo deve esserci una specifica volontà e intenzione dell'imprenditore in questo senso. Tante conferme, ma anche tante soluzioni e strade da seguire per il futuro. Spesso si ha bisogno di un parere esterno, non solo sui punti di forza dell'azienda, ma anche sulle sue criticità, per meglio individuare le strade da seguire".

Domenico Mangiacapra, Q-NET:

"Un'analisi concreta e operativa"

È stata un'esperienza estremamente soddisfacente anche rispetto ad altre del genere che abbiamo avuto in passato, soprattutto per quel che riguarda la relazione finale che abbiamo ricevuto, di carattere estremamente pratico e operativo, di contro a quelle precedenti, che avevano un approccio molto teorico, senza una ricaduta concreta.

È una ricerca molto interessante poiché fornisce un'analisi competitiva dell'azienda anche rispetto ai leader del mercato. In questo senso ha confermato e rafforzato le convinzioni che avevamo, soprattutto grazie alla segmentazione del mercato in 'piccoli' e 'grandi', ciascuno con i suoi

determinati risultati. Noi intuivamo, più per istinto e volontà imprenditoriale, di fare ciò che poi è risultato dalla ricerca in modo analitico e scientifico; le nostre convinzioni si sono dunque rafforzate attraverso un'analisi di mercato che noi



non avevamo, che ha avuto un effetto chiarificatore sulle roadmap da seguire, risolvendo le ambiguità di percorso.

Questa indagine ha, inoltre, fornito una risposta

a un'esigenza concreta che in generale è propria di tutte le aziende friulane: è fondamentale un'accurata analisi economico finanziaria e di bilancio, sia in un'ottica bancaria che di ricerca di possibili partners investitori. È stato per noi utilissimo il punto di vista operativo di questo servizio di analisi e di riclassificazione, anche perché ci ha messo in relazione e a confronto con il resto del mercato.

Stefano Barburini, DGM:

"Un approccio consulenziale per migliorare qualità e servizi"

È stata per noi un'esperienza nuova e devo dire molto positiva come metodologia, risultati, qualità dei professionisti e rapidità; infatti, c'è voluta solo una giornata tra indagine e presentazione degli esiti.

In genere non si riesce a trovare molto tempo per queste cose, che sono però molto importanti, soprattutto per l'individuazione della competitività dell'azienda sul mercato e come confronto rispetto alle altre del settore. I risultati da una parte mi hanno sorpreso positivamente, dall'altra hanno anche confermato eventuali margini di miglioramento che avevamo già individuato, delineando non solo un approfondito quadro aziendale, ma anche nuovi percorsi. Inoltre, il carattere consulenziale di questa analisi è stato per noi molto importante: potersi confrontare con professionisti qualificati soprattutto, nel mio caso, per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, è

stato illuminante: stiamo valutando attentamente il documento che ci è stato fornito ai fini di prendere nuove iniziative in termini di organizzazione dell'attività, per migliorare la qualità dei servizi offerti e dei risultati.

Loris Granziera, G. ENGINEERING:

"Un'esperienza davvero interessante, speriamo in un seguito"

Per noi è stata la prima volta, un'esperienza estremamente interessante, un ottimo metodo per fare benchmarking; sarebbe poi ancora più utile e importante che queste iniziative avessero un seguito, che non fossero fatte solo a spot.

L'aspetto ancora più interessante è la rapidità di



questa metodologia, che ha portato via davvero poco tempo, e si è svolta non attraverso questionari pre impostati o risposte a crocette, ma mediante interviste ben strutturate, che attraverso la rilevanza e la precisione delle domande e delle risposte hanno saputo cogliere gli aspetti fondamentali nascosti tra le righe.

I risultati dell'analisi hanno perfettamente inquadrato la realtà aziendale; per quanto ci riguarda avevamo già da tempo percepito alcune necessità, ma i dati ci hanno dato alcuni importanti suggerimenti e indicazioni che certamente seguiremo. Questo approccio metodico di analisi ci ha dato la consapevolezza che ci mancava, fornendoci inoltre un quadro preciso della nostra posizione sul mercato, attraverso il confronto con i leader di settore.

Nel caso di realtà come le nostre, basate su elevate competenze tecniche, sarebbe utile un servizio di supporto per quelle aree che non hanno il nostro know-how, come marketing, la ricerca di partners ecc. Aspetto utilissimo dell'analisi è stato, inoltre, avere un'idea della propria posizione economico finanziaria,

Focus: Area Science Park

determinante nei rapporti con gli istituti bancari.

Manuela Montina, MONT-BEL:

"Un metodo eccellente: voto dieci all'iniziativa e ai professionisti che l'hanno realizzata"

Non avevamo mai sperimentato questa metodologia prima, il sistema applicato è

stato per noi molto positivo, tanto che abbiamo chiesto che ci sia un proseguo, per approfondire questo tipo di studio. I risultati ci hanno dato delle conferme ma anche dei consigli utili, rapportati alle esigenze del mercato e alla struttura della azienda. Avevamo già in mente percorsi di miglioramento che poi ci sono stati indicati dall'analisi, ma la loro attuabilità dipende molto dal momento economico che stiamo attraversando e dai suoi sviluppi futuri, molte cose si vorrebbero fare, ma la congiuntura economica sfavorevole lo impedisce. Da parte nostra c'è la totale apertura verso questo genere di progetti, devo dire che il metodo di lavoro dei tecnici e dell'agenzia che ha elaborato i dati è stato eccellente; grazie alle loro elevate competenze, sono giunti in mezza giornata alle conclusioni che solo noi come azienda conosciamo. Voto dieci a questa esperienza e allo staff che l'ha realizzata.

Bruno Pessot, JOLANDA DE COLÒ:

"Troppo superficiale, relativamente utile"

Non abbiamo mai sperimentato nulla del genere; un'esperienza interessante, ma non, a mio avviso, così utile. L'analisi fornita resta troppo teorica e generica, i dati corrispondono certamente a un'osservazione attenta e corretta, ma costituiscono più che altro una fotografia dello status quo aziendale. Lo studio ci ha indicato i parametri di competitività del settore, ma non ci ha aperto nessuna prospettiva o soluzione nuova. Certo è difficile poterlo fare in mezza giornata, ci sarebbe bisogno di molto più tempo per

delineare dei percorsi concreti da poter intraprendere all'interno dell'azienda. In questo senso l'utilità di questa esperienza rimane dunque, a mio parere, relativa, perché l'analisi svolta si è fermata a un livello troppo superficiale.

Stefano Petris, WOLFHAUS:

"Mettersi in gioco, per una maggiore consapevolezza"

Non avevamo mai provato un'analisi di questo tipo, ed è stato molto interessante.

Ha centrato tutti i risultati in modo preciso e puntuale, individuando i punti di forza e quelli più delicati a cui prestare attenzione. Abbiamo avuto tante e utili conferme: i dati hanno rispecchiato bene la situazione aziendale guardandola contemporaneamente da diversi punti di vista. I professionisti che hanno svolto l'analisi erano non solo molto preparati e competenti, ma molto stimolati nel lavoro, che hanno portato a termine mettendoci grande partecipazione e interesse. I risultati hanno posto alla nostra attenzione questioni da considerare e approfondire per migliorare il nostro modo di operare. Ritengo che sia sempre più importante, soprattutto in periodi come questo, avere questo genere di consapevolezza e dunque stimolare le aziende a partecipare a queste iniziative. È necessario superare atteggiamenti restii e invece mettersi in gioco, aprirsi verso l'esterno, capire davvero come ci si posiziona concretamente sul mercato di riferimento.

Roberto Menegon, JULIA:

"Un'esperienza interessante e non invasiva"

Un'esperienza utilissima, è stata impostata in modo corretto e non troppo pesante per l'azienda. Molte volte questo genere di cose richiede tempo e risorse importanti, mentre questa è stata invece molto bene organizzata, ha richiesto risorse adeguate

e funzionali ai risultati, peraltro soddisfacenti e interessanti. La relazione finale ha confermato ciò che pensavo, ma ha anche fornito degli spunti di riflessione precisi. Infatti, un conto è avere un'idea in termini generali, un altro è un'analisi dettagliata della realtà aziendale confrontata con il proprio settore di riferimento.

**Antonino Potocco, POTOCCO:**

"Un'opportunità di miglioramento"

È stata per noi un'esperienza nuova che abbiamo colto con grande entusiasmo come un'opportunità in più per l'azienda, senza paura di metterci in gioco. Ritengo, infatti, che l'analisi sia stata particolarmente utile per mettere in luce non solo i punti di forza, ma anche le criticità, che sono quelle che necessitano di maggiore attenzione, in base a cui sono state individuate proposte,



soluzioni, percorsi che intendiamo certamente seguire, nell'ottica di un continuo miglioramento della nostra posizione sul mercato. È stata proprio la sua ricaduta concreta uno degli aspetti più interessanti di questa tipologia di analisi che ha scattato una fotografia dell'azienda non in termini teorici, ma contestualizzandola rispetto al settore di riferimento, ai concorrenti e alle best practices, fornendo, senza dubbio, una maggiore consapevolezza. Auspichiamo che questo non sia solo un episodio, ma l'inizio di un percorso continuativo di condivisione di obiettivi e di crescita".



Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia a Roma

Vincere la recessione

Il Bollettino economico della Banca d'Italia di gennaio conferma sostanzialmente le previsioni del Centro Studi di Confindustria per il 2012 improntate ad uno scenario recessivo. Il CSC generalmente formula due ipotesi previsionali, una favorevole, l'altra peggiore. In questa occasione non ha considerato l'ipotesi peggiore rappresentata dalla deflagrazione dell'euro che porterebbe all'avvitamento irreversibile dell'economia, calo del Pil tra il 25 ed il 50%, milioni di posto di lavoro in meno, deficit e debiti pubblici a livello di immediata insolvenza.

Secondo l'ipotesi favorevole per il CSC il Pil cadrebbe nel 2012 dell'1,6%, una diminuzione da attribuire interamente all'andamento progressivamente cedente tra l'estate 2011 e la primavera prossima con un calo cumulato del prodotto di due punti percentuali. Dall'autunno si dovrebbe assistere ad una graduale accelerazione che consentirebbe di raggiungere un incremento dello 0,6% medio annuo nel 2013.

Lo scenario di fondo prospettato dalla Banca d'Italia è corrispondente. La live contrazione del Pil registrata nel terzo trimestre 2011 dovrebbe risultare accentuata negli ultimi mesi dell'anno configurandosi il fenomeno della recessione tecnica (due trimestri di prodotto consecutivi negativi). La fase recessiva dovrebbe protrarsi per tutto il 2012. Due sono le linee previsionali che vengono considerate. Una prima ipotesi considera una riduzione del Pil nella media 2012 dell'1,5%. Tornerebbe a crescere a partire

dai primi mesi del 2013 ma, per l'effetto di trascinamento della flessione stimata per quest'anno, la variazione del Pil in media d'anno risulterebbe negativa risentendo del deterioramento delle condizioni di finanziamento, delle misure antideficit, del peggioramento del quadro internazionale. Le esportazioni terrebbero anche se con ritmi inferiori ai precedenti due anni ma il contributo delle esportazioni nette al Pil migliorerebbe per effetto della flessione delle importazioni con il miglioramento dei conti con l'estero, gli investimenti si contrarrebbero a riflesso delle restrizioni sul credito e del declino delle prospettive di domanda, i consumi rifletterebbero la contrazione del reddito disponibile.

La Banca d'Italia considera una seconda ipotesi più favorevole, che sconta comunque gli effetti della recessione in atto, connessa alla normalizzazione dei mercati finanziari, al ripristino della fiducia degli investitori sulla capacità di ripagamento del debito sovrano, alla piena attuazione delle misure di cooperazione a livello europeo.

Rispetto alla prima ipotesi che presuppone l'invarianza dello spread tra BTP e Bund ai livelli dei primi di gennaio (500 punti con un rendimento del BTP attorno al 7%), la Banca d'Italia ipotizza un andamento medio dei rendimenti di 200 punti base inferiore rispetto a quelli considerati nel primo scenario (rendimento attorno al 5%).

L'attività produttiva continuerebbe a flettersi nel primo trimestre di quest'anno per poi

successivamente stabilizzarsi per espandersi nel 2013. In questa ipotesi il Pil diminuirebbe nel 2012 dell'1,2% e si espanderebbe nel 2013 dello 0,8%. Grazie al miglioramento dell'offerta del credito in termini di costo e disponibilità, gli investimenti si ridurrebbero di meno nel 2012 e riprenderebbero nel 2013; i consumi resterebbero negativi ma riprenderebbero nel 2013 i tassi congiunturali di crescita.

In entrambi questi scenari si conseguirebbe un avanzo primario del 5% nel 2013 e per quell'anno il sostanziale pareggio di bilancio. La Banca d'Italia, come del resto il Centro Studi di Confindustria, avvertono l'elevata incertezza delle prospettive di medio termine legate all'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il peggioramento della fiducia sulla capacità di gestire la crisi del debito potrebbe ripercuotersi in misura pesante sui tassi di interesse e sulle condizioni di finanziamento.

Le interconnessioni tra livello nazionale e quello europeo sono molto strette. E' essenziale, quindi, che vengano messe in atto rapidamente ed efficacemente le nuove regole del governo economico a livello di UE insieme al rafforzamento effettivo ed appropriato degli strumenti europei di stabilità finanziaria.

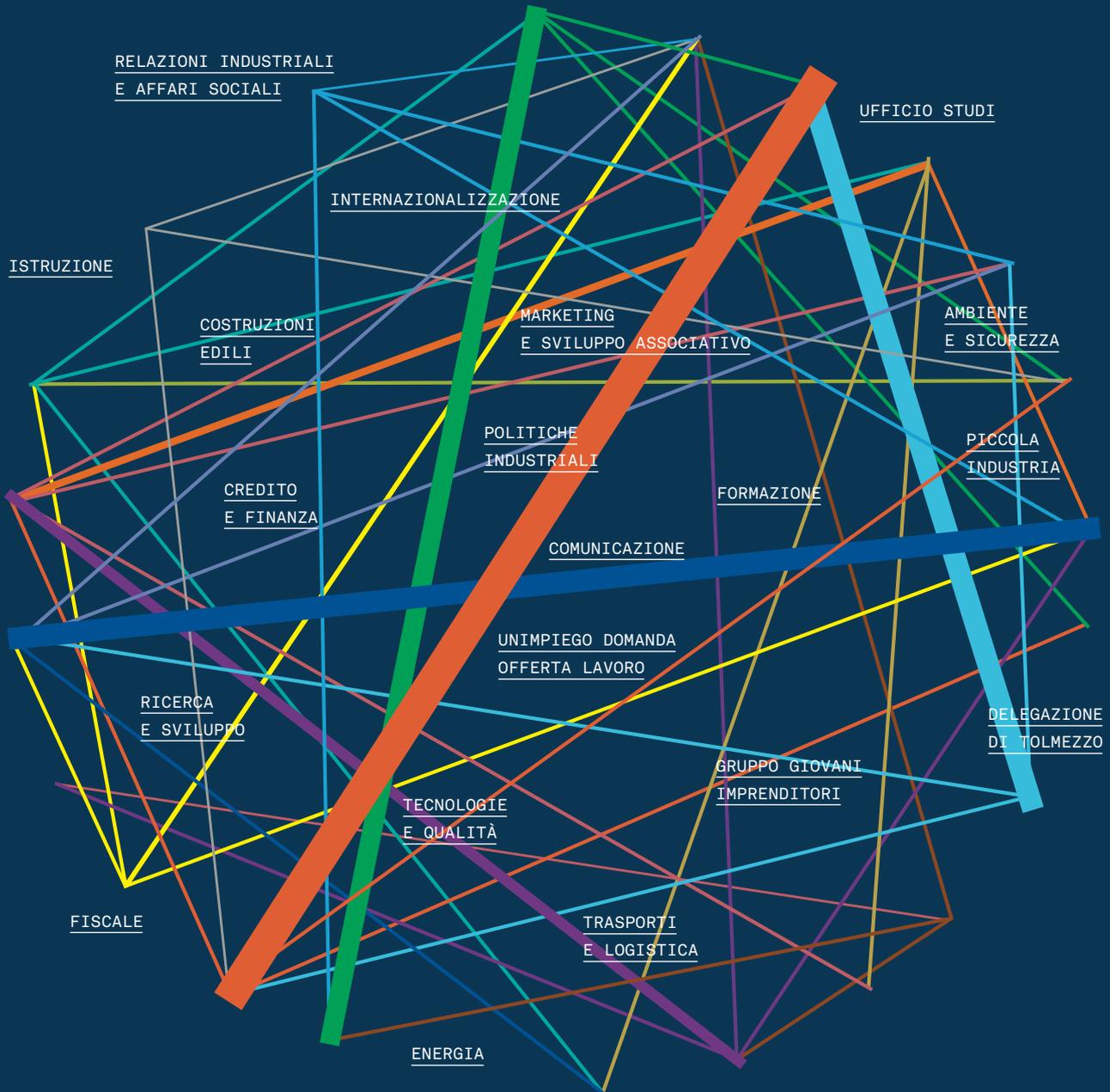
Del pari è indispensabile a livello nazionale che le misure per il riequilibrio dei conti pubblici vengano integrate da azioni strutturali di riforma per il rilancio dell'economia italiana. Tali misure rafforzerebbero il potenziale di crescita con l'effetto di influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa delle famiglie e delle imprese.

Dipende da noi ma non solo da noi. Sul presupposto della nostra capacità di perseguire risanamento e riforme, occorre un più deciso e coerente ruolo dell'Europa per salvaguardare la moneta unica: il prezzo del default sarebbe decisamente molto più alto (al di là degli effetti regressivi che si determinerebbero sul potenziale di crescita) di quello che la stabilizzazione finanziaria comporterebbe.

La recessione si batte ripristinando la fiducia e rafforzando le condizioni strutturali di crescita. E' importante che tutti facciano la loro parte (Governo, Regioni, enti locali, parti economiche e sociali) per l'interesse comune al raggiungimento della stabilità.

Ezio Lugnani

INSIEME SI CRESCE



Thai Su Wellness

*il più esclusivo centro benessere
per il massaggio orientale*

*cancella le tensioni,
combatte lo stress*



Thai Su Wellness

antichi metodi per il benessere totale

Via Selvuzzis 45/2, località ZAV - 33100 Udine
Tel. 0432 602664 - thaisuwellness@gmail.com

Tavolo economico-tecnico con il soprintendente Rinaldi

L'analisi preventiva dei progetti assieme alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia ha sicuramente una sua grande utilità strategica per evitare blocchi e lungaggini delle procedure in corso d'opera: è attorno a questo principio, su cui tutti hanno concordato, che è ruotato a palazzo Torriani giovedì 22 dicembre il tavolo economico-tecnico che ha visto confrontarsi, da una parte, Confindustria, Ance, Ordine degli Ingegneri e Ordine degli Architetti della provincia di Udine e, dall'altro, il soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici del FVG, Luca Rinaldi.

"Ci siamo incontrati – ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine – per trovare un approccio che ci consente di mettere in pista, in tempi ragionevolmente rapidi, quegli investimenti in opere pubbliche che servono per rilanciare l'economia". "Pur in una situazione di piena crisi delle imprese edili – ha aggiunto dal canto suo il presidente dei Costruttori friulani Ugo Frata – le opportunità in Friuli Venezia Giulia ci sono, ma le lungaggini e attese

nell'autorizzazione dei progetti non aiutano di certo". Ed a tale riguardo, Giuliano Vidoni, coordinatore nazionale della Commissione Strade di Ance, ha dato la disponibilità della propria associazione ad investire nelle azioni di collegamento con la Soprintendenza, "l'organo più importante per dare alle imprese un indirizzo nella progettazione delle opere".

Il presidente dell'Ordine degli Architetti Bernardo Pittino ha concordato con Vidoni, parlando della necessità di attivare uno strumento agile per rapportarsi con la Soprintendenza e per capire cosa possa servirle per accelerare le procedure e sbloccare alcune situazioni". "Occorre una soluzione condivisa e tempi certi" ha ribadito anche Gianpaolo Guarani, presidente dell'Ordine degli Ingegneri.

Il Soprintendente, pur dicendosi convinto dell'utilità dell'analisi preventiva dei progetti, ha voluto comunque sottolineare la grande responsabilità in capo alla Soprintendenza in specialmodo sui progetti di ampio respiro. "Ricordo – ha rimarcato Rinaldi – che il nostro diniego va

sempre motivato e che non sono sempre a noi imputabili le situazioni di stallo".

"La crisi dell'economia – ha poi aggiunto Rinaldi – non può essere una giustificazione per saltare passaggi procedurali di controllo. Mi riferisco ad esempio ad alcune grandi tipologie di opere – ad esempio i campi fotovoltaici – che vanno ad incidere sensibilmente sul territorio, permanendo l'assenza di un organico e concordato piano paesistico regionale".

Un cenno è stato riservato dal soprintendente pure alle accelerazioni delle procedure pubbliche: "Se un'opera è di interesse pubblico – ha sottolineato Rinaldi -, l'ente pubblico ha la possibilità di fare una richiesta specifica per accelerare l'iter".

A.L.



Un momento dell'incontro a palazzo Torriani con il Soprintendente (foto Gasperi)

Educazione alimentare



Le tre vincitrici premiate da Cristian Vida e Maurizio Sacilotto

In dicembre, a Palazzo Torriani, le premiazioni del concorso Gusta Friulano hanno coronato la chiusura della seconda annualità del progetto di "Educazione alimentare" che ha coinvolto, nelle due edizioni, ben 16 insegnanti di altrettante scuole medie per un totale di oltre un migliaio di studenti.

Le scuole di Gemona, San Daniele e Lignano vincono il Concorso "Gusta Friulano"

Valutando il numero di filiere trattate, il numero di studenti coinvolti e le metodologie di trasferimenti adottate, la Giuria ha premiato le professoressa Donatella Santi - Scuola Gen. A. Cantore di Gemona, Gabriella Bertoli - Scuola secondaria di primo grado di S. Daniele e Dina Girardi - Scuola G. Carducci di Lignano, che si sono distinte per l'impegno profuso nelle attività di trasferimento delle conoscenze ai loro studenti, con tre cesti contenenti un'ampia gamma di prelibatezze enogastronomiche d'eccellenza del territorio donate dalle

aziende Azienda Agricola Bandut, Friultrota, Hosta Italia, Pezzetta, Molino Moras, Prosciuttificio Morgante, Prosciuttificio Wolf Sauris, Quality Food Group, Salumificio Luigi Vida del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine.

Barbara Franceschelli,
Area Marketing e Istruzione
Confindustria Udine

TOBIA CLOCCHIATTI ci ha lasciato

Scompare uno dei più significativi imprenditori friulani,
vero pioniere delle costruzioni



Tobia Clocchiatti

“Con la scomparsa di Tobia Clocchiatti se ne è andato un imprenditore che prima di tutto era un uomo di grande sensibilità e di esemplare semplicità: poi era anche un capitano d’impresa innovativo, un friulano autentico, un pioniere delle costruzioni che ha sempre voluto spostare in avanti la linea dell’orizzonte”: Ugo Frata, presidente di Ance Udine, ricorda con queste parole il collega scomparso a 88 anni, dopo una vita di intenso lavoro.

Con la scomparsa di Tobia Clocchiatti si chiude la storia della vita esemplare di un imprenditore partito da solo per raggiungere importanti traguardi dimensionali e di realizzazioni costruttive. Tutto inizia il 2 luglio 1945: Tobia Clocchiatti ha solo 22 anni, ma avvia a Udine una ditta individuale per operare nel settore edile. Con lui, solo la personale abnegazione per il lavoro, la determinazione convinta e l’aiuto dei fratelli e di qualche muratore. Non aspetta il boom del dopoguerra, lo precede: due anni dopo – siamo nel 1947 - la sua impresa realizza il palazzo Sandri, in viale Venezia, conferendo subito all’azienda la cifra della massima qualità e del prestigio realizzativo. La cronaca ci ricorda anche che fu uno dei primi imprenditori edili a iscriversi alla Camera di Commercio:

pioniere in tutto, Clocchiatti trasferisce l’attività in una nuova sede in viale Palmanova, più adatta per assecondare una crescita dell’impresa che ben presto diventerà giuridicamente una SpA e imprenditorialmente un punto di riferimento e di esempio per il settore. Il suo impegno nel lavoro è assoluto e arricchito con quel giusto mix di passione, talento e umiltà che ripaga più dei roboanti proclami autoreferenziali, e consente nel contempo di conquistare le commesse più importanti ed eclettiche: dagli insediamenti residenziali, al restauro di castelli, per arrivare alla costruzione di teatri e ospedali, passando per quella del palco papale che nel 1992 allo Stadio Friuli accoglierà sua santità Giovanni Paolo II. Ma Clocchiatti è nato costruendo case: ha capito subito l’importanza del dettaglio che nasconde un mondo e ha intuito che l’interno di una casa, l’arredamento è lo specchio o il riflesso di come una persona si immagina la vita. Ha quindi compreso che la missione di un costruttore di case è quella di interpretare le esigenze delle persone, rilevare i nuovi bisogni di un mondo che cambia velocemente ed è anche quella di aiutare a realizzare i propri sogni, organizzando al meglio il proprio spazio vitale. Ecco che allora – siamo nel 1978 - Clocchiatti si occupa anche di

falegnameria, serramentistica, carpenteria metallica e in sintonia con le aspettative del cliente svilupperà anche i processi del design fino ad arrivare alla realizzazione di arredamenti su misura. Con questo approccio Clocchiatti realizza o interviene su opere di straordinaria importanza, anche simbolica, per il Friuli, diventando anche una delle aziende di fiducia della Soprintendenza per i beni culturali e architettonici, oltre ad operare nei più vari ambiti costruttivi: gli Ospedali (quello di Latisana e quello di Cattinara a Trieste); i castelli (restauro del castello di Colloredo di Monte Albano, di Miramare a Trieste, di Udine); le chiese (il Duomo di Udine, il Duomo di Gemona, la chiesa di San Giacomo in Piazza Matteotti a Udine, il Duomo di San Daniele, la chiesa di San Pietro Martire); complessi residenziali (il Futura a Udine, le residenze Luna, Sbaiz e Golf di Lignano); alberghi, scuole, centri sportivi. E il teatro “Giovanni da Udine”, uno dei più bei teatri moderni d’Italia, che porta la firma dell’ingegner Parmeggiani. Oggi l’impresa ha sede a Povoletto e dal 1974 si avvale della collaborazione del figlio Claudio, impegnato ad affrontare una crisi economica che non guarda in faccia nessuno e che non ha rispetto delle eccellenze. Rimane comunque la rotta segnata dalla memoria di Tobia Clocchiatti e, come diceva Sant’ Agostino, il passato non è più, ma c’è la memoria che è il presente del passato.

Franco Rosso



Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Web

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- - **Sgravio contributivo sui premi previsti dai contratti aziendali o territoriali** - Aggiornamento della situazione per gli anni 2010-2012
- - **Riduzione contributiva nel settore dell'edilizia**. D.M. 13 settembre 2011
- - **Chiarimenti e precisazioni sulle operazioni di conguaglio di fine anno per i datori di lavoro che operano con il flusso UniEmens**. Aggiornamento delle tabelle delle aliquote contributive
- - **CCNL Industria metalmeccanica** - CCNL 15 ottobre 2009 - Fondo di assistenza sanitaria integrativa di categoria "metaSalute" - Contribuzione
- - **Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro** - modifica modulistica
- - **Accordo nazionale 19 aprile 2010** - Nuovi minimi di paga base e di stipendio a decorrere dal 1° gennaio 2012
- - **CCNL per i dipendenti da imprese edili ed affini, industriali**: nuovi minimi di paga base e di stipendio per la provincia di Udine a decorrere dal 1° gennaio 2012
- - **Determinazione, per l'anno 2010, della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto dello sgravio contributivo previsto dall'art. 1, comma 67, della legge n. 247/2007**
- - **Sgravio contributivo sui premi previsti dai contratti aziendali o territoriali erogati nel 2010** - D.M. 3.8.11

FISCALE

- - **Le novità fiscali di novembre 2011**
- - **Le misure del decreto "Salva Italia" in materia di fisco, finanza e welfare**
- - **Spesometro**: l'Agenzia delle Entrate fornisce nuovi chiarimenti
- - **Contributo di solidarietà**: istituiti i codici tributo
- - **Accisa sull'energia elettrica**: aumento "illegittimo" dell'imposizione
- - **Accise energia elettrica**: intervento della Regione per eliminare la doppia imposizione

ECONOMIA D'IMPRESA

- - **Ufficio Studi** - Le esportazioni in Provincia di Udine - Gennaio/Settembre 2011
- - **L.R. 47/1978, capo VII** - Progetti di ricerca applicata e innovazione. Riapertura dei termini
- - **Assegnati i contributi regionali per la salvaguardia e l'incremento dei livelli occupazionali**
- - **Sconfinamenti bancari** - Protocollo d'Intesa tra Confindustria, ABI e altre Associazioni imprenditoriali

News da Internet su **www.confindustria.ud.it**

- - **Dal 1 gennaio 2012 interessi legali al 2,5 %**
- - **Dal 16 gennaio 2012 sarà riaperto il termine sul canale regionale per la ricerca e innovazione** LR 47/1978
- - **Imprese del Distretto industriale della Sedia** - Concessione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento ed il sostegno finanziario. Regolamento di cui alla Dgr 29.12.11, n. 2617
- - **Imprese che esercitano attività regolamentate** - variazione delle cariche sociali

TRASPORTI

- - **Trasporti internazionali** - Austria - Vignetta autostradale 2012 veicoli leggeri
- - **Trasporto merci pericolose** - Consulente sicurezza - Nuovi termini relazione annuale
- - **Autotrasporto viaggiatori** - Rilascio licenza comunitaria per autobus - Circ. Mintrasporti n. 3/11
- - **Autotrasporto merci in conto terzi** - Accesso alla professione - Circ. Mintrasporti n. 4/11
- - **Trasporti internazionali** - Austria - Nuovi pedaggi autostradali per autocarri ed autobus dal 1° gennaio 2012
- - **Autotrasporto merci in conto terzi** - Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta - Aggiornamento novembre 2011
- - **Trasporti internazionali** - Francia - Dal 1° gennaio 2012 aumento pedaggio tunnel Monte Bianco e Frejus
- - **Autotrasporto viaggiatori** - Accesso alla professione - Circ. Mintrasporti n. 2/11
- - **Sicurezza stradale** - Calendario 2012
- - **divieti di circolazione mezzi pesanti in Italia** - DM 15 dicembre 2011
- - **Autoveicoli** - Addizionale tassa automobilistica per autovetture con potenza superiore a 185 kW - Legge n. 214/11
- - **Autotrasporto merci e viaggiatori** - Variazione data entrata in vigore aumento accise
- - **gasolio autotrazione** - Legge n. 214/11
- - **Sicurezza stradale** - Calendario 2012 divieti di circolazione mezzi pesanti in Italia - DM 15 dicembre 2011

COMMERCIO ESTERO

- - **USA** - Norme import prodotti alimentari - Scheda informativa
- - **Normativa doganale** - Limiti import UE di determinati prodotti siderurgici dalla Russia
- - **Regolamento (CE) n. 1262/11**
- - **Fiere** - Turkeybuild 2012 - Istanbul 2-6 maggio 2012

INNOVAZIONE

- - **Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese** - Aggiornamento il report Membrane Separation
- - **Notizie da sportello APRE FVG di Friuli Innovazione**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- - **Ufficio Economico dell'Ambasciata a Belgrado** - Bollettino sintetico
- - **Serbia**: rassegna stampa
- - **India - Baroda** - Bando per acquisto di motori di fondo per trivellazioni
- - **Polonia** - Camera di Commercio di Katowice
- - **India** - Fornitura di sbarre d'acciaio per la produzione di pale per turbine
- - **Fondo Rotativo italiano in Serbia**

AMBIENTE

- - **SISTRI**: proroga al 2 aprile 2012 dell'entrata in vigore
- - **AIA - IPPC** - Versamento della tariffa relativa ai controlli entro il 30 gennaio
- - **Discariche** - prorogata la possibilità di smaltire rifiuti ad elevato potere calorifico
- - **CONAI**: riepilogo obblighi, adempimenti e scadenze per il 2012

SICUREZZA SUL LAVORO

- - **Incentivi INAIL alle imprese per il miglioramento della sicurezza sul lavoro**: pubblicato il bando
- - **Premio nazionale Imprese per la Sicurezza**

EDILIZIA

- - **Notiziario Ance Fvg**
- - **Manovra Monti** - Prime Indicazioni dell'Ance
- - **Protocollo Regionale VEA** - Circolare
- - **Esplicativa**

ORGANIZZAZIONE, MARKETING E SVILUPPO

- - **Convenzione con il Teatro Nuovo G. da Udine** - Regala il Teatro

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca
- Cliccare "cerca"



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Da non perdere

Allenare e motivare un team: guidare la squadra verso l'eccellenza

Una delle sfide più ardue per un manager è riuscire a tenere alto il livello motivazionale del proprio team. Spesso basta un risultato negativo o un errore per abbassare il livello di autostima di alcuni membri del gruppo e mettere a repentaglio anni di lavoro in pochi minuti. Questo percorso offrirà l'opportunità di entrare in profondità nei meccanismi più interni di un gruppo di lavoro e di una squadra. Si entrerà nel vivo delle abitudini di un team per comprendere come allenarlo al meglio a partire dagli obiettivi, dal potenziale e dalle caratteristiche caratteriali di ogni singola risorsa

La formazione si svolgerà con una metodologia interattiva che predilige l'esperienza concreta al contributo teorico. I partecipanti vengono invitati a partecipare in prima persona ad attività pratiche come giochi di ruolo, simulazioni, tecniche mutuare dal teatro d'impresa. A partire dal brainstorming si arriva al focus group attraverso il contributo di ognuno dei partecipanti

Il corso si rivolge in particolar modo a Manager, imprenditori, direzione risorse umane, direzione commerciale, quadri, capi area, dirigenti

Per ulteriori informazioni è a disposizione la sig.ra Alessandra Cicero dell'Area Formazione (tel. 0432276203 – fax 0432276275 e-mail cicero@confindustria.ud.it).



palazzo Torriani

**Corsi di Formazione
Confindustria Udine**

MARZO 2012

Acquisti

26 marzo e 2 aprile
Strumenti operativi per il buyer

21 marzo

Valutazione e gestione del rischio ergonomico associato a lavorazioni industriali

Commercio Estero

19 marzo
Crisi internazionali e strumenti per evitare il rischio di mancato pagamento dei crediti verso l'estero

Percorsi finanziabili Fondimpresa

Economica

14 marzo
Costi di struttura – Hidden factory – (fabbrica nascosta): rilevare, valutare, monitorare e prevenire

Competenze Relazionali

Dal 20 marzo
Tecniche avanzate di Public Speaking. Sentirsi completamente a proprio agio parlando in pubblico

Legale

5, 12 e 19 marzo
Auditor per sistemid i compliance aziendale di cui al Decreto Legislativo 231 del 2001

Economica

da concordare
Sviluppo di competenze nella gestione economico-finanziaria dell'azienda

Management

30 marzo e 6 aprile
L'arte di saper delegare – Aiutare le persone a sviluppare responsabilità

Lingue straniere

da concordare
English at work

Produzione

6 marzo
L'analisi dei costi di produzione

da concordare
Le francais des affaires

da concordare
Deutsch am arbeitsplatz

Risorse Umane

21 e 28 marzo
Gestire il cambiamento. Tecniche e strumenti per affrontare il disorientamento in azienda

Management

Dal 2 marzo
Allenare e motivare un team: guidare la squadra verso l'eccellenza

Sicurezza

12 e 19 marzo
Rumore esterno ed interno: tecniche, normative e problematiche

da concordare
Percorso di coaching manageriale – Coaching Room

15 marzo

Addetti antincendio in attività a rischio medio

Produzione

Dall'8 marzo
Organizzazione e gestione della produzione

20 marzo

Procedure di sicurezza per i lavoratori in altezza

Fare team: una necessità per essere piú forti

di Enrico Accettola

presidente del GGI di Confindustria Udine



Enrico Accettola
(foto Gasperi)

Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. La battuta, ormai diventata leggenda, l'ha pronunciata l'indimenticabile John Belushi nel film *Animal House*, una commedia sulla vita da college americano, poi diventata un mito degli anni '80.

Una frase che, estrapolata dal suo goliardico contesto originale, è diventata **stimolo** e fonte di **crescita** per tutti coloro che vogliono mettersi alla prova oltrepassando i propri limiti. Una sfida che anche noi, ogni giorno, dobbiamo affrontare. E nella vita quotidiana, magari all'interno della nostra famiglia, e nel lavoro. A maggior ragione noi imprenditori che, oltre ad avere per antonomasia un ruolo sociale diverso dagli altri, dobbiamo adesso fare i conti con una crisi che ci porta a tanti sacrifici e a fare fronte ogni giorno a mille difficoltà. Ed è qui che trova ragion d'essere l'insegnamento: ci vuole stoffa per affrontare i momenti duri. Ma come si fa ad acquisire lo spirito e la grinta necessari per competere? Ed è qui che voleva arrivare questa mia lunga premessa.

Dopo il successo del primo appuntamento con il **training "Dalla Maschera al Volto"**, svoltosi a Villach l'anno scorso, invito tutti i giovani imprenditori della territoriale di Udine ad aderire ad un progetto che può davvero portare in tutti noi una nuova consapevolezza.

Il 10 e l'11 febbraio prossimi ci ritroveremo di nuovo tutti insieme, con gli esperti del DOF, per un nuovo entusiasmante percorso, attraverso un progetto che nasce dall'integrazione tra diverse dimensioni: i linguaggi dell'**arte** contemporanea, la **formazione** sullo **sviluppo** delle **risorse personali**, l'**integrazione** mente - corpo legata alle arti marziali e alla meditazione. Il **laboratorio di sviluppo manageriale**, così viene definito, è un **processo di arricchimento ed evoluzione** che investe non solo la persona nel suo intimo, ma anche la relazione con il prossimo. Sono tre i livelli su cui si opera: la persona, il gruppo giovani imprenditori

e le rispettive aziende. Dopo una prima fase di conoscenza, la tre giorni porterà ad approfondire meglio le dinamiche in cui siamo quotidianamente coinvolti, ovviamente con un approccio totalmente diverso ed imprevedibile rispetto agli standard dei normali corsi di formazione. Fra gli **obiettivi** che puntiamo di raggiungere ci sono il miglioramento della **leadership**, la maggiore **sicurezza** nel **public speaking**, la **gestione efficace di tempo e team di lavoro**, l'efficacia del **problem solving**, l'identificazione dei valori che rappresentano noi come giovani imprenditori e le nostre aziende.

Un percorso che **aiuterà tutti a tirare fuori il meglio di noi stessi e metterlo a disposizione degli altri**: per **migliorare** la comunicazione fra di noi, **motivare** di più le nostre risorse e **guardare** con fiducia alle sfide del futuro... magari anche con un pizzico di incoscienza e voglia di osare.



I partecipanti della prima edizione al corso **Dalla maschera al volto**

Uniti si vince: al via la seconda edizione di Confiera

di **Enrico Accettola**

presidente del GGI di Confindustria Udine



ripresa di taglio giovane e, a livello locale, la valorizzazione delle strutture a supporto dell'imprenditoria giovanile.

Resterà inalterato il concept dell'evento, che non si limiterà a una iniziativa commerciale, ma che rappresenterà un vero e proprio festival della condivisione di esperienze con l'obiettivo di **creare nuove opportunità, conoscere nuovi partner, confrontarsi, discutere e fare sistema**. A questo proposito, oltre a confermare i workshop tematici con ospiti di grande spessore, soprattutto sul tema dell'innovazione, interverremo con iniziative, ancora top secret, che andranno a **favorire l'aggregazione e l'interazione fra gli ospiti presenti e gli espositori**.

L'invito che rivolgo a tutti è quello di **non mancare** all'appello di un evento così unico che può dare **l'ennesima dimostrazione che esiste una reale, grande potenzialità di creare delle reti fra imprese**, una sfida che noi soprattutto, giovani imprenditori, dobbiamo raccogliere e vincere per combattere a testa alta le difficoltà del mercato. Per **informazioni e adesioni** all'edizione 2012 di Confiera potete rivolgervi alla nostra segreteria di Udine (tel. **0432 276268**, e-mail **ggi@confindustria.ud.it**), mentre per maggiori informazioni sulla passata edizione potete visitare il sito **www.confiera.it**.

Confiera atto secondo. È con grande entusiasmo che abbiamo messo in moto la macchina organizzativa per la seconda edizione di Confiera, in programma **sabato 24 marzo** alla **fiera di Udine**, manifestazione che lo scorso anno, al suo debutto ufficiale, ha visto gli imprenditori presenti e le aziende espositrici protagonisti assoluti per un vero e proprio festival delle relazioni e della condivisione. Ripartiamo forti del successo ottenuto dalla "prima assoluta" della manifestazione, che ha ospitato **quasi mille visitatori** fra imprenditori, autorità politiche e istituzionali, studenti, giornalisti o più semplicemente curiosi.

Frutto di un'idea del nostro gruppo della **territoriale di Udine**, responsabile dell'organizzazione e della gestione dell'evento, con il supporto della sezione giovanile di **Confindustria del Friuli**

Venezia Giulia, questa seconda edizione di Confiera vedrà la presenza di espositori in rappresentanza di realtà trasversali associate al Gruppo Giovani Imprenditori delle **quattro territoriali di Confindustria Fvg**, iscritte ad una delle territoriali nazionali di Confindustria Giovani con sede legale e/o operativa in regione oltre ad aziende di **Austria** e **Slovenia** attraverso la collaborazione della **Confederation of Young Manufacturer of Alpe Adria** e istituzioni pubbliche e private.

Non solo: novità di **Confiera 2012** sarà l'estensione dell'evento anche alle realtà provenienti dal **Veneto Orientale**, una scelta dettata dall'affinità culturale fra le nostre rispettive tipicità imprenditoriali e, in seconda battuta, dalla volontà di estendere sempre di più la fiera in un'ottica Nordest e, perché no, anche a livello nazionale. Del resto sognare non è proibito e, anzi, ritengo che possano davvero esserci tutti i presupposti dal momento che sono davvero tanti i motivi che fanno di Confiera un evento innovativo nel panorama fieristico. Solo per citarne alcuni, voglio evidenziare la promozione della **cultura d'impresa, l'aggregazione** e l'orgoglio di appartenenza al Gruppo Giovani Imprenditori, la riflessione approfondita sull'attuale situazione economica per una



Per informazioni e iscrizioni:
Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Udine
tel.: **0432 276268**
fax: **0433 2042**
mail: **ggi@confindustria.ud.it**

Il 2° Meeting di ECONOMIA & ETICA



L'intervento di apertura di **Enrico Accettola**
(Foto Gasperi)

Dalla politica gli industriali friulani attendono risposte non solo convincenti ma anche rapide, molto rapide. Un concetto su cui è ruotato questo pomeriggio a palazzo Torriani il 2° Meeting Economia & Etica promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, guidato da Enrico Accettola, con i presidenti dei Gruppi Consiliari regionali o i loro delegati.

I consiglieri regionali Daniele Galasso (Il Popolo della Libertà), Giorgio Baiutti (Partito Democratico), Ugo De Mattia (Lega Nord), Roberto Asquini (Gruppo Misto), Edoardo Sasco (Democratici di Centro), Stefano Pustetto (Rifondazione Comunista), Stefano Alunni Barbarossa (Cittadini-Libertà civica) e Alessandro Corazza (Italia dei Valori) hanno infatti avuto poco più di un minuto a testa, per ogni intervento, per confrontarsi con gli industriali sull'articolo 18 (E' una modifica necessaria per il mercato del lavoro?), sui costi della politica (Si taglia per davvero o è solo uno spot per calmare gli elettori inferociti?), ma anche sull'Irap, sul credit crunch, sull'abolizione del segreto bancario, sui capitali rientrati in Italia mediante lo scudo fiscale e sugli ammortizzatori sociali.

Enrico Accettola, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, sottolinea: "Per noi è fondamentale poterci confrontare con la classe politica. Ci siamo incontrati lo

scorso maggio con i presidenti dei Gruppi Consiliari regionali quando la situazione del Paese non sembrava versare in condizioni così drammatiche. In questi mesi – spiega il presidente dei Giovani friulani Enrico Accettola - è successo di tutto: sono cambiati gli scenari nazionali e internazionali ed è anche caduto un Governo sostituito da uno tecnico. E' nostro interesse quindi capire che cosa succederà all'Euro e all'Italia, ma anche apprendere dai politici regionali se il Friuli Venezia Giulia potrà conservare ed esercitare la propria autonomia speciale".

All'incontro, moderato e stimolato dal giornalista Tommaso Cerno, è intervenuto Matteo Tonon, vice-presidente di Confindustria Udine, il quale ha sottolineato come "sia fondamentale che i nostri Giovani, ma in linea generale tutto il mondo giovanile, abbiano la voglia e la possibilità di dibattere i difficili elementi che caratterizzano il momento economico e sociale attuale. L'imprenditoria friulana esprime una importante attenzione a quelli che sono gli indirizzi e le valutazioni della classe politica rimarcando la volontà di intraprendere nuovi percorsi di crescita condivisi e sostenibili. Questa è la strada che dobbiamo tracciare anche insieme ai nostri Giovani".

"Visto il successo della passata edizione – ha affermato invece il vice-presidente dei Giovani Matteo Di Giusto - abbiamo

AGENDA gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

- **Convegno "Fare impresa negli Stati Uniti"**

Data: 22 febbraio 2012

Ore: 17.00

Luogo: Palazzo Torriani

- **Corso "Dalla Maschera al Volto"**

Data: 10-11 febbraio 2012

Ore: 17.00

Luogo: Villach

- **Visita aziendale**

Data: febbraio 2012

- **Consiglio Centrale G.I.**

Data: 24 febbraio 2012

Luogo: Roma

- **Confiera 2 - Giovani Idee a Confronto**

Data: 24 marzo 2012

Luogo: Fiera di Udine

- **Convegno GI Nord Est**

Data: 30 e 31 marzo 2012

Luogo: Cortina

- **Consiglio Centrale G.I.**

Data: 20 aprile 2012

Luogo: Roma

- **Incontro con il "personaggio"**

Data: aprile 2012

- **Consiglio Centrale GI**

Data: 17 maggio 2012

Luogo: Roma

- **4a Missione all'estero: Silicon Valley (California, USA)**

Data: 2-8 giugno 2012

pensato di riproporre questo format in una maniera ancora più accattivante. Il nostro Gruppo di lavoro ha ragionato a lungo su quali tematiche portare all'attenzione della classe politica. Ci aspettiamo delle risposte stimolanti che diano al nostro Gruppo spunti da approfondire nei prossimi mesi".

Saper cogliere le occasioni

Ascoltando molti ragazzi, ci si imbatte spesso in storie tanto contraddittorie e complicate quanto cariche di dedizione e voglia di affermarsi. Percorsi di studi sfasati tra superiori ed università, lavori precari, occasioni all'estero, responsabilità sono alcuni temi che i quattro protagonisti del numero di questa rubrica ci raccontano

Michele 27 anni fa il punto sulla propria situazione: "Quando ero alle medie, anche alla luce del mio rendimento scolastico, scelsi un indirizzo per le superiori che mi consentisse di andare subito a lavorare una volta diplomato. A 19 anni sono diventato perito meccanico. Giunto a quel punto, però, non sono andato a lavorare.

Cosa che tra l'altro hanno fatto molti miei compagni di classe. Ho deciso di frequentare relazioni pubbliche a Gorizia. Mi sono laureato con il massimo del punteggio. Ma da oltre tre anni colleziono solo stage, contratti a progetto e tanto precariato. Anche se ci metto impegno e faccio parecchie ore di straordinario, nessuna azienda nel campo della comunicazione e del marketing mi ha dato fiducia. Lo stesso oggetto del lavoro è diverso da quello che abbiamo studiato all'università. Lo sconforto è abbastanza profondo e onestamente da alcuni mesi ho iniziato a cercare imprese che possano valorizzare quanto studiai al Malignani alle superiori. A questo punto penso sia l'unica cosa sensata da fare sperando che il lavoro che mi offriranno sia più appassionante di quanto fatto in questi tre anni. Quindi, perché no, se mi prendono come disegnatore meccanico lo farò con entusiasmo".

Anche per **Rosa** la situazione è molto simile a quella di Michele. "Alle superiori ho studiato al Malignani di Cervignano e mi sono diplomata perito chimico. Poi però ho voluto fare psicologia a Padova perché sentivo un profondo interesse per la professione di psicologa. Mi sono laureata nei tempi giusti e col 110 e lode, tuttavia ciò non è bastato per trovarmi un lavoro che sia dal punto di vista professionale che economico mi convincesse fino in fondo. E non sono una viziata, sono una che si impegna e non ha problemi a svolgere la così detta "gavetta". Alcuni mesi fa, all'età di 28 anni, parlando con un amico di famiglia gli ho spiegato la situazione in cui mi trovavo. Mi ha chiesto di spedirgli il curriculum vitae e mi ha fatto fare un colloquio presso un'azienda chimica

in Veneto. Mi hanno preso e confesso che tutte le frustrazioni e le difficoltà degli ultimi anni mi stanno dando la carica per adattarmi al nuovo lavoro. Può essere, persino, che tra un po' mi venga il rimorso per non aver scelto di fare ingegneria chimica o chimica. Cosa che sicuramente, fin dalla laurea, mi



avrebbe dato ben altre possibilità occupazionali".

Rispetto a questi due ragazzi, **Giovanni** ha seguito un percorso estremamente lineare tra studi e lavoro, anche se non sono mancati alti e bassi. "Alla triennale ho fatto economia aziendale presso l'università di Padova. In Erasmus in Inghilterra ho capito che sarei dovuto andare a fare la specialista in marketing (il master all'estero) in un'università del Nord Europa. Questo perché i contenuti e le abilità che ti vengono impartite in Paesi come l'Olanda, la Svezia, l'Inghilterra o la Danimarca sono molto più legate al mondo delle professioni. Dai 23 anni ai 27 anni ho lavorato presso una multinazionale danese, poi ho deciso di tornare in Friuli per confrontarmi con un'impresa locale. Sentivo il bisogno di tornare a casa perché sono attaccato alle mie radici. Però credo che l'azienda friulana – medie dimen-

sioni e operante nel settore del legno – per la quale ho lavorato per due anni non abbia saputo né darmi delle responsabilità né dei compiti che mi permettessero di crescere e di far crescere l'azienda. Così dopo due anni, all'età di 29 anni mi ritrovo nuovamente all'estero, in Svizzera. E da friulano, dico, purtroppo! Però, nell'impresa svizzera in cui ora lavoro i compiti, le procedure, il training, le responsabilità e la flessibilità organizzativa sono elementi essenziali e ben definiti. Vedo che rendo meglio e mi sento più soddisfatto".

Marco quasi in punta di piedi, senza poter vantare lauree prestigiose o esperienze all'estero è diventato uno dei due commerciali presso una PMI friulana che ha investito all'estero, in Russia. "Sono perito aziendale allo Zanon. Ho iniziato a 20 anni occupandomi di bilanci, poi a 25 anni ho chiesto di potermi occupare di altro. Magari di poter viaggiare. Spinto da una gran voglia di emergere, da una buona predisposizione al rapporto con gli altri ed all'orientamento al soddisfacimento dei bisogni del cliente sono diventato un commerciale. Due anni fa mi hanno chiesto se me la sentivo di andare

presso la filiale aperta di recente in Russia. Ho accettato, non avevo legami né voglia di perdere una simile occasione. Ogni tanto mi manca casa, però la realtà in cui sono immerso, le responsabilità e le opportunità mi piacciono troppo e per ora non ho voglia di scendere dalla giostra. In fondo ho solo 29 anni...".

Massimo De Liva

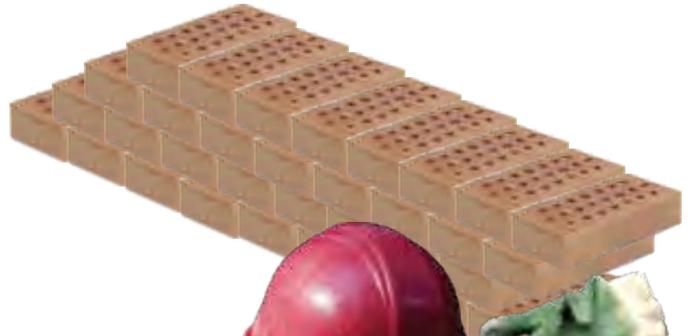
Lavori proposti

- Commerciale estero
- Impiegato presso ufficio tecnico
- Responsabile marketing
- tecnico di laboratorio

MANUTENZIONI



IMPERMEABILIZZAZIONI



RISTRUTTURAZIONI

www.ELMOBIANCHINI.it

MARMI



PIETRE



MOSAICI



info@elmobianchini.it

ELMO BIANCHINI c. +39.348.26.27.570
via sabbadini, 23 t. +39.0432.41.82.89
33100 . udine . Italia f. +39.0432.23.51.48

AGEMONT: una riorganizzazione che soddisfa

Troppe falle nella comunicazione tra l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont) è l'utenza economica della montagna stessa: interviene a fare chiarezza il nuovo presidente, Roberto Venturini. "Probabilmente a causa del clima politico generale, la riorganizzazione dell'Agemont è stata vista e descritta spesso non in maniera corretta". Al di là delle schermaglie, imposte dal gioco dei ruoli, "che anche in questa occasione hanno fatto straparlare qualche consigliere forsanche oltre il confine del decente, la norma che è stata approvata su Agemont è assolutamente positiva". La complessità della situazione, per Venturini, ha portato a eccessive semplificazioni sulla stampa e sui media che non riportano fedelmente quello che si è deciso attraverso la nuova legge regionale approvata il giorno di San Nicola, guarda caso santo patrono di Amaro. "Ecco perché ritengo opportuno intervenire e fare un po' di chiarezza su quello che è successo e sul prosieguo della riorganizzazione solo avviata". "L'Agenzia per lo sviluppo della montagna non è stata svuotata di nulla, anzi. Si sono, finalmente, create le condizioni affinché possa tornare operativa al servizio della montagna regionale. La situazione di stallo in cui si era trovata, non certo a causa del decreto Tremonti, come molti hanno invece erroneamente affermato, trova con questa norma finalmente indirizzi operativi concreti che le consentiranno di riorganizzarsi al meglio per fare quello che è necessario per lo sviluppo economico del territorio montano". La nuova Agemont smetterà panni che non sono più suoi, per vestirne quelli in cui maggiormente eccelle, la ricerca e l'innovazione tecnologica. La parte di Agemont che si occupava di partecipazioni



Roberto Venturini
(foto Gasperi)

societarie passerà sotto il controllo della finanziaria regionale (Friulia S.p.A.) e quindi, con rinnovate energie, opererà da Amaro al servizio delle imprese della montagna. Sinora Friulia aveva difficoltà ad operare in montagna, un territorio costituito da piccole e piccolissime imprese. L'erogazione minima di Friulia, 300 mila euro, spesso erano somme troppo elevate per il tessuto economico montano. "Ora, tramite un ufficio che sarà dislocato ad Amaro, Friulia potrà rispondere con immediatezza e con congruità alle richieste delle imprese del territorio montano".

Agemont abbandona pure la gestione degli immobili, mantenendo in essere solo quelli del Parco scientifico e tecnologico di Amaro e Maniago, mentre il rimanente patrimonio immobiliare passerà alla gestione dei consorzi industriali territorialmente competenti. "Le attività legate alla ricerca e all'innovazione tecnologica, liberate da altri impegni, troveranno nuove energie e nuove strategie riorganizzate in nuovo soggetto che assumerà con grande probabilità l'assetto operativo del Consorzio di diritto pubblico partecipato dalla Regione e dai soggetti territorialmente interessati e coinvolti.

"Tutto questo è perfettamente allineato

con le esigenze di riassetto, diventate ormai improrogabili, con quelle di consentire un coinvolgimento territoriale all'Agenzia e con quelle di garantire per il futuro alla nuova agenzia le condizioni migliori per l'accesso alle risorse comunitarie, nazionali e regionali per la ricerca e il trasferimento dell'innovazione tecnologica che non erano possibili con un assetto di Spa, cioè di società di capitale. Tutto questo, perfettamente coincidente con le dichiarazioni programmatiche del presidente Renzo Tondo, verrà

completato quanto prima con l'avvio del nuovo assetto. Contiamo anche di poter riattivare attraverso una collaborazione con i Confidi regionali, come anticipato dal presidente nel suo programma, l'operatività per il rilascio di garanzie per le imprese della montagna".

A ognuno il suo mestiere insomma, attraverso una sola regia che dovrà garantire un'azione forte di strategie condivise, derivanti dalla conoscenza del territorio, dall'esperienza degli operatori coinvolti (economici, istituzionali del mondo della ricerca) e coordinata con le politiche regionali.

Venturini, soddisfatto del nuovo Cda, composto da imprenditori affermati e giovani, da esperti nei vari settori e con una notevole esperienza amministrativa, conta pure, dettaglio importante di questi tempi, e naturalmente non trascurato nella progettazione della riorganizzazione di diminuire i costi dell'Agenzia "anche se in realtà sono già piuttosto bassi".

Gino Grillo

 **service**
La Qualità Elevata
carrelli elevatori

- Assistenza
- Vendita
- Noleggio
- Studio della logistica
- Realizzazione magazzini industriali



CESAB



CARR SERVICE SRL

www.carrservice.it

MOVIMENTAZIONE & LOGISTICA

Il Veneto ha un nuovo Statuto



L'11 gennaio, dopo 3 tentativi falliti in 12 anni, il Consiglio regionale ha approvato in seconda lettura, con votazione unanime dei 59 presenti, il nuovo Statuto del Veneto. La votazione è avvenuta per appello nominale. Lo Statuto si compone di 65 articoli che contengono importanti novità fin dalle prime battute del Titolo primo. Nei principi generali scompare il richiamo contenuto nello Statuto del 1970 all' "unità della Repubblica Italiana" sostituito dal rinvio all' "armonia con la Costituzione italiana e con i principi dell'ordinamento dell'Unione europea". Lo Statuto richiama esplicitamente i nuovi veneti – i veneti nel mondo – citati nel primo articolo ("Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i paesi nei quali vivono) e gli immigrati, evocati nell'articolo 5, nei confronti dei quali la Regione si impegna ad agire "secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità", in base ad un "particolare legame con il territorio", garantendo tuttavia il pieno riconoscimento dei diritti a tutti i minori. Nello Statuto di quarant'anni fa traspariva l'impegno prioritario della Regione a promuovere la crescita sociale ed economica di un Veneto sostanzialmente agricolo e attraversato da grandi squilibri territoriali

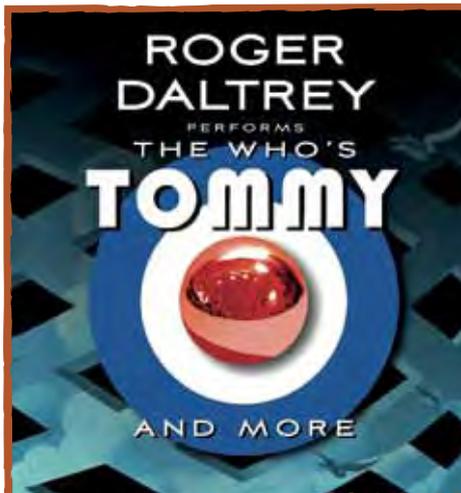
e settoriali. Oggi scompare la parola "agricoltura" che viene sostituita – nelle finalità prioritarie della Regione – dalla "tutela del paesaggio" e da un riconoscimento delle "attività rurali e forestali", dalla "salvaguardia delle biodiversità" e del territorio. La Regione si propone di difendere e valorizzare il diritto alla vita, la dignità e l'indipendenza delle persone anziane e non autosufficienti, la qualità della vita dei cittadini e delle generazioni future, il ruolo del volontariato, i diritti umani e la cooperazione tra i popoli. La crisi economica e i dissesti di bilancio della Pubblica amministrazione hanno influenzato i costituenti che hanno per la prima volta inserito un richiamo alla responsabilità dell'ente che deve rispettare il vincolo del pareggio di bilancio, per non scaricare sui cittadini di domani l'onere di debiti insostenibili.

Evolgono le funzioni amministrative della regione nel rapporto con gli enti locali: si passa dall' "ampio decentramento" promesso nel 1970 all'impegno federalista affermato con l' "estensione in senso federale delle competenze legislative, regolamentari, amministrative e finanziarie" a cui si impegna la Regione. Tra le novità il riconoscimento a Venezia capoluogo del ruolo di "città metropolitana". Inoltre per la prima volta la carta statutaria dedica un riconoscimento spe-

cifico ai territori montani e alla provincia di Belluno, che avrà "forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria" (art. 15). Altra novità il Consiglio delle autonomie locali (art. 16), organo di consultazione permanente e obbligatoria composto da non più di 30 persone, che darà voce agli enti locali su leggi statutarie, finanziarie o che riguardano le funzioni di Comuni, Province e autonomie funzionali. Cambiano anche i meccanismi di partecipazione diretta e indiretta dei cittadini alla funzione legislativa, in coerenza con il mutato quadro demografico del Veneto: serviranno 40 mila firme (e non più 30 mila) per indire un referendum abrogativo di una legge o di un atto amministrativo, ma in compenso saranno possibili referendum consultivi su atti regionali a richiesta diretta dei cittadini o degli enti locali. Viene alzata a 7 mila anche la soglia (era 5 mila) del numero di firme necessarie per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare, ma in compenso il nuovo Statuto prevede che il Consiglio la debba iscrivere all'ordine del giorno e discutere trascorsi sei mesi dalla sua presentazione, ponendo così fine al rischio di insabbiamento. Per quanto riguarda gli organi della Regione (Consiglio, Presidente e Giunta) la principale novità rispetto alla carta del 1970 è l'elezione diretta del Presidente della Regione. Il numero dei consiglieri dovrà essere proporzionale al numero degli abitanti (uno ogni 100 mila, più il presidente eletto e il primo sconfitto) ma non potrà in ogni caso superare i 60. Il Presidente potrà scegliere gli assessori anche al di fuori del Consiglio (la quota di 'esterni' potrà arrivare sino al 50 per cento), ma l'assemblea può sfiduciare il governatore (determinando la fine anticipata della legislatura), censurare un suo assessore e incalzare l'operato dell'esecutivo con un'opera di indirizzo e vigilanza più stringenti. Prevista anche la verifica di metà mandato: il Presidente del Consiglio e l'Ufficio di Presidenza dopo i primi 30 mesi, verranno sottoposti al voto dell'aula. Viene introdotta inoltre la figura del 'consigliere delegato', con diritto di partecipare alle sedute di Giunta, ma senza diritto di voto.

Livia Gori

SCOPRI I MIGLIORI SHOW AD UN PASSO DA CASA TUA



ROGER DALTREY

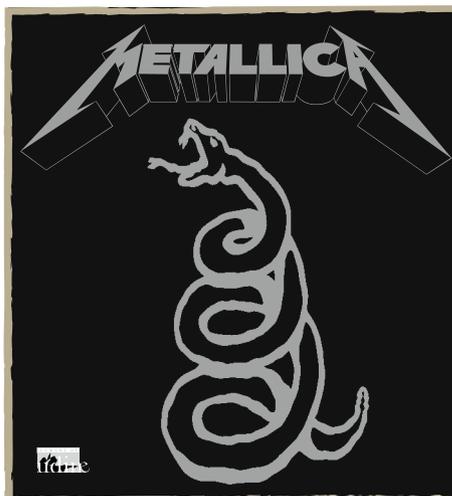
TRIESTE Politeama Rossetti

18 MARZO

Roger Daltrey performs The Who's Tommy and more.

L'inconfondibile voce storica e icona di The Who, considerata tra le maggiori rock 'n' roll band di tutti i tempi con oltre 100 milioni di dischi venduti.

Oltre alla musica maestosa di "Tommy", i fan ascolteranno pure una selezione degli storici brani del gruppo e altra musica composta da Roger Daltrey nel corso della sua straordinaria carriera.



METALLICA

UDINE Stadio Friuli

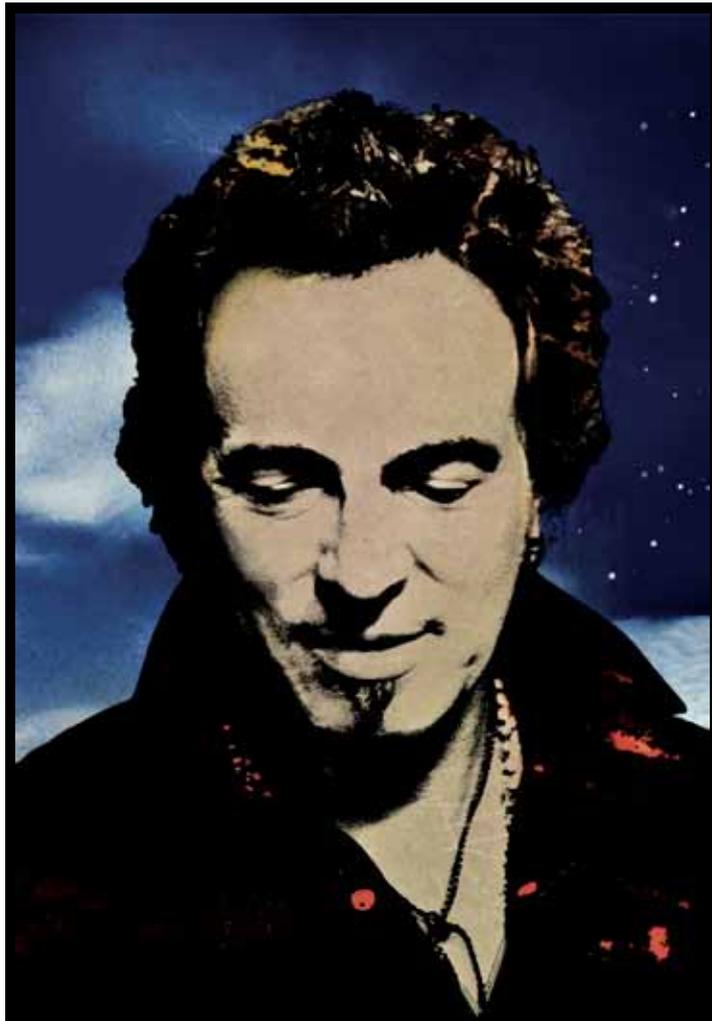
13 MAGGIO

UNICA DATA ITALIANA

Per la prima volta nella loro carriera suoneranno integralmente il leggendario Black Album + tutti i grandi classici che hanno fatto la storia dell'heavy-metal.

I GOJIRA sono il primo ospite speciale! Altri saranno annunciati a breve.

APERTURA PORTE ORE 15.00
INIZIO CONCERTI ORE 17.30



BRUCE SPRINGSTEEN AND THE E STREET BAND

11 GIU

TRIESTE
Stadio Nereo Rocco



MASSIMO RANIERI
Canto perché non so nuotare... da 500 repliche

4 MAR **UDINE**
Teatro N. Giovanni da Udine

Dietro le Apparenze Tour 2012

GIORGIA

14 MAR **UDINE**
Palasport Carnera

GLI ALTRI PROSSIMI EVENTI

UDINE IVANO FOSSATI.....	19 FEBBRAIO
PORDENONE DREAM THEATER.....	20 FEBBRAIO
PORDENONE CAPAREZZA.....	25 FEBBRAIO
TRIESTE JOHNNY WINTER.....	27 FEBBRAIO
TRIESTE JOVANOTTI.....	2 MARZO
PORDENONE PRIMUS.....	23 MARZO
PORDENONE FIORELLA MANNOIA.....	28 MARZO
TREVISO LAURA PAUSINI.....	30, 31 MARZO e 2, 3 APRILE
TRIESTE MARIO BIONDI.....	1 APRILE

JESOLO NOTRE DAME DE PARIS.....	dal 5 all'8 APRILE
TREVISO LITFIBA.....	13 APRILE
PADOVA LOREENA McKENNITT.....	16 APRILE
UDINE MARCO MENGONI.....	27 APRILE
TREVISO TIZIANO FERRO.....	7 MAGGIO
TREVISO BIAGIO ANTONACCI.....	20 MAGGIO
TRIESTE BIAGIO ANTONACCI.....	22 MAGGIO
VILLA MANIN RADIOHEAD.....	SOLD OUT.....4 LUGLIO



Disinnamoramento nei confronti dell'euro

La foto ha la data del 1° gennaio 2002. Mostra Romano Prodi, allora presidente della Commissione europea, insieme con il cancelliere austriaco Wolfgang Schäussel. Sono sorridenti e sventolano le prime banconote in euro appena prelevate – è passata da poco la mezzanotte - da un bancomat. "Sono certo che l'euro rafforzerà l'economia dell'Europa – dichiara Prodi – e contribuirà molto allo sviluppo di una identità europea".

Dieci anni dopo non propriamente l'euro, ma l'eurozona si trova ad attraversare una delle crisi più complicate della sua storia e nessuno ha molta voglia di festeggiarne il decennale – qui si usa la parola "Jubileum" – cui quella foto rimanda. Vien da chiedersi come mai allora Prodi, tra i 10 Paesi dell'eurozona (più tardi si sarebbero aggiunti anche Slovenia, Cipro, Malta e Slovacchia), scelse proprio l'Austria per festeggiare. La domanda resta senza risposta, ma quella foto può costituire oggi il pretesto per indagare sull'atteggiamento con cui l'Austria sta vivendo questo momento drammatico della moneta unica.

Non c'è, naturalmente, alcuna ragione per stare allegri. L'Austria è tra i Paesi dell'eurozona che, come la Germania, ha i conti in regola, ma si è resa conto che le turbolenze della finanza globale non minacciano soltanto la Grecia e gli altri Paesi-cicala mediterranei. Con stupore ha scoperto che le agenzie di rating hanno messo in discussione anche la sua tripla A, perché, anche se il suo deficit di bilancio è contenuto e il suo rapporto debito/Pil la metà di quello italiano, vende i suoi prodotti in Italia (secondo mercato di esportazione), ha prestato soldi in Grecia, nei Balcani e nel Centro Europa, col rischio di non vedersi più restituire, una delle sue principali banche (Bank Austria) è interamente di proprietà di Unicredit, le cui difficoltà ci sono ben note. Insomma, si trova sulla stessa barca degli altri. Se affondano quelli, affonda anche lei.

Conviene dunque remare. Lo ha capito anche il cancelliere Werner Faymann, che fino a ieri aveva semplicemente ignorato l'esistenza dell'Ue, assomigliando molto a qualche politico di casa nostra. Quando Faymann partecipava a un vertice a Bruxelles usava dire che "andava in Europa" ("nach Europa", moto a luogo), come se l'Austria non si trovasse già in Europa.

Ora che l'equivoco è stato chiarito, gli au-

striaci si chiedono se fosse valsa la pena di intraprendere una navigazione con compagni di viaggio così poco affidabili. Insomma, avevano ragione di sorridere Schäussel e Prodi in quella foto di 10 anni fa o l'introduzione di un euro fu un errore? Le risposte sono divergenti. La stampa popolare (Kronen Zeitung) e i partiti della destra populista danno un giudizio negativo. "I contribuenti austriaci – è una delle frasi ricorrenti – non devono pagare i debiti dei greci, che hanno imbrogliato i conti". Finora non si è parlato ancora dei debiti degli italiani, ma è solo una questione di tempo.

Il giudizio negativo è condiviso anche da un



2 gennaio 2001 Vienna,
Romano Prodi
e Wolfgang Schäussel
con le prime banconote in euro

numero crescente di austriaci. Secondo uno studio della Società austriaca per la politica europea, la fiducia degli austriaci nell'euro è crollata dal 61% del maggio 2010 al 47% dell'estate scorsa. E oggi sarà probabilmente ancora più bassa.

Al contrario, la stampa non populista, tutte le organizzazioni economiche (dalla Camera del lavoro, che tutela operai e impiegati, alla Camera dell'economia, rappresentativa del mondo imprenditoriale), gli economisti, gli istituti di ricerca economica e finanziaria sono concordi nell'esprimere un giudizio positivo sulla moneta unica. Proprio l'Austria, come piccolo Paese orientato all'export, ha beneficiato più di altri dell'euro. Grazie a ciò il Pil è potuto crescere annualmente del 2%, vale a dire di mezzo punto percentuale più della media europea.

Secondo gli esperti, anche il numero degli occupati, dopo l'introduzione dell'euro, è potuto crescere di 20.000 unità all'anno (fenomeno, peraltro, dovuto non solo alla

moneta, ma anche allo spazio economico europeo senza più confini). Grazie all'euro, si stima che le esportazioni di merci e servizi siano potute crescere dal 40 al 60 per cento. E gli investimenti di imprese straniere (comprese quelle italiane) si sono in questi 10 anni triplicati.

Che c'entra l'euro con le esportazioni? C'entra eccome! Prima l'export dall'Austria aveva sempre dovuto fare i conti con le svalutazioni ricorrenti della lira e delle valute di altri Paesi deboli del Sud Europa, che rendevano i loro prodotti più competitivi. L'introduzione della moneta unica ha spazzato via d'un colpo questo fattore distorsivo della concorrenza. In questo modo per l'Austria è stato possibile esportare più generi alimentari, più prodotti industriali, più legno e più carta in Italia, Spagna o Francia. L'euro è stato vantaggioso non soltanto sul piano delle svalutazioni, che non sono più esistite, ma anche per l'eliminazione dei costi di assicurazione sulle merci esportate e le spese di cambio.

Un altro aspetto macroeconomico che viene evidenziato riguarda il tasso di inflazione, che in Austria è stato sempre inferiore a quello italiano, ma che nel decennio precedente all'euro era stato mediamente del 2,2%, per scendere, dopo l'introduzione della moneta unica, all'1,8%, fino a scendere lo scorso anno allo 0,5%, un livello che non si vedeva dal 1953. Certo, nell'ultimo trimestre è risalito rapidamente, ma per il rincaro delle fonti energetiche, non a causa dell'euro. E sarebbe risalito di più se gas e

petrolio fossero stati pagati in scellini. Il disinnamoramento nei confronti dell'euro, determinato dalla crisi attuale, è diffuso soprattutto nella gente che ha scarsa memoria, che non ricorda più come si viveva in Austria ai tempi dello scellino e dà per scontati i vantaggi dell'unione monetaria, della creazione di posti di lavoro, della concorrenza, dell'eliminazione dei cambi, come se fossero ovvi, dovuti a chissà quali leggi di natura e non proprio all'euro. Ovvio al punto da ritenere l'euro superfluo, se non addirittura dannoso. Se prevalesse questa opinione e l'Austria decidesse di abbandonare la moneta unica, i costi economici, calcolati dalla banca svizzera Ubs, varierebbero tra i 9500 e gli 11.500 euro per abitante nel primo anno, e tra i 3-4000 negli anni successivi. Per non parlare dei costi politici, sociali, umani.

Marco Di Blas

CONCEDITI UNA PAUSA!

AFFIDATI A GRAFICHE RISMA

VAI IN VACANZA TRANQUILLO!
Ai tuoi stampati pensiamo noi,
dalla progettazione alla confezione



STAMPA OFFSET E DIGITALE

www.risma.it

grafica e stampa di
**/VOLANTINI/DEPLIANT/
/BROCHURE/CATALOGHI**
e molto altro ancora...

RICHIEDI UN PREVENTIVO VIA MAIL

risma@risma.it

Patto d'acciaio tra Friuli Venezia Giulia e la regione russa di Chelyabinsk



Da sinistra Renato Pujatti, Adriano Luci, Mikhail Yurevich e Marco Bruseschi (foto Gasperi)

Si fa sempre più d'acciaio il patto tra Friuli Venezia Giulia e Russia: nell'ambito dei quattro giorni di visita alla realtà economica del Friuli Venezia Giulia sotto la regia della Regione FVG, la delegazione istituzionale e industriale della Regione di Chelyabinsk, guidata dal Governatore Mikhail Yurevich, ha fatto tappa martedì 17 gennaio a Udine per degli incontri d'affari B2B con una ventina di imprese friulane associate alla Confindustria Udine. A fare gli onori di casa sono stati per gli industriali friulani il presidente Adriano Luci, il vice-presidente Chiara Valduga, il delegato all'internazionalizzazione Marco Bruseschi e il capogruppo delle Industrie Meccaniche Carlo Tonutti. Il presidente Luci si è dichiarato onorato di ospitare la delegazione russa: "Questa visita è il presupposto per stabilire e raf-

forzare i rapporti e le collaborazioni già instaurate nel corso della missione regionale a Chelyabinsk nel settembre 2011. Di fronte ai tempi difficili che si prospettano, la risposta non può provenire dalla finanza ma dall'economia reale, dalle imprese e dal lavoro. Dobbiamo quindi favorire le condizioni che consentano alle imprese di cogliere le opportunità di nuovi mercati e di trasformarle in nuove risorse".

Luci, nel suo intervento, ha altresì ricordato che il Friuli condivide con la regione di Chelyabinsk una forte inclinazione verso la meccanica di qualità, la siderurgia e la metalmeccanica: "settori nei quali sono certo – ha detto rivolgendosi alla delegazione russa – che troverete delle controparti imprenditoriali con voglia di lavorare e mettersi in gioco, la stessa voglia che vi ha

spinto a venire qui oggi".

Dal canto suo, il governatore Yurevich – alla guida di una delegazione istituzionale che comprende il vice-governatore Klepov, il vice-ministro allo Sviluppo Economico, Lashmanov, il ministro dell'Industria e delle Risorse naturali, Pavlov, il presidente dell'Associazione "Promass", Panov, il presidente della Camera di Commercio e dell'Industria degli Urali del Sud, Degtyarev, e il Direttore Centro Estero Camera di Commercio e dell'Industria degli Urali del Sud, Osipova – ha sintetizzato gli obiettivi di questa visita: "Il nostro compito qui è di costruire rapporti non solo amministrativo-formali, ma dei veri legami di amicizia perché soltanto dall'amicizia gli affari possono trovare terreno fertile". Yurevich ha altresì ricordato che oggi ci sono tutte le premesse per investire nella sua Regione: "Da noi ogni imprenditore conosce il mercato e sa come muoversi nel mercato. Chelyabinsk gode in Russia di un'ottima reputazione per lo sviluppo industriale. E' diventato oramai un punto di attrazione per gli investitori russi e stranieri; costituisce un'ottima base di partenza per approcciarsi al mercato russo. Oltre a tutto per chi crea un'attività da zero sono disponibili benefici fiscali non trascurabili così come non è da trascurare il fatto dell'unione doganale della Russia con la Bielorussia e il Kazakhstan". Ha quindi preso la parola il presidente Pujatti. "Finest ricopre un ruolo di sostegno e di accompagnamento delle imprese nella promozione di tutti i business, non solo quelli classici ma anche quelli legati al turismo. "Tra i temi allo studio c'è anche

Chelyabinsk in cifre

La Regione di Chelyabinsk si trova sul confine fra Europa e Asia, tra la Repubblica del Bashkortostan e le Regioni di Sverdlovsk, Orenburg e Kurgan; occupa una superficie di 88.500 Km², è attraversata dall'importante nodo

autostradale della Transiberiana ed è dotata di 2 aeroporti internazionali. La Regione è uno dei primi produttori, all'interno della Federazione Russa, di materie prime, quali la grafite, la magnesite, il talco, e di metallurgie ferrose; è interessata ad investimenti stranieri nei settori dell'industria alimentare, agricola, estrattiva, manifatturiera, delle costruzioni e all'importazione di beni di largo consumo.

La regione di Chelyabinsk è uno dei più grandi soggetti della Federazione Russa per quanto riguarda l'economia. Tra le regioni della Russia, l'Ural del Sud occupa il 5° posto per volume degli investimenti stranieri, il 7° posto per volume dei prodotti spediti nella industria manifatturiera, il 10° posto per la costruzione delle case, 11° posto per volume e dei prodotti agricoli, il 15° posto per gli investimenti in capitale fisso.

Accordo tra Confindustria Udine e Banca Antonveneta

Banca Antonveneta e Confindustria Udine hanno siglato a palazzo Torriani un importante accordo di collaborazione, con l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese associate che intendano espandersi nei mercati già coperti dal network estero del Gruppo Montepaschi.

Le aree interessate dall'accordo sono il Nord Africa, l'Africa sub sahariana, il Nord America, l'Estremo Oriente e l'area Europea.

Una particolare assistenza, supportata da un solido radicamento nel territorio e da una conoscenza approfondita delle dinamiche locali, può essere offerta dalla Banca nel continente africano (nord Africa e Africa sub sahariana), in virtù della presenza diretta del Gruppo Montepaschi e della sua partecipazione ad una importante istituzione finanziaria locale. L'accordo prevede attività di scouting sui mercati di sbocco per l'individuazione del modello di business più opportuno, la ricerca di controparti commerciali e di business e la loro valutazione dal punto di vista finanziario, la fornitura di finanza per l'internazionalizzazione (investimenti e trade finance), il rilascio di garanzie, la ricerca e segnalazione di tender internazionali, nonché l'assistenza logistica.

"Sono convinto – ha dichiarato il presidente Adriano Luci - che l'internazionalizzazione delle imprese friulane, per cogliere nel segno le opportunità offerte dai mercati, vada sempre pen-

sata non come "spot" fine a se stesso ma nella logica di una presenza progettuale e strategica di lungo periodo. Da qui anche la necessità che ne consegua di "fare" una internazionalizzazione ben strutturata. L'intesa con Antonveneta si muove in questa direzione in quanto la reciproca compenetrazione di esperienze e know-how ci consentirà un'integrazione vincente per aggredire e trovare nuove posizioni sui mercati esteri".

Per Giuseppe Menzi, direttore generale di Antonveneta: "l'accordo siglato con Confindustria Udine costituisce un piccolo esempio di come si possa fare sinergia operativa sul territorio per aiutare le imprese a traguardare la difficile

situazione di mercato. In sintesi abbiamo semplicemente convenuto di mettere a fattor comune le nostre conoscenze e le nostre esperienze, per far sì che il nostro contributo, sommato alle attività per l'internazionalizzazione dell'impresa ed all'assistenza di Confindustria, si traduca in valore esponenziale per le nostre esportazioni.

Dal punto di vista operativo faremo cose semplici e concrete, organizzando riunioni tematiche su paesi ove abbiamo del valore da comunicare, a cui faranno seguito sessioni di approfondimento individuale con le imprese".



Giuseppe Menzi, Adriano Luci e Chiara Valduga
(foto Gasperi)

l'ipotesi di aprire una tratta aerea sull'aeroporto di Ronchi per intensificare i flussi di persone". Finest, tra l'altro, ha sottoscritto oggi un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio e dell'Industria degli Urali. Questo l'elenco delle aziende che hanno preso parte ai B2B: Ausafer Due, Bozzi Meccanica, Carlueklima, Cofim, Engen Meccanica, Fonderie Fontanini 1933, IC&Partners Group, Labiotest, Pelfa, Pert, Selekt, Tonutti Group, Viteria Pettarini, Danieli, Pmp Industries, Pms Engineering e Iveco.

"L'incoming della delegazione russa è quanto mai importante. Se da un lato noi imprenditori dobbiamo andare ad esplorare nuovi mercati – sottolinea Marco Brusechi -, dall'altro non dobbiamo aver paura ad aprire il nostro territorio a motivati investitori stranieri. Chelyabinsk è la quinta regione della Russia in campo economico; è un treno che passa e che non possiamo non fermare".

Nel corso della visita in Friuli la delegazione russa ha visitato in provincia di Udine gli stabilimenti della Acciaieria Cividale, Sbe,

Danieli e Ausafer Due. Racconta Chiara Valduga, delle Acciaierie Cividale: "Ero già stata in missione a Chelyabinsk e, pertanto, aver incontrato nella propria azienda volti e persone già conosciute aiuta a cementare i rapporti reciproci. Da parte loro ho trovato una grandissima disponibilità e determinazione a fare le cose; sono propositivi e hanno un grande desiderio di tramutare le relazioni amichevoli in azioni concrete".

A.L.

LUNELLI: “Sulla fiscalità delle imprese si poteva fare di meno e meglio”



Roberto Lunelli

Nel secondo semestre dello scorso anno, le manovre finanziarie si sono succedute con ritmo incalzante, per cercare di “recuperare” e gestire una situazione che rischiava di far precipitare l’Italia in una crisi (economica e sociale) irreversibile.

Non era facile intervenire – con tempestività ed efficacia – in un contesto così delicato; ed era impossibile rispettare i vincoli derivanti da un debito pubblico enorme (che si è stratificato nel tempo) e, al tempo stesso, stimolare una ripresa economica (che da diversi anni è, ormai, molto debole). Tuttavia i cittadini e le imprese aspettavano, sia dal vecchio che dal nuovo Governo, provvedimenti più equilibrati: perché se è stato perseguito il rigore, ben poco si è fatto per la “crescita” e spesso latita anche l’“equità” (per ricordare i tre obiettivi che si è dato il nuovo Premier). Leggendo la normativa approvata dopo l’ambizioso (nel titolo) Decreto 70 (cd. “Sviluppo”), si ha l’impressione che manchi – quanto meno nel settore tributario – un disegno globale; e che si continui ad operare con la logica dell’emergenza e del “rattoppo” piuttosto che della organicità e della sistematicità.

Tre sono le “manovre” più rilevanti, tutte attuate con Decreto Legge (del Governo), poi rapidamente convertite in legge (dal

Parlamento), dato che la Legge n. 183 di novembre (cd. “di Stabilità 2012”, ex finanziaria) contiene solo alcune disposizioni fiscali “minori”:

- il D.L. n. 98 di luglio (cd. “Correttivo” del precedente D.L. 70);
- il D.L. n. 138 di agosto (cd. “Manovra di ferragosto”, chiamato anche *bis, rectius ter*);
- il D.L. n. 201 di dicembre (cd. “Salva-Italia”).

Anche quest’ultimo ha, purtroppo, battuto la vecchia strada della tassazione a destra e a manca, quando invece – secondo qualche economista-aziendalista – sarebbe stato preferibile, prima di operare sulle entrate (molto) e sulle uscite (poco) correnti, affrontare direttamente il debito pubblico, per ridurlo “in linea patrimoniale”: agire cioè sugli “stock” e solo in via complementare sui “flussi”. Si è detto: quando una famiglia piena di debiti ma dotata di un immenso patrimonio si rende conto di non essere in grado di assolvere ai suoi doveri (tra l’altro di entità crescente per via degli interessi) con le entrate correnti (cioè con i redditi di periodo) e neppure con il (peraltro doveroso) contenimento delle spese,

il capo famiglia vende il lingotto d’oro (di cui dispone) e, poi, il quadro d’autore ricevuto in eredità e, infine, l’appartamento inutilizzato (o un certo numero di azioni non deprezzate); solo “aiutandosi” con i redditi dell’anno o con un tenore di vita più sobrio.

Ebbene, neanche lo Stato può illudersi di rimediare alla sua difficile situazione patrimoniale con nuovi tributi o con tagli delle spese (peraltro necessari), per cui – prima ancora di intervenire sul piano “economico” (o di periodo) – avrebbe dovuto ridurre il debito (pubblico) e, quindi, vendere ai privati - con qualche vincolo - una parte del suo (enorme) patrimonio disponibile, a partire dalle ingenti (e rivalutate) riserve auree, per continuare con le opere d’arte conservate nelle cantine dei musei e per finire con le proprietà immobiliari abbandonate (come caserme dismesse) o con le partecipazioni azionarie di cui dispone in settori non strategici. Perché – si spiegava - anche nel Bilancio dello Stato, come nel Bilancio delle imprese, le passività si fronteggiano, prima di tutto, con le attività e solo poi si interviene sui ricavi/entrate e sui costi/uscite, dato che le interferenze fra i due comparti non fanno venir meno la natura degli elementi (patrimoniali) e dei componenti (reddituiali) delle poste contabili.

Forse non sarebbe stata una cattiva idea. Ma torniamo al settore tributario, che ci è più consono, per richiamare le disposizioni di maggiore rilievo per le imprese.

- Della cd. “manovra correttiva” approvata in luglio, vanno ricordate le rilevanti modifiche al regime fiscale delle perdite d’esercizio; la possibilità di affrancare, con una imposta sostitutiva, le attività immateriali insite nelle partecipazioni di controllo; e, per le molte imprese soggette agli studi di settore, la facoltà dell’Agenzia delle Entrate di procedere ad accertamento induttivo nel caso di omessa o infedele indicazione, nei modelli, dei dati (o di indicazione di cause di esclusione o inapplicabilità non sussistenti).

- Della cd. “manovra di ferragosto”, va richiamata la disposizione (irragionevole) che estende – a partire dal 2012 – la qualifica di “Società di comodo” alle società in perdita fiscale “sistemica” (per tre esercizi o due esercizi più un “terzo” con reddito inferiore al minimo da S.d.c.): come per tutte le Società “non operative”, l’aliquota IReS passa dal 27,5% al 38% e, ferma restando la possibilità di interpello disapplicativo, viene limitato l’utilizzo delle

Il convegno di Palazzo Torriani



(foto Gasperi)

Roberto Lunelli, presidente della Sezione Regionale FVG dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, è stato venerdì 13 gennaio il coordinatore a palazzo Torriani del tradizionale convegno di approfondimento sulle novità fiscali promosso da Confindustria Udine in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Udine e con l'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani.

Nell'aprire i lavori della giornata, il presidente di Confindustria Udine ha ricordato come "questi giorni di relativa tranquillità finanziaria, che ci fa sperare timidamente in una controtendenza, possono permetterci di affrontare con serenità le questioni legate alla crescita, alla fiscalità e al nostro lavoro giornaliero. Dobbiamo passare dal giusto al rigore alla crescita. Parlare oggi di crescita significa parlare di fiducia che poi è quello di cui il nostro Paese ha bisogno". All'incontro, che ha richiamato quasi 200 persone e che era visibile in video-conferenza anche a Tolmezzo, nella sede della Delegazione dell'Associazione, ha preso parte pure la direttrice dell'Agenzia regionale delle Entrate Paola Muratori. "Bisogna riconoscere – ha sottolineato Paola Muratori – che è stato avviato un dibattito sull'etica fiscale. Si è presa consapevolezza dell'importanza del fenomeno dell'evasione, da cui neppure il Friuli Venezia Giulia può definirsi esente". Parole che il presidente Luci ha condiviso: "E' opportuno che il Governo indichi con chiarezza la strada tra chi fa il suo dovere e chi non lo fa". Il convegno è quindi proseguito con le relazioni tecniche portate dai dottori commercialisti in Udine, Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, e dal ragioniere commercialista in Udine e Manzano, Giovanni Sgura.

perdite fiscali pregresse, dei rimborsi e del riporto in avanti del credito IVA; viene, poi, prevista una disciplina più rigorosa per i beni concessi in godimento dalle Società ai soci e familiari, con indeducibilità, per l'impresa, del relativo costo; e vengono abbassate le soglie (di imposta dovuta) per far assumere rilevanza penale ad alcune infedeltà fiscali.

- Quanto, infine, al cd. "decreto Salva-Italia" (divenuto, con modifiche, la L. 214/2011) vanno segnalate – sempre nell'ambito della fiscalità d'impresa – alcune novità positive, come l'incentivo - a valere già dal 2011 - alla capitalizzazione delle imprese (cd. ACE), che si traduce in una riduzione, nell'immediato, dell'aliquota IRs (0,825%) o Irpef (per le imprese individuali e le Società di persone in contabilità ordinaria) sugli "incrementi patrimoniali"; dal 2012, la deduzione, dall'Irpef/IRs, dell'Irap pagata in relazione al costo del personale dipendente, ferma restando l'attuale deduzione forfetaria del 10% sugli interessi passivi; l'incremento, sempre dal 2012, della deducibilità, dalla base imponibile Irap, del costo dei dipendenti (donne o giovani) assunti a tempo indeterminato; dal 2013, poi, una serie di benefici per professionisti, ditte individuali e Società di persone che si sottopongono a taluni adempimenti "volontari" nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Ma – si è già detto – anche questa ultima manovra, più che concedere agevolazioni, tende a conseguire maggiori entrate. Ecco, quindi, una severa tassazione degli immobili (anche strumentali) con la nuova IMU che sostituisce l'ICI; la introduzione di una sorta di "mini-patrimoniale" sulle attività finanziarie e sugli immobili esteri; la istituzione di un "superbollo" sugli investimenti finanziari e i beni di lusso; l'aumento delle accise sui prodotti petroliferi, che ha fatto aumentare il prezzo dei carburanti (e, quindi, dei trasporti); e, dal prossimo 1° ottobre, il probabile ulteriore aumento di due punti percentuali dell'IVA sui beni e servizi ad aliquota 10 e 21%. E, ancora, nuove regole per ridurre (*rectius* contenere) l'evasione, portando a mille euro la soglia per l'uso del contante; il potenziamento dei controlli nei confronti dei contribuenti non congrui agli studi di settore (mentre quelli congrui, coerenti e fedeli godranno di alcuni vantaggi) e un notevole ampliamento dello strumento (finora poco utilizzato) delle indagini finanziarie per gli accertamenti tributari di ogni tipo; da ultimo, la previsione di sanzioni

penali nel caso di risposte non veritiere alle richieste formulate attraverso questionari o in sede di verifica.

Senza dimenticare la applicazione, per gli avvisi di accertamento Irpef/IRs/Irap e Iva relativi al 2007 e seguenti, del nuovo istituto dell'accertamento cd. "esecutivo", che comporterà una contrazione dei tempi di riscossione delle imposte non solo "dovute", ma anche solo "pretese".

C'è ancora molto da lavorare nell'ambito della fiscalità (e, in particolare, di quella delle imprese).

E' venuto forse il momento di realizzare la mia "idea di sempre" (che, tra l'altro, è a "costo zero"): riordinare e razionalizzare il settore attraverso una legislazione che, passando attraverso testi unici "per materia", ne consenta una facile e inequivoca applicazione da parte dei contribuenti. A verificarne il rispetto, una Amministrazione finanziaria preparata e motivata, che proceda a controlli rigorosi basati sulla legislazione esistente al momento delle operazioni e che distingua l'evasione dall'errore, la buona dalla malafede. Al centro e in alto, una giustizia tributaria professionale, con giudici a tempo pieno adeguatamente retribuiti, che diano garanzia di corretta applicazione della legge evitando qualsiasi forma di giurisprudenza "creativa" (anche per evitare confusioni istituzionali fra i tre Poteri dello Stato).

E' ben noto, infatti, che quello fiscale costituisce uno dei principali fattori di attrazione (o di aversione) nella scelta – da parte degli imprenditori - del Paese in cui collocare le proprie strutture produttive e commerciali.

Non si può continuare ad assistere impotenti alla delocalizzazione delle imprese italiane all'estero e alle perplessità delle imprese straniere a insediarsi in Italia: preoccupate – le une e le altre – non solo per il livello "quantitativo" dell'imposizione, ma anche – e forse più ancora – per la scarsa affidabilità dell'ordinamento: sia sotto il profilo legislativo, che amministrativo e giudiziario.

Del resto, senza "certezza" delle regole e della loro applicazione, viene meno il diritto: anche quello tributario, che è fondamentale per un ordinato contesto economico e sociale.

Roberto Lunelli

*dottore commercialista,
presidente regionale e*

*vice presidente nazionale ANTI
Associazione Nazionale Tributaristi Italiani*

GIOVANNI CLAUDIO MAGON ai vertici di UNIV



Giovanni Claudio Magon
(foto Gaspert)

C'è un rappresentante del Friuli Venezia Giulia ai vertici dell'Unione nazionale istituti di vigilanza (Univ). Si tratta di Giovanni Claudio Magon che ha ricevuto la nomina a vicepresidente vicario di una delle più importanti associazioni di categoria. Per Magon si tratta di una conferma per il lavoro svolto e un avanzamento rispetto al suo attuale ruolo di presidente della commissione sindacale. E' stato lui a occuparsi negli ultimi anni del rinnovo dei contratti nazionali del settore. "Uomo pacato e pratico - si legge in una nota -, ha visto premiate la concretezza e la capacità di mediare riscontrata in un momento così delicato per un settore fondamentale per la garanzia di sicurezza nel settore pubblico e privato". L'assemblea svoltasi a Roma ha fatto registrare la sua elezione decisa durante il rinnovo dei rappresentanti del consiglio. Un ruolo di grande responsabilità, ma che è sinonimo di riconoscenza nei confronti di un imprenditore che assieme ad altri è stato "padre fondatore" dell'Univ. Claudio Magon è presidente del gruppo Italpol che conta 400 addetti e capogruppo del Terziario Avanzato di Confindustria Udine.

Avvisi bonari: una battaglia di legalità portata avanti da Confindustria Udine

Tornando sull'argomento delle fidejussioni sugli avvisi bonari che era stato approfondito nel numero di dicembre di Realtà Industriale si segnala un'importante novità: rateizzare un avviso bonario di importo superiore a 50.000 euro non richiede più la prestazione di garanzia.

Era rimasto l'unico caso in cui per rateizzare un debito verso l'erario era necessario presentare una fideiussione all'Agenzia delle Entrate.

L'importante novità è contenuta nella Legge n. 214/2011 di conversione del decreto Salva-Italia (articolo 10 commi 13-bis e successivi).

Scompare così definitivamente uno degli obblighi più gravosi in capo ai contribuenti che, per problemi economici, omettono di versare le somme dovute all'Erario pur mantenendo un comportamento di totale trasparenza nei confronti del Fisco avendo presentato le dichiarazioni con ben evidenziati gli importi dovuti.

I vantaggi per le imprese italiane, soprattutto quelle che si trovano in difficoltà finanziarie, sono evidenti: ottenere una fideiussione non solo costa in termini di premio percentuale sugli importi da garantire, ma spesso richiede il deposito di somme o titoli di pari importo, a tutela del soggetto garante.

Si pensi che il costo delle fidejussioni può anche arrivare al 10% dell'importo da garantire, vanificando completamente il vantaggio della rateazione.

La modifica normativa era stata richiesta in data 6 ottobre 2011, dall'onorevole Angelo Compagnon (Udc), su stimolo del gruppo delle imprese di servizi di Confindustria Udine, attraverso la presentazione di un'interrogazione parlamentare all'allora Ministro Tremonti con cui era stata formulata una precisa richiesta di eliminazione di questa penalizzante previsione normativa.

La stessa richiesta è stata successivamente portata in Commissione Bilancio in sede di discussione del decreto Salva-Italia, dove il

nuovo Governo ha deciso di accoglierla.

"Come imprenditori - spiega Giovanni Claudio Magon, capogruppo del Gruppo Servizi alle Imprese di Confindustria Udine, che ha avuto il merito di investire del caso il parlamentare friulano - siamo particolarmente contenti della cancellazione dell'obbligo di questa incomprensibile garanzia. Era infatti questo l'unico caso rimasto in cui per rateizzare un debito verso l'erario fosse necessario presentare una fideiussione all'Agenzia delle Entrate dal momento che l'obbligo era stato già abrogato, a seguito del Decreto Sviluppo e nella Manovra Estiva, tanto per la rateazione delle cartelle esattoriali quanto per i pagamenti rateali da accertamento con adesione e acquiescenza".

"Era una disparità di trattamento che - continua Magon - sfociava nell'assurdo visto che il contribuente che ha evaso imposte occultando reddito imponibile all'erario, nel caso in cui venga scoperto, già gode della facoltà di rateizzare il debito senza necessità di presentare alcuna fideiussione".

In una lettera di ringraziamento all'onorevole Compagnon per l'attenzione riservata alla problematica sollevata dagli Industriali friulani, il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci ha altresì ricordato come "la richiesta della garanzia metteva in difficoltà le imprese non solo dal punto di vista dei costi. La fideiussione, di fatto, non era facile da ottenere, in particolare per la discrezionalità attribuita alle Agenzie territoriali delle Entrate nel valutare l'accettazione della stessa".

Marcello Orsatti
Ufficio Fiscale
Confindustria Udine

Un cortometraggio per promuovere l'istruzione tecnica e professionale

Il mondo del lavoro chiama, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria rispondono e scendono in campo. Per rispondere ai bisogni del mondo della produzione e dei servizi, che in Friuli Venezia Giulia deve confrontarsi quotidianamente con la dimensione europea ed internazionale, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia hanno avuto l'idea di realizzare il cortometraggio "Menti d'opera per il futuro".

L'iniziativa divulgativa è rivolta agli alunni che frequentano l'ultimo anno della secondaria di primo grado (terza media), in procinto di fare la scelta del loro futuro scolastico, e ai loro genitori.

Il momento è delicato, la Scuola propone un ampio ventaglio di opportunità che spazia dagli Istituti Tecnici, ai Professionali, ai Licei e le famiglie sono spesso in difficoltà in particolare di fronte alla scelta dell'Istituto Professionale che troppo spesso è stato delineato come una scelta residuale.

Negli ultimi anni una serie di fattori ha inciso pesantemente sulla sopravvivenza di tante attività produttive, alcune per la chiusura, altre per la delocalizzazione, con pesanti conseguenze sull'occupazione. Il mercato globale ha esteso la competitività delle imprese a livello mondiale. Tra i fattori che incidono sulla delocalizzazione, oltre al costo del lavoro, alle imposizioni fiscali e all'efficienza dei servizi pubblici, un peso rilevante è assunto dal livello di professionalità e di specializzazione posseduto dai lavoratori di un determinato territorio. L'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali consente di dare una risposta mirata alla domanda di specializzazione proveniente dal tessuto produttivo e dei servizi del territorio per contribuire a mantenere il valore del Made in Italy.

Il Diploma di Istituto Tecnico o Professionale rispetta le indicazioni europee - European Qualification Framework - consente l'accesso al mondo del lavoro ed è valido per tutte le Facoltà Universitarie. Con tali diplomi si accede anche ai nuovi corsi biennali post secondari degli Istituti Tecnici Superiori. Gli Istituti Tecnici come delineati dalla Riforma della Secondaria Superiore del 2009 sono suddivisi in due Settori (Tecnologico ed Economico) e propongono 11 indirizzi (Meccanica, mecatronica ed energia; Trasporti e Logistica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica e telecomunicazioni;

Grafica e comunicazione; Chimica, materiali e biotecnologie; Sistema moda; Agraria, agroalimentare e agroindustria; Costruzioni, ambiente e territorio; Amministrazione Finanza e marketing; Turismo).

I nuovi Istituti Professionali sono articolati in due grandi Settori: "Industria e Artigianato" e "dei Servizi". Il Settore Industria e Artigianato è suddiviso in due indirizzi: "Produzioni industriali e artigianali" e "Manutenzione e assistenza tecnica".

Il Settore dei Servizi offre l'opportunità di scegliere tra quattro indirizzi: "Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale", "Servizi socio sanitari", "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera", "Servizi commerciali".

A fronte di un calo delle iscrizioni negli Istituti Professionali si registra un aumento della domanda da parte delle imprese che non trova risposta. "Menti d'opera per il futuro" illustra le possibilità occupazionali e le prospettive di proseguimento degli studi offerte dai diplomi degli istituti tecnici e professionali. Negli Istituti Tecnici si assiste ad un leggero aumento degli iscritti a fronte di una domanda del mercato del lavoro in costante crescita.

Questo trend è evidenziato nel cortometraggio grazie anche alla disponibilità di alcuni diplomati, che sono stati ripresi nei rispettivi contesti di lavoro; il messaggio risulta perciò efficace, spontaneo e completo. Intervengono nel cortometraggio anche la presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Arianna Bellan e il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Daniela Beltrame. Musica e grafica sono originali; la regia, l'organizzazione, le riprese e la consulenza scientifica sono state interamente curate dal personale in servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

Per Daniela Beltrame: "Di fronte alla varietà dell'offerta formativa delle singole scuole, preoccupate di attrarre gli iscritti per aumentare il rispettivo organico, ma neutrali di fronte agli sbocchi lavorativi dei vari percorsi, abbiamo trovato nel Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia un alleato concretamente impegnato a migliorare il collegamento tra la scuola e il lavoro, anche offrendo occasioni di alternanza scuola e lavoro ed entrando a far parte dei comitati tecnici e scientifici delle scuole superiori. Non si tratta di una



Daniela Beltrame
(foto Zuccato)

visione economicistica, che riduca le finalità dell'istruzione agli interessi delle imprese di disporre di forza lavoro qualificata, ma si tratta invece di dare significato concreto al principio che lo studente è al centro dell'azione educativa e formativa: trovare o non trovare lavoro al termine di un percorso di studi oggi cambia la qualità della vita ed è il modo migliore per tutelare la dignità delle persone".

"Come Giovani Imprenditori di Confindustria - afferma Arianna Bellan - siamo orgogliosi di aver potuto partecipare a questo ambizioso progetto in collaborazione con la Direzione scolastica regionale, un progetto con il quale si mira ad incentivare l'iscrizione dei giovani agli istituti tecnici regionali ed a promuovere la cultura tecnico-scientifica in un Paese in cui questa è ancora evidentemente carente.

Ad oggi il numero di tecnici specializzati rimane ancora altamente al di sotto del fabbisogno: nonostante la crisi permane infatti una notevole distanza tra il numero di diplomati tecnici richiesti dalle imprese ed il numero che la scuola è in grado di fornire. La situazione è paradossale: ci sono da un lato imprese che non riescono a soddisfare la propria domanda di lavoro - ricordiamo che si stimano circa 110.000 posti di lavoro "scoperti" - e dall'altro scuole tecniche che fanno palesemente fatica a raccogliere iscritti, pur in presenza di un tasso di disoccupazione giovanile elevatissimo, prossimo al 30%. E' evidente che esiste un problema di cultura sociale sostanzialmente avverso al lavoro industriale. E' una distorsione che va corretta anche tramite un efficace sistema di orientamento che incentivi i giovani e le loro famiglie a scegliere percorsi scolastici e universitari che portino poi un effettivo ritorno in termini di soddisfazione personale e di opportunità lavorative".

Propositi per il 2012



*Il presidente **Renzo Tondo** con la sua Giunta alla conferenza stampa di inizio anno*

“Consapevoli delle difficoltà, ma altrettanto consapevoli della solidità delle imprese e della coesione sociale della nostra comunità e per questo in grado di guardare con fiducia al futuro”. Con questo messaggio, il presidente della Regione Renzo Tondo inizia il nuovo anno e ricorda come le imprese del Friuli Venezia Giulia, nonostante il difficile momento, continuano ad esportare e presentino l’incremento più alto tra le regioni italiane nel volume di investimenti. Quanto alla politica regionale, le azioni dell’amministrazione nel 2012 si concentreranno nel rafforzamento degli ammortizzatori sociali e nel sostegno allo sviluppo dell’economia, utilizzando soprattutto la programmazione delle risorse comunitarie lungo tre filoni: piccole e medie imprese (PMI), innovazione, ambiente. E se a livello regionale sarà mantenuto rigore nella spesa, e si lavorerà alla riduzione dei costi, nei confronti della manovra finanziaria del governo Monti viene già annunciato un ricorso alla Corte costituzionale. La manovra del Governo Monti produce intanto conseguenze sulla Finanziaria regionale perché prevede una diminuzione di risorse per il Friuli Venezia Giulia di 165 milioni di euro. Ancora non completamente chiari i

reflessi relativi ai tagli alla spesa nel complesso della manovra, che sviluppa i suoi effetti, su una spesa già contratta dalla diminuzione delle entrate fiscali di compartecipazione. All’interno di tutti i limiti imposti dal patto di stabilità e dai decreti che regolano la manovra finanziaria dello Stato, la scelta della Giunta Tondo è stata, quella della riduzione del debito regionale e della copertura della spesa corrente sanitaria e la compensazione dei tagli nel settore delle politiche sociali. In un simile quadro generale la Regione riserva comunque al settore Lavoro 4,5 milioni di euro in più rispetto all’anno scorso. In particolare vengono irrobustite le poste a bilancio per quegli strumenti a protezione del reddito come i lavori socialmente utili (3.250.000 euro), i lavori di pubblica utilità (3.100.100 euro che saranno in seguito incrementati dal Fondo Sociale Europeo) e i contratti di solidarietà difensivi (1,4 milioni di euro). Sul fronte delle politiche attive finalizzate allo sviluppo sono a bilancio 13,4 milioni di euro che verranno trasferiti alle Province per la gestione degli incentivi alle aziende che assumono o stabilizzano lavoratori precari. Infine, nel documento contabile figura un milione di euro finalizzato alle as-

sunzioni per le alte qualifiche professionali. Complessivamente la cifra prevista per il Lavoro ammonta a 25,5 milioni di euro, mentre per la Formazione a 22,5 milioni. Le imprese che investono in innovazione possono contare quest’anno su 12 milioni di euro disponibili a partire dal mese di gennaio legati alla legge regionale 47/78, mentre l’imprenditoria femminile che opera nei settori di artigianato, industria, commercio e turismo potrà usufruire di contributi in conto capitale a sostegno di progetti o a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti e delle spese di costituzione e primo impianto. Su iniziativa dell’assessorato alle Finanze, la Giunta rivede gli impieghi delle risorse della legge anticrisi, riducendo le assegnazioni in favore del FRIE-Fondo Rotazione Iniziative Economiche e del FRIE in favore delle imprese edili rispettivamente di 10 e 5 milioni di euro e deliberando nuove assegnazioni in favore del FRIA-Fondo Rotazione Imprese Artigiane e del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo nella misura, rispettivamente, di 10 e 5 milioni di euro. L’operazione si è resa necessaria per consentire l’ottimale utilizzo delle risorse e l’accoglimento delle domande in giacenza presso i due Fondi. Intanto nel portafoglio del FRIE-Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche ci sono già domande di finanziamento per l’anno in corso pari a 240 milioni, un incremento del 300 % rispetto al 2010. In pratica, alla fine dello scorso anno le richieste di intervento fatte al FRIE ammontavano a oltre 237 milioni di euro contro i 106 milioni del dicembre 2010, mentre per quanto riguarda gli strumenti anticrisi sono state concesse 87 garanzie per 6 milioni e mezzo di euro e 13 smobilizzi crediti per quasi 1,7 milioni, con un incremento del 29% delle garanzie e una diminuzione del 19% degli smobilizzi rispetto al 2010.

FRANCESCO PRESACCO: "In Australia ho realizzato un sogno"

di Paola Del Degan

In Italia a trentaquattro anni c'è ancora chi annaspa nel mondo del lavoro cercando un'occupazione. Francesco Presacco, classe 1978, è già un manager affermato in una terra che non è la sua. Ha scelto di lavorare e realizzare i suoi sogni professionali in Australia, una continente ricco di opportunità.



Francesco Presacco, a sinistra, a Bangkok in visita alla Camera di Commercio ed Industria Italiana in Thailandia assieme al Segretario Generale, Sandro Zanella di Codroipo

Perché dal Friuli è partito alla volta del continente australiano?

"Il sogno di poter frequentare l'università all'estero è stato sempre molto presente in me e quando ho terminato il liceo scientifico, ho deciso di realizzarlo. In realtà la destinazione principale erano gli Stati Uniti, ma le indicazioni e i consigli dei miei più cari amici, mi hanno portato a scegliere l'Australia".

Di dov'è originaria la sua famiglia?

"E' originaria di Turrída di Sedegliano, ma si spostò a Rivignano dove, per un errore anagrafico agli inizi del secolo, perse una "s" dal cognome quindi si trasformò da Pressacco in Presacco".

Con quali motivazioni, prospettive, progetti si è trasferito all'estero?

"La motivazione principale è, per certi versi, nostalgica. Avevo intuito che la situazione economica sia in Italia sia in Europa stava per entrare in un periodo di stallo e per questo, ripercorrendo le orme dei miei nonni che sono emigrati in Belgio, Francia, Germa-

nia e Svizzera ho deciso di partire per cercare di costruirmi un futuro migliore".

Perché ha preferito studiare in Australia e non in Italia? Quali le principali differenze?

"Durante la laurea e il master, entrambi in International Business, ho potuto paragona-

"Per fortuna che a Melbourne c'è il Fogolâr Furlan così posso fare un tuffo nella mia regione d'origine grazie agli incontri e alle iniziative in calendario. Per me Friuli è sinonimo di 'casa' e la cosa che mi manca di più è... una fetta del nostro ottimo salame".

re il metodo di studio australiano a quello Italiano e ho notato che l'insegnamento in Australia è più efficace e punta molto sulla pratica. Faccio un esempio, durante uno dei corsi che ho frequentato ho svolto una ricerca di mercato per un'azienda australiana trascorrendo due settimane in Corea del Sud

Ente Friuli nel Mondo

per conoscere, capire e penetrare nel loro mercato".

Di cosa si occupa e qual è stato il suo iter professionale?

"Da un anno e mezzo sono trade manager alla Camera di Commercio e Industria Italiana in Australia, a Melbourne. Il mio ruolo è quello di ascoltare le esigenze ed assistere le aziende italiane che vogliono inserirsi all'interno del mercato australiano e neozelandese. In precedenza ho lavorato per 4 anni come trade officer alla Camera di Commercio e Industria Italiana in Australia nel Queensland".

Quali gli aspetti più stimolanti del suo lavoro?

"La continua varietà di settori con cui mi devo confrontare".

Quali aziende si appoggiano a voi e cosa fate per loro?

"Di solito sono le piccole e medie imprese che si rivolgono a noi. Le attività che svolgiamo variano da una breve ricerca di contatti, a organizzazioni di visite in Australia e Nuova Zelanda, partecipazione a fiere di settore, organizzazione di eventi promozionali finalizzati all'apertura di una filiale".

Con tre aggettivi come definirebbe l'Australia?

"Generosa, solida, vasta".

C'è ancora spazio nel continente australiano per la "nuova emigrazione" ovvero giovani professionalmente preparati che, come lei, desiderano fare un'esperienza all'estero?

"Certamente. L'Australia grazie alla crescita e alla stabilità economica ha una forte carenza di giovani professionalmente preparati. Questo crea delle ottime opportunità per chi desidera cimentarsi in nuove sfide".

Che genere di professionisti sono richiesti?

"Dottori, infermieri, insegnanti, idraulici, elettricisti, ingegneri, muratori, costruttori, manager tanto per fare un breve elenco".

Progetti futuri?

"Al momento ho iniziato il mio secondo Master (MBA) questa volta con focus Oil&Gas e quindi penso che un cambio di settore sia inevitabile. Nella vita è giusto intraprendere nuove avventure professionali".

INFO BOX

Email: francesco@presacco.com

Tel.: +61 439 775 841

Il Nord Est deve diventare l'hub del Sud europa

L'approccio adottato nel Nord Est del nostro Paese, con un focus molto orientato al potenziamento delle grandi infrastrutture ferroviarie, senza una fondamentale attività di coordinamento con le politiche per l'autotrasporto e per l'ingresso di nuove imprese ferroviarie private, rischia di produrre soluzioni costose, vanificando gli effetti positivi attesi dagli interventi.

Nel Nord Est così come in generale la logistica si pone come obiettivo primario lo spostamento del traffico merci dalla strada a modalità meno impattanti per l'ambiente e il territorio come la ferrovia e il mare. Nello specifico il trasporto ferroviario e l'intermodalità – soprattutto in questo territorio – svolgono un ruolo di integratore e propulsore del traffico marittimo, di conseguenza alla disponibilità di 5 porti e 8 interporti/piattaforme logistiche e 4 aeroporti, che richiedono un sistema di un trasporto efficiente, efficace ed a costi competitivi.

La disponibilità di tale sistema portuale e la strategicità di collegamenti efficienti ed affidabili tra porto e retro porto – è ben nota alle imprese ferroviarie cargo estere – in particolar modo Rail Cargo Austria e DB Cargo – rischia di monopolizzare e settorializzare il traffico ferroviario di quest'area appunto del triveneto, marginalizzando la posizione di questo sistema logistico

ferroviario a vantaggio di altri porti e altre direttrici di traffico a nord delle alpi. Un ulteriore e contingente problema sarà generato a breve dalla riduzione della capacità di trasporto merci in transito sulla direttrice autostradale Est – Ovest – in particolare sulla A4 Venezia–Trieste – durante i prossimi lavori per la realizzazione della terza corsia e gli interventi di potenziamento della rete ferroviaria e realizzazione del tunnel lungo l'asse del Brennero.

Oggi nel nord est dell'Italia buona parte delle merci viaggia su gomma, mentre il treno, oltre ad essere il mezzo più ecologico ed a volte anche più economico per il trasporto terrestre delle merci, consente una sensibile riduzione della congestione sui rami assi di trasporto stradale rendendole loro medesime anche più sicure. La questione è grave ad esempio sulla autostrada A4 Venezia - Trieste, ogni dieci veicoli, tre sono mezzi pesanti e solo la recessione in corso ha attenuato gli effetti di una paralisi del sistema di circolazione delle merci.

Il grande tema strategico per il nord est non riguarda solo la realizzazione dei grandi corridoi europei tanto citati ed enfatizzati, ma sta diventando la penetrazione e lo scavalco delle Alpi. L'obiettivo di spostare merci dalla strada alla ferrovia in Italia, sarà sempre destinato a rimanere un puro esercizio accademico se non

verranno introdotte riforme importanti per garantirne l'efficienza e la competitività ed in questo contesto assume un ruolo fondamentale la promozione di nuovi soggetti – imprese ferroviarie private – capaci di rispondere alle diversificate esigenze della committenza. Il Corridoio Adriatico-Baltico è strategico per mettere il Friuli Venezia Giulia al centro dell'Europa ma bisogna rendere competitivi i nostri porti tenendo conto di cinque giorni di navigazione in meno lungo il Mediterraneo e di due ore in meno per raggiungere Monaco di Baviera da Trieste.

In questo contesto, la partita vera è dunque quella che si gioca sulle liberalizzazioni dei servizi ferroviari e portuali. Il porto di Trieste ad esempio potrebbe movimentare una quantità di traffici superiore di almeno quattro volte a quella attuale.

Il Nord Est al centro delle reti TEN
Nel corso degli ultimi quindici anni il nord est del nostro Paese è passato da una situazione che lo vedeva "compresso" in una posizione di frontiera tra blocchi contrapposti, a quella in cui con l'abbattimento del Muro di Berlino e graduale allargamento del mercato unico europeo verso Est, gli scenari economico-politici tradizionali si sono profondamente modificati. La progressiva apertura e liberalizzazione dei mercati, l'internazionalizzazione e globalizzazione dei mercati, di fatto hanno riportato quest'area in una posizione baricentrica, prospettandone anche la possibilità di diventare piattaforma di interscambio e crocevia di transito tra 3 grandi progetti comunitari: Corridoio 1 Adriatico – Baltico, Corridoio 3 Mediterraneo (Algeiras Lione Torino Venezia Budapest Kiev) ed il progetto prioritario numero 21 Autostrade del Mare dell'Europa Sud-Orientale che collega il Mare Adriatico al Mare Ionio ed al Mediterraneo Orientale.

Paolo Sartor
docente universitario
ed esperto di logistica



Altre letture consigliate

Anna Zanardi
IL CORAGGIO DI ESSERE STUPIDI
Nuovi modelli di leadership

Pagg.: 138
Euro 9,90



L'originalità e gli obiettivi di questo interessante volume che propone modi innovati di guidare un'azienda, è già chiaro fin dalla prefazione di Renzo Rosso, fondatore della Diesel, un'impresa che ha fatto della capacità di rompere gli schemi precostituiti il suo marchio di fabbrica. L'idea di fondo, infatti, non è quella della stupidità come opposto di intelligenza, ma piuttosto come coraggioso e creativo salto nel buio seguendo il proprio istinto. Per dirlo con Rosso: "Stupidi non significa impreparati, indecisi o provocatori. Stupidi significa determinati e coraggiosi. Avere un sogno, una visione, grande o piccola che sia, crederci, prepararsi, seguire l'istinto, il cuore e rischiare, metterci grinta". Un libro da leggere con attenzione e mente aperta, perché può rivelarsi davvero utile a vedere le cose da un punto di vista innovativo.

Oskar Panizza
DAL DIARIO DI UN CANE
Spirali

Pagg.: 126
Euro 12,00

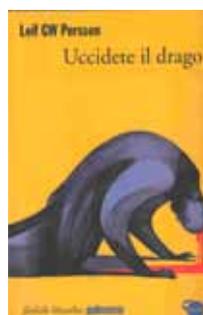


Poco noto in Italia e osteggiato ai suoi tempi nella natia cattolicissima Baviera, anche per il suo essere di famiglia ugonotta e dichiaratamente luterano (fu pure condannato per blasfemia), Oskar Panizza (1853-1921) fu un dei non molti scrittori satirici tedeschi. Psichiatra di professione e solo in età matura scrittore, appartenne all'importante movimento della Münchner

Moderne divenendone uno degli intellettuali più conosciuti. Da qualche tempo, grazie all'impegno del curatore Giovanni Chiarini, l'editore Spirali lo ha meritoriamente riscoperto, avviando la pubblicazione in Italia di tutte le sue opere. Particolarmente divertente e interessante questa "Dal diario di un cane" che mette a nudo i difetti e le contraddizioni della società tedesca del tempo, attraverso lo sguardo curioso, dal basso in alto, di un cane di piccola taglia. Splendida anche l'edizione che riporta i disegni di Reinhold Hoberg già presenti nell'edizione originale tedesca "Aus dem Tagebuch eines Hundes" del 1892.

Leif GW Persson
UCCIDETE IL DRAGO
Marsilio

Pagg.: 414
Euro 18,50



Ennesimo autore del fortunato filone dei giallisti svedesi, il criminologo e scrittore Persson, pur senza arrivare ai vertici di un Henning Mankell, con questa sua ottava opera (quinta pubblicata in Italia) e seconda della serie con protagonista lo scontroso e sbocato ispettore Bäckström, riesce a tenere sveglia l'attenzione del lettore dalla prima all'ultima pagina. Con uno stile indubbiamente personale, ma molto godibile, fatto di capitoli brevi (sono ben 94), l'autore racconta una storia criminale complessa, dai risvolti spesso inattesi e con un finale a sorpresa davvero ben riuscito.

Paolo De Maio
– Alessandro De Maio
AGANIS
Selekta

Pagg.: 56 + 23
fotografie



Un libro di emozionanti fotografie in bianco e nero e di Poesie, a cavallo tra passato e presente, "Aganis" nasce dalla volontà degli

IL LIBRO DEL MESE

Luciana d'Ambrosio Marri
EFFETTO D
Se la leadership è al femminile: storie speciali di donne normali
Franco Angeli

Pagg.: 237
Euro 25,00



In Italia, com'è noto, le donne che lavorano sono, purtroppo, in numero significativamente inferiore alla media dei Paesi europei. Ancor meno sono le donne alla guida di imprese o con ruoli importanti. Eppure, come dimostra questo volume che racconta la storia di molte donne leader in settori molto diversi, spesso una presenza femminile di qualità può produrre anche un valore d'impresa. Le donne raccontate da Luciana d'Ambrosio Marri non sono molto famose, ma preparandosi con impegno e passione, senza tuttavia venir meno alla propria femminilità, hanno saputo conquistarsi posizioni di tutto rispetto e farsi apprezzare per le proprie indubbie capacità. Dalla donna sacerdote per la chiesa vetero-cattolica alla prima donna comandante pilota di aerei Alitalia, dalla donna fondatrice del Movimento turismo del vino all'immigrata colombiana che si è fatta conoscere nel mondo della sartoria con la sua "clinica dei vestiti" e a tante altre. Esempi virtuosi di leader al femminile che hanno saputo non farsi abbattere dai bastoni fra le ruote frapposti da un ambiente ancora molto maschilista e che potranno essere d'esempio a molte imprenditrici del futuro.

autori di riannodare i fili della memoria tra le nuove e le generazioni del "passato", attraverso un elemento comune, una fiaba attuale e romantica, dal sapore leggendario e mistico.

Con intensità e delicatezza, con uno sguardo alle tradizionali "storie del caminetto" friulane e non solo, con un pizzico di modernità e molta passione, gli autori hanno voluto delineare una tavolozza di sguardi e movimenti, un acquerello di emozioni soffuse che si sottendono nella danza del primo amore.

Un'opera di qualità, realizzata con la consueta cura dalla udinese Selektta edizioni.

IVANO FOSSATI: addio alle scene al Giovanni da Udine

L'annuncio è arrivato in diretta tv, lo scorso autunno: durante una puntata di "Che tempo che fa", su Rai 3, Ivano Fossati – uno dei cantautori italiani più amati dal pubblico – ha anticipato a Fabio Fazio il suo addio alle scene. "Ho sessant'anni e mi fermo qui per non replicare sempre me stesso" – ha spiegato in sintesi il cantautore ligure, alla vigilia della partenza per la sua ultima, in tutti i sensi, tournée. Nessuna reazione scomposta da parte del pubblico (non siamo più ai tempi della Beatlemania!), ma la constatazione che un'era stia finendo, anche per la musica. Se uno come Fossati – 23 album pubblicati in 40 anni di carriera – decide di chiudere bottega, rinunciando a incidere album e suonare dal vivo, e facendo sembrare l'autoisolamento di Mina e Battisti una scelta quasi "commerciale", vuol dire che tutto lo show-business sta vivendo un'evoluzione decisiva.

Inevitabilmente, l'annuncio ha portato al tutto esaurito le tappe del tour organizzato per promuovere l'album "Decadancing": un tour che toccherà anche il Friuli, dove Fossati ha moltissimi fan (a partire dal sindaco udi-

nese Furio Honsell, che ha dichiarato pubblicamente di preferire un suo live a teatro a un super-evento possibile, come il tante volte annunciato live degli U2!), per una data al "Giovanni da Udine" in programma il 19 febbraio. E' il frutto di una sinergia tra il Teatrone e l'associazione Euritmica, che da tre anni organizza al Palamostre una rassegna – "Note nuove" – all'insegna del jazz e delle proposte di qualità. L'ultima delle otto date in programma per il festival è proprio quella di Fossati, ospitata – per ovvi motivi di spazio – al Teatro Nuovo. L'occasione finale per ascoltare dal vivo un autore ormai entrato di diritto tra i grandi della canzone italiana, non solo quella cantautorale, anche in virtù delle collaborazioni Doc con altri artisti internazionali.

Il concerto di Fossati anticipa la stagione dei grandi eventi in regione, che quest'anno parte presto, con diversi concerti nei palazzetti e nei teatri. Il 2 febbraio Jovanotti fa ripartire da Trieste il tour sospeso proprio dopo il tragico incidente al Palasport, e il giorno dopo al "Carnera" di Udine arriva Marco Mengoni. Sono soltanto due delle



Ivano Fossati

stelle portate in regione da Azalea, da anni il più importante promoter locale, con all'attivo le date sold out allo stadio "Friuli" di Ac/Dc, Coldplay, Bon Jovi, più quelle di Madonna, Springsteen e tanti altri. Tra febbraio e marzo, a Udine, Pordenone e Trieste, sono attesi nomi internazionali come i Dream Theater, Roger Daltrey degli Who e Johnny Winter, ma anche Fiorella Mannoia, Giorgia e Massimo Ranieri, in attesa di un'altra estate "calda".

Andrea Ioime



Andrea Griminelli

Ritornano attesissimi dall'affezionato pubblico che li segue da undici edizioni, i "Concerti Aperitivo", la rassegna cameristica che anima le domeniche udinesi da gennaio a marzo: la manifestazione, che da sempre ha la sua sede in Sala Ajace, è iniziata il 29 gennaio e si protrarrà per nove appuntamenti consecutivi. Organizzati dall'Orchestra Filarmonica di Udine i "Concerti Aperitivo" incontrano la collaborazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il sostegno di Comune e Provincia di Udine, Regione FVG, Confindustria e Confartigianato, Camera di

Ecco le tre stelle dei "concerti aperitivo" 2012

Commercio, Fondazione CRUP, Mediocredito e Banca di Cividale.

Artisti di fama internazionale, repertori accattivanti, aperitivo finale con buffet e vino della prestigiosa cantina Attems-Frescobaldi fanno della rassegna un "unicum" nell'ambito delle manifestazioni culturali udinesi. "E' senz'altro una delle edizioni più interessanti ed eterogenee", sottolinea la vicepresidente dell'Ofu Letizia Pittini Della Marina, "con un programma brillante, che può vantare almeno tre star conosciute a livello mondiale". Primo fra queste è Andrea Griminelli, sicuramente uno dei più grandi flautisti al mondo, per la prima volta in Friuli. Fu collaboratore di Luciano Pavarotti e si esibisce con i nomi più importanti della scena musicale internazionale, da Ennio Morricone, a Sting, da Elton John ad Andrea Boccelli nei templi mondiali della musica. Ci sarà poi il celebre violinista rumeno Alexander Balanescu, uno dei più originali esecutori e compositori di frontiera, emozionante visionario del nostro

tempo. Infine, per la domenica dedicata al jazz, il sassofonista Francesco Cafiso, che rappresentò l'Italia suonando davanti a Obama nel giorno del suo insediamento. La rassegna è stata inaugurata dal pianista cinese Jonathan Mak, autentico enfant prodige allievo di Lang Lang, mentre l'apuntamento con la musica etnica è stato dedicato alla tradizione armena. Con uno spettacolo che dà vita alle più belle "songs" degli anni 30-40-50, per la prima volta è ospite in Sala Ajace Sonia Dorigo, accompagnata al pianoforte da Angelo Comisso. Non manca naturalmente la parte classica, base fondamentale della rassegna: oltre a Mak e Griminelli, affrontano questo repertorio il pianista Sebastian Di Bin e il Quartetto Strehler. Come gran finale, un concerto dedicato a Gershwin e alla musica americana dei ruggenti Anni Venti, con il "Bolero" di Ravel nella magistrale interpretazione di due pianisti, Fulvio Turissini e Davide Muccioli.

puoi diventare agente
per la pubblicità su

 **realtà industriale**



chiama

SCRIPT@MANENT

0432 505900

oppure

posta@scriptamanent.sm

Migliora la tua vita!

IL 2012 SARA' UN ANNO EMOZIONANTE

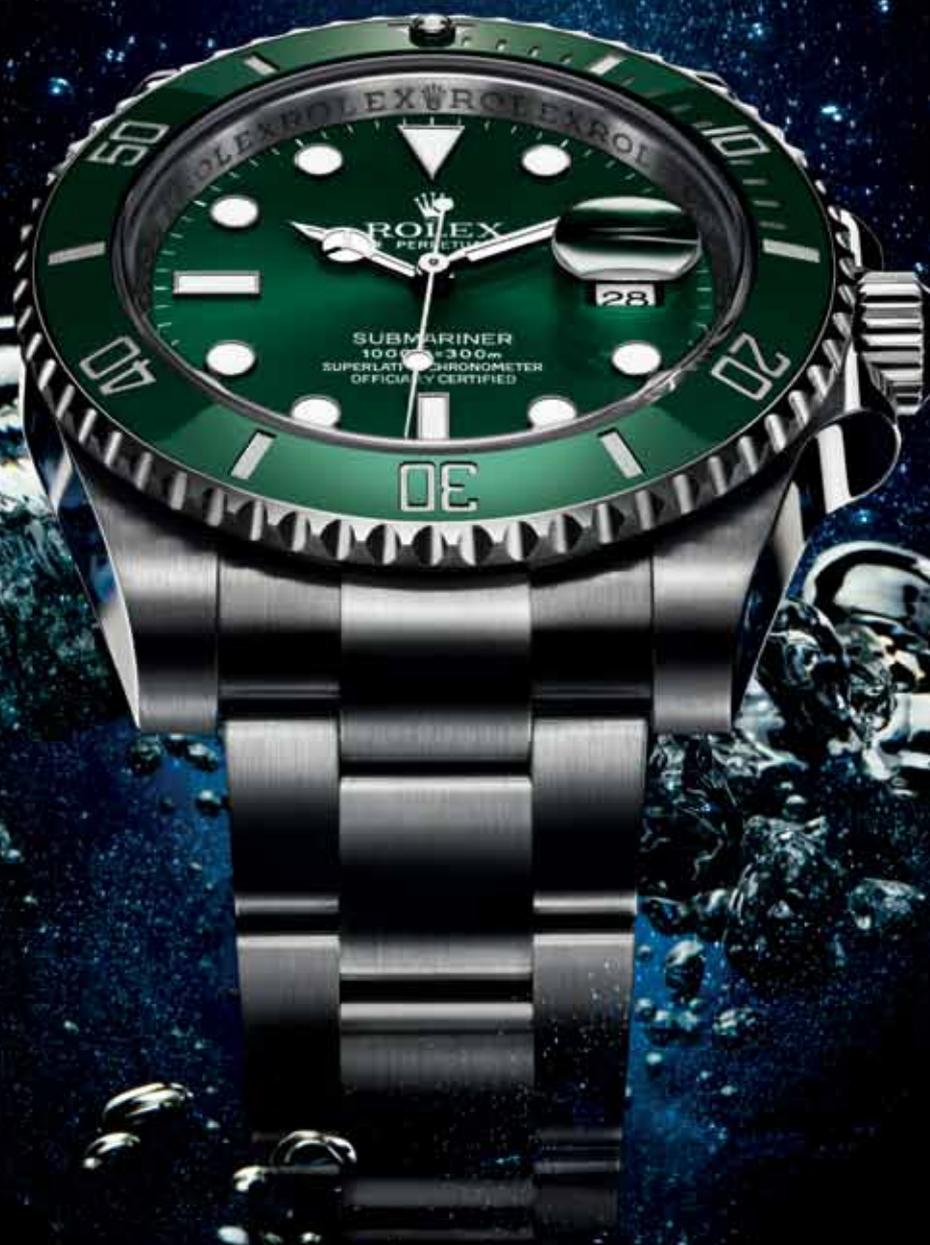
GRANDINA,
GOVERNO TECNICO!



L' OROLOGIO DEL SUBACQUEO

Nessun altro orologio è progettato come un Rolex. Il Submariner, presentato nel 1953, fu il primo orologio impermeabile fino a 100 metri di profondità. Successivamente venne ulteriormente perfezionato con l'inserimento della corona di carica Triplock, brevettata ed a tripla guarnizione, per scendere fino a 300 metri. Il nuovo Submariner 40 mm è qui raffigurato in versione acciaio 904L con disco della Lunetta in Cerachrom verde.

SUBMARINER



ITALICO RONZONI

RIVENDITORE AUTORIZZATO

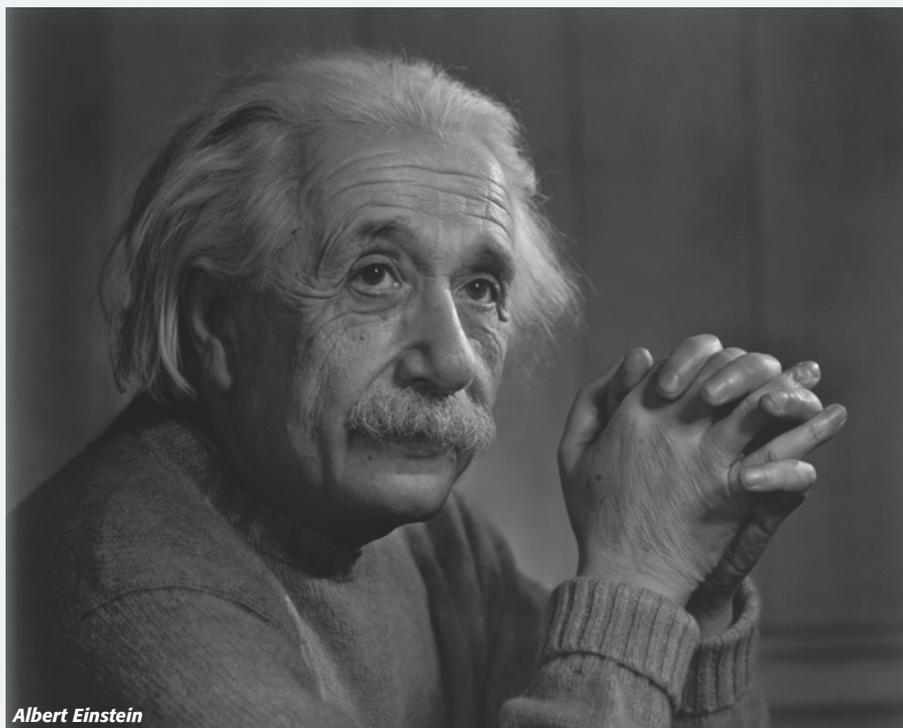
UDINE - VIA MERCATOVECCHIO, 10



ROLEX
ROLEX.COM

A proposito di... spread e rating

di Mauro Filippo Grillone



Albert Einstein

All'indomani del declassamento dell'Italia per quanto concerne il suo debito sovrano – sia a lungo (da A a BBB+) sia a breve termine (da A1 a A2), con outlook negativo a lungo termine – da parte di Standard & Poor's, si è assistito ad una prima timida "rivolta" trasversale contro la agenzie di valutazione, "in mano alle banche d'affari americane". Non di soli spread e rating vive l'economia di un Paese, ma di ogni energia e capacità messa in campo dai suoi componenti, è insomma il messaggio di chi – e tra questi certamente anche gli imprenditori e industriali friulani – guarda con tenace (e realisticamente motivato) ottimismo al futuro della nostra economia.

Se però si ha la pazienza di scorrere le non molte righe del comunicato con cui gli analisti di Standard & Poor's hanno annunciato la decisione di relegare in Serie B l'Italia, si scoprirà che le valutazioni non sono poi così campate in aria. Si fa riferimento al difficile momento dell'Eurozona e all'inadeguatezza delle decisioni assunte sinora per contrastare le crisi a livello di Unione europea, agli alti tassi cui sono stati collocati i più recenti titoli di stato italiani (con risorse per il pagamento degli interessi che vengono sottratte a possibili investimenti), ma anche all'incertezza che accompagna questa fase della politica

interna.

Gli analisti – al pari di molti osservatori nostrani – si attendono resistenze alle "ambiziose riforme" dell'attuale esecutivo tecnocratico, tanto da preannunciare possibili ulteriori revisioni al ribasso del rating italiano negli anni 2012-13 qualora il Pil pro capite si riducesse, il debito pubblico continuasse a crescere, ma anche qualora il governo tecnocratico non riuscisse a portare a termine le riforme strutturali, necessarie per far ripartire la crescita o qualora venisse esautorato prima del termine del mandato. Ad oggi, con le prime decise "resistenze" ad un pacchetto di liberalizzazioni, già peraltro in alcuni casi ampiamente diluite, i timori degli analisti non sembrano così ingiustificati. Anzi.

Se il contesto a livello di Eurozona resta determinante, sarà invece sulla capacità dell'Italia di attuare profonde riforme che si giocherà il futuro del Paese e delle sue generazioni future. Il limite spaziale nel quale muoversi, non può essere quello del proprio orticello, soprattutto se ciò apre prospettive di crescita e di condivisione più ampia.

Servirà un sostegno alle imprese: la capacità di evitare il cappio del credit crunch, l'accompagnamento alla crescita dimensionale delle imprese, dato che quelle friulane hanno già dimostrato e continuano a dimostrare di po-

ter reggere la sfida (ma per quanto, ancora?) internazionale e di sapersi conquistare sempre nuovi mercati esteri, oltre a consolidare la propria presenza su quelli tecnologicamente più avanzati, dalla Germania alla Francia, alle Americhe e all'Asia.

Servirà una politica capace di accompagnare questi processi e di immaginare i grandi scenari, il ruolo che il Friuli potrà svolgere: in questo contesto sono centrali i grandi progetti di sistema, che da soli possono valorizzare il ruolo internazionale della regione: terza corsia dell'A4, Corridoio Baltico-Adriatico, super porto (progetto Maersk-Unicredit) sono tutti tasselli di un unico grande puzzle di sviluppo. Servirà anche una politica regionale in grado di far recuperare competitività al territorio (uno studio della Commissione europea sull'indice di competitività regionale – basato su stabilità macroeconomica, infrastrutture, efficienza del mercato del lavoro e qualità delle istituzioni – pone il Fvg all'8. posto in Italia, ma al 172. su 268 regioni appartenenti all'Ue, con Slovenia occidentale all'88. e Carinzia al 117., per intenderci) e di sostenere il rafforzamento competitivo delle imprese. Gli strumenti – da Friulia al Mediocredito, a Frie e Agemont – ci sono, attendono solo una "messa a punto" per essere davvero e finalmente un'opportunità forte di sviluppo. Giusta anche la sollecitazione del mondo dell'impresa per un maggior coordinamento di Finest e Informest, visto che la domanda interna continua a latitare e che l'export è (ancora) uno dei punti di forza della nostra economia.

Nelle ultime settimane, su diversi siti Internet, è tornato di grande attualità uno scritto di Albert Einstein (da "The world as I see it"). Vi si legge: "Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato".

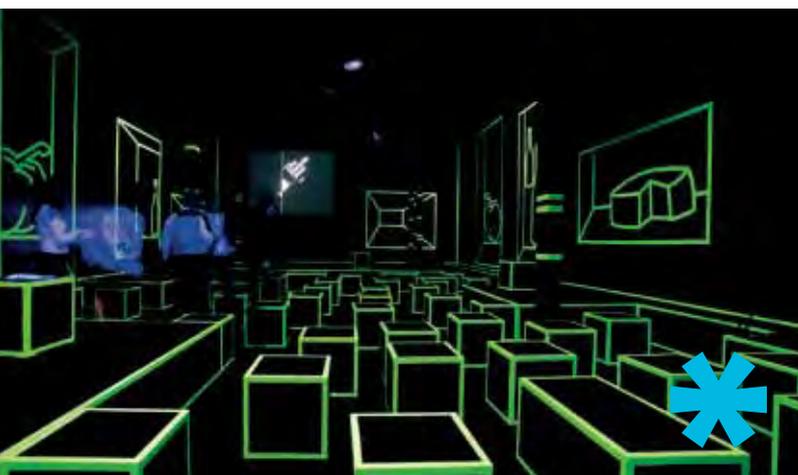
"Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie d'uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla". Ah: era il 1935.

IDEA EFFE

UN'IDEA EFFERVESCENTE

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

PARTNER DI GRANDI IDEE



Poliedricità, tempestività, cura nel dettaglio e tante altre belle cose, troppe per farle stare su questa pagina ma che potete scoprire visitando il nostro sito o scrivendo una mail a commerciale@ideaeffe.it

WWW.IDEAEFFE.IT

SOCIETÀ BILANCI

dal 1965 strumenti e
tecnologie per pesare



centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ BILANCI Srl

Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Passignano di Prato (UD) Italia

www.societabilanci.it - info@societabilanci.it

telefono e fax +39 0432 690853